



MAGGIO/GIUGNO 2024

# le Fiamme d'Argento



**210 ANNI  
CON L'ITALIA  
CON LA GENTE**

# noicompariamo.it

## Tu risparmi

### MIGLIORA LE TUE BOLLETTE CON LA COMPARAZIONE!



## LUCE

## GAS

## TELEFONIA

### SEI SICURO DI AVERE LA MIGLIORE TARIFFA?

SCOPRILO GRATUITAMENTE UTILIZZANDO IL SERVIZIO DI  
COMPARAZIONE DEDICATO AI SOCI ANC

visita: [www.noicompariamo.it/anc](http://www.noicompariamo.it/anc)

o telefona allo **0230314406**

o scrivi a: [anc@noicompariamo.it](mailto:anc@noicompariamo.it)



NoiCompariamo.it offre gratuitamente a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri il servizio di analisi e consulenza sulle bollette di luce e gas, offrendo contestualmente una comparazione con le migliori offerte fra le principali compagnie rappresentate da NoiCompariamo.it al fine di intercettare la possibilità di risparmiare già da subito o in un prossimo futuro.



FOTO DI COPERTINA: MAURIZIO RICCARDI

## le Fiamme d'Argento

N°3 - MAGGIO/GIUGNO 2024

Questo numero è stato stampato in 169.800 copie, di cui 169.560 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della  
Associazione Nazionale Carabinieri**

### Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A  
00192 Roma  
tel 063614891 - fax 0636000804  
web: www.assocarabinieri.it

### Indirizzi e-mail

PRESIDENZA  
anc@assocarabinieri.it  
PRESIDENTE  
presidente@assocarabinieri.it  
VOLONTARIATO  
volontariato@assocarabinieri.it  
AMMINISTRAZIONE  
amministrazione@assocarabinieri.it  
CENTRO ELABORAZIONE DATI  
ced@assocarabinieri.it

### Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

### Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet  
direttore@assocarabinieri.it

### Caporedattore

Enrico Peverieri

### Segreteria di Redazione

Maria Rosa Mogliani  
Alberto Gianandrea  
Teresa Chiri  
tel. 06.361.489.325/343/224  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it

### Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Enrico Peverieri,  
Fabio Iadaluca, Gianni Marizza,  
Ornella Rota, Tigellino, Orazio Parisotto,  
Ugo Zottin, Gabriele Gigliotti,  
Alessandro Trizio, Roberto Trizio,  
Franco Santini, Riccardo Palmieri,  
Francesca Clementina Radio,  
Alfio Borghese, Francesco Vallacchia,  
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

### Art Director

Sergio Raffo

### Progetto grafico, grafica ed impaginazione

Sergio Raffo

### Stampa

AdaptiveSrl presso Rotolito Spa  
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)  
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400

del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306  
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Testi e immagini sono di norma firmati.

Riservatezza. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli iscritti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile privacy alla mail: ced@assocarabinieri.it

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme\_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 07/06/2024

inquestonumero...



4 editoriale  
**APPARTENENZA COSTRUTTIVA**  
di Libero Lo Sardo

6 mondi  
**TRA ISLAM E OCCIDENTE**  
di Enrico Peverieri

10 dietro i fatti  
**LA POTENZA CRIMINALE  
DELLA CAMORRA**  
di Fabio Iadaluca

14 osservatorio  
**LA RETE DELLA GEOPOLITICA**  
di Gianni Marizza

16 non solo viaggi  
**I SERVIZI AL CITTADINO  
LI TROVI ALLA STAZIONE**

18 mondi da scoprire  
**SUFISMO  
ALLA RICERCA DELLA SPIRITUALITA'**  
di Ornella Rota

22 andò così  
**L'ASSASSINIO DI MATTEOTTI**  
di Tigellino

24 una nuova società  
**DROGHE: MERCATO SENZA CRISI**  
di Orazio Parisotto

27 vita associativa  
**A DIFESA DELLA REPUBBLICA,  
AL SERVIZIO DEL PAESE**

60 onaomac  
**L'OPERA IN PRIMA LINEA**  
di Ugo Zottin

62 la nostra storia  
**DIA. INSIEME PIÙ FORTI**  
di Gabriele Gigliotti

64 pericoli futuri  
**ALLERTA GENERALE  
PER LA CYBERSICUREZZA**  
di Alessandro Trizio

66 come eravamo  
**IL POTERE DI ROMA SUL MARE**  
di Roberto Trizio

68 itinerari enogastronomici  
**VAI COL BIANCO! PERÒ...**  
di Franco Santini

70 salute&benessere  
**IL DRAMMA DELLE MALATTIE  
RARE E SENZA DIAGNOSI**  
di Francesca Clementina Radio

74 cinema&società  
**COM'ERA BELLO  
IL VECCHIO HOLLYWOOD**  
di Riccardo Palmieri

76 arte&co  
**NIKI DE SAINT PHALLE  
CONTRO TUTTI I PREGIUDIZI**  
di Alfio Borghese

78 approfondimenti  
**LA NON AUTOSUFFICIENZA  
E LE POLIZZE LONG TERM CARE**  
di Francesco Vallacchia

82 abbiamo letto

APPARTENZA COSTRUTTIVA

# Noi e il 5 giugno

**C**ari Soci, è sotto gli occhi di tutti come l'Occidente cui l'Italia appartiene di diritto per collocazione geografica e di pensiero, in particolare l'Europa che, per dirla con l'illustre storico Prof. Franco Cardini del quale pubblichiamo un'approfondita intervista, dovrebbe "mantenere quel ruolo di

"ago della bilancia" tra gli altri continenti che naturalmente le spetta", stia vivendo un periodo delicato, tra la pandemia, i movimenti migratori, i problemi energetici, il calo di natalità e la guerra, con riflessi sulla politica, sull'economia, sui popoli e sugli individui. Questa constatazione certamente disorienta e genera in qualche modo un'apprensione esistenziale e perciò mi induce a rivisitare un argomento che mi sta particolarmente a cuore, perché tocca il senso stesso del nostro quotidiano di europei, di italiani e di carabinieri: l'APPARTENENZA. Appartenere significa scegliere, avere consapevolezza responsabile, identificarsi in un'idea, un credo morale e/o ideologico, un progetto, un gruppo. Quando abbiamo giurato e indossato gli Alamari, forti anche del nostro retaggio etico democratico, di servire lo Stato e i cittadini nelle file dell'Arma, abbiamo fatto una scelta di vita assumendocene appunto l'onere e la responsabilità. L'Istituzione, lo Stato e i cittadini si sono fidati di noi e noi abbiamo fatto del nostro meglio per meritarlo. E' un motivo d'orgoglio che abbiamo voluto tenere alto scegliendo ancora di riaffermare questa appartenenza, di continuare attivamente il percorso intrapreso entrando nell'ANC, dove abbiamo rinnovato con-

cretamente quel Giuramento, quell'assunzione di responsabilità. E in più ne abbiamo esteso l'opportunità a parenti e amici, coinvolgendoli appunto nella nostra scelta come Soci familiari e simpatizzanti, dimostrando loro che l'Associazione non è una casta, ma un organismo attivo aperto a chi ne condivide lo spirito e le motivazioni. Ora, come ho già altre volte sottolineato, con tutto il rispetto, l'ANC non è un "club", non è un centro anziani, non è un circolo ricreativo, anche se l'amicizia

è uno degli scopi statutari di base, ma è parte integrante di un'Istituzione prestigiosa e amata, l'Arma dei Carabinieri, che è in "prima linea" da 210 anni per difendere e applicare quotidianamente il dettato degli ideali e dei valori che sono alla base della convivenza umana e costituiscono il patrimonio etico della nostra democrazia e della nostra civiltà occidentale di cui, al di là di zionalismi fuori luogo, dobbiamo essere portatori e fieri custodi. Questa è la corretta immagine del nostro Sodalizio, che non sempre ho avuto modo di riscontrare nella suo pieno significato e che deve essere interiorizzata da ogni Socio a qualunque titolo e deve essere divulgata, con l'esempio del fare, sottolineo fare nei molti

modi (col Volontariato prima di tutto) e nelle svariate situazioni che la società ci offre e con iniziative e strumenti di comunicazione che ci facciano conoscere e riconoscere dalla gente per la quale non abbiamo mai smesso d'impegnarci. Confido come sempre nell'entusiasmo e nella buona volontà di ognuno di noi.



*Il vostro Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

# RISCOPRI IL PIACERE DI SENTIRE BENE



## I NOSTRI CENTRI OFFRONO:

-  CONSULENZA GRATUITA
-  CHECK UP GRATUITO DELL'UDITO
-  PROVA GRATUITA  
DEGLI APPARECCHI ACUSTICI
-  SOLUZIONI PERSONALIZZATE

## Prenditi cura del tuo udito!

Comunicare con i nostri familiari è un piacere. Se ti capita di non capire bene alcune parole, non rinunciare ai momenti belli della vita.

### LA PERDITA UDIVA PUÒ ESSERE CORRETTA.

Vieni a trovarci negli  
**oltre 230 Centri Acustici  
Maico** presenti in tutta  
Italia, subito uno

## SCONTO SPECIALE

sull'acquisto di apparecchi  
acustici, riservato a tutti gli  
iscritti all'**ASSOCIAZIONE  
DEI CARABINIERI**.



TROVA IL CENTRO  
PIÙ VICINO:

[www.maicoitalia.com](http://www.maicoitalia.com)

UN PERCORSO CHE ANALIZZA I RAPPORTI TRA OCCIDENTE E ISLAM, IL PROBLEMA DEL JIADHISMO E DELL'INTERPRETAZIONE DISTORTA CHE NE DÀ IL COSIDDETTO FONDAMENTALISMO, IL TERRORISMO, LE RESPONSABILITÀ OCCIDENTALI. UN MONDO ISLAMICO "PLURALE". LA CRISI MEDIORIENTALE. TUTTO, COME HA AFFERMATO PAPA FRANCESCO, IN UNA FASE DI CAMBIAMENTO EPOCALE, CON IL MONDO ORMAI A CONDUZIONE PLURILATERALISTICA. UN ITINERARIO COMPLESSO E DIFFICILE. PER INTERPRETARLO E ALLA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA CI SIAMO RIVOLTI AL PROFESSOR FRANCO CARDINI, STORICO, UN ESPERTO DI QUESTE TEMATICHE DI INDUBBIA AUTOREVOLEZZA

# Tra Islam e Occidente

## Gli equivoci del pensiero conven

**M** DI ENRICO PEVERIERI  
 ille anni di rapporti, di scambi, di tensioni. È lunga la storia che intercorre tra Occidente e Oriente,

Cristianesimo e Islam. Storia contrastata ma che ha sempre mantenuto una continuità di rapporti, nonostante tutto. Oggi il tragico conflitto mediorientale, con tutte le sue implicazioni, sembra mostrare i segni di un deterioramento irreversibile, tanto più che si compie in un mondo che cambia, alla ricerca di una definizione, di protagonisti e di equilibri nuovi. Una situazione dalle tante radici difficili da comprendere. Per capirle meglio abbiamo ascoltato uno dei massimi studiosi del problema, lo sto-

**Nell'Islam coesiste, non pacificamente né concordemente, una pluralità di istanze, alcune volte ad accettare almeno in parte la proposta occidentale**

rico Franco Cardini, Professore Emerito presso l'Istituto di Scienze Umane e Sociali, Pisa (sede di Firenze, Palazzo Strozzi). **Professore, ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale in cui una caratteristica costante è lo scontro tra la visione occidentale e quella musulmana, supposta portatrice di violenza e terrorismo. È un punto di vista corretto?**

«Ho trovato illuminante un'osservazione di papa Francesco: la nostra non è un'epoca di cambiamenti; ci troviamo di fronte

a qualcosa di più profondo, un cambiamento d'epoca. La fase storica avviata alla fine degli Anni Ottanta, con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, la fine del sistema diarchico nell'egemonia del mondo e l'avvio di quella che a qualcuno (come allo studioso giapponese Francis Fukuyama) parve allora il definitivo assetto della globalizzazione sotto l'egida irreversibile e la direzione monoegemonica degli Stati Uniti d'America, l'egemonia del "Libero Mercato" e il primato di un "Pensiero Unico" a



zionale

carattere liberalcapitalistico dominato dalle corporations multinazionali, ha lasciato il posto a un mondo a conduzione plurilaterale. Quanto al ruolo dell'Islam, è un grave e inaccettabile errore il considerarlo come un blocco unitario e attribuirgli un totale o anche solo prevalente ruolo eversivo e terroristico. Nell'Islam coesiste, sia pure non pacificamente né concordemente, una pluralità di istanze: alcune volte ad accettare almeno in parte la proposta politica occidentale o a modificarla secondo istanze e tradizioni musulmane che hanno radici differenti da quelle della Modernità dall'Occidente stesso, ma non necessariamente con essa conflittuali e ad essa ostili; altre tese invece a mantenere o a recuperare valori che non sono compatibili

o lo sono solo scarsamente rispetto a quelli dell'Occidente, ma nei confronti dei quali è necessario mantenere una linea di rispetto e di comprensione accompagnata da una ferma richiesta di reciprocità, in un dialogo nel quale nessuna delle due parti pretenda una superiorità obbiettiva sul piano civile, culturale ed umano.

Riguardo alla violenza, ve ne sono di molti generi: quello colonialistico occidentale, ad esempio, ne è stato uno dei più feroci e non possiamo dimenticarlo. Riguardo infine al terrorismo, si tenga presente che di solito il metodo della guerriglia terroristica è quello adottato da chi, volendo reagire a una forza politica e militare avversa e schiacciante, non ha altro mezzo per efficace contrastarla. Noi accettiamo che quella delle genti oppresse dall'occupazione nazista durante la seconda guerra mondiale sia stata una legittima "Resistenza" anche se moltissimi furono gli episodi nel suo ambito classificabili tipologicamente come "terroristici": perché negare dignità "resistenziale" quindi anche al "terrorismo" altrui. Noi disponiamo di una legislazione internazionale contro i "crimini di guerra": atteniamoci a quella, senza introdurre nel nostro giudizio elementi valutativi di parte. Perché mai l'attentato di Via Rasella in Roma del 1944 a causa del quale morirono anche civili innocenti, dev'esser qualificato "resistenziale" e l'evento della striscia di Gaza del 7 ottobre 2023, per orribili che ne siano stati i connotati, definito solo come "terroristico"? Perché mai il bombardamento tedesco di Coventry dev'esser condannato come "cri-

contrapposizione. Ciò è il chiaro e fermo parere degli specialisti e dei competenti, per quanto oggi esista un rumoroso, fastidioso schiamazzare di semistorici divulgatori e di falsi storici padroni di numerosi media che sfruttano la disinformazione diffusa per far credere il contrario. Che poi dietro i conflitti "di religione" si nascondano di solito altre ragioni, politiche o economiche o sociali, è un'antica e ben nota verità: detto questo, bisogna però aggiungere che è necessario valutare appieno (come finora gli occidentali non hanno mai fatto) il peso della cosiddetta "rivoluzione occidentale" del XV-XVII secolo, allorché – grazie all'insorgere di filosofie a carattere individualista fondate sulla "Volontà di Potenza" e all'elaborazione d'invenzioni, di scoperte e di tecniche volte a conquistare e a soggiogare il mondo in quanto le necessità di ampliare sempre più i limiti del potere sul mondo, del controllo delle forze-lavoro e delle materie prime, dell'accumulo capitalistico di ricchezze – il mondo occidentale ha imposto al resto del genere umano la sua superiorità in quei termini che conosciamo sotto i nomi di "colonialismo" e "imperialismo" e con l'alibi di una pretesa di superiorità antropologica che in alcuni casi è giunta a costruzioni "scientifiche" di tipo razzistico. Tutto ciò ha creato, nel mondo degli assoggettati, forme varie di reazione. Tra esse, la rivendicazione di una superiorità alternativa di tipo religioso-culturale, ormai di solito indicata con il poco opportuno termine di "fondamentalismo": indicazione di un atteggiamento di formale "ritorno alle origini" (la parola na-

## La comune origine abramitica è stata sempre largamente condivisa, e gli effetti della convivenza, di gran lunga superiori a quelli della contrapposizione

mine di guerra" e non quelli alleati di Dresda o di Hiroshima?».

**L'Islam, nelle sue varie espressioni, sembra spesso ostile nei confronti del Cristianesimo, nonostante siano religioni che si riconoscono entrambe in Abramo. È così o dietro la contrapposizione religiosa si nascondono altri motivi e interessi?**

«Tra Islam e cristianesimo la contrapposizione è stata antica ed è durata a lungo per motivi di concorrenza sul piano dell'espansione politicomilitare e delle politiche di conversione, ma la coscienza di una comune origine abramitica è stata sempre forte e largamente condivisa, e gli effetti della convivenza, degli scambi culturali e commerciali, della simpatia reciproca di gran lunga superiori rispetto a quelli della

scse in ambienti protestanti statunitensi otto-novecenteschi), che in realtà è un tipo di dottrina ideologica dai caratteri originali più occidentali che non musulmani anche se è stata ammantata di valori e di motivi "tradizionali". È bene ricordare che lo ayatollah Rukhullah Khomeini, teologo sciita fondatore della "rivoluzione islamica" iraniana, era allievo del più grande teorico marxista del suo paese, Ali Shariati».

**La lotta del jihadismo per un'umma, una comunità compatta religiosa e politica, non appare anacronistica, considerando che la globalizzazione ha come conseguenza anche la convergenza culturale verso un comune sentire influenzato da modi e valori occidentali?**

«Umma (dall'arabo Umm, "Madre") è ter-



mine arabo che si dovrebbe correttamente tradurre come “Matria”: e indica la comunità generale di tutti i musulmani (in cifre tonde due miliardi di persone: un quarto dell’intera umanità) ch’è però divisa nelle tre confessioni sunnita, sciita e kharigita (a loro volta distinte in varie subconfessioni) e, nonostante l’eredità di un testo sacro che si dovrebbe leggere solo in arabo (ma ormai molti – ad esempio nei paesi turchi – lo leggono tradotto nel loro idioma), è attraversata da infinite differenze etniche, nazionali, culturali, etico-comportamentali. Il richiamo a una reale unità dell’Umma, predicato con ardore da un numero limitato di agitatori in genere culturalmente sprovveduti, appartiene ad ambienti molto limitati asiatici, africani e anche della “diaspora musulmana” in Occidente; quanto al “jihadismo”, che interpreta impropriamente il concetto di Jihad (lo sforzo in un impegno gradito a Dio e da Lui approvato, che può essere anche scientifico, sociale, umanitario) come “guerra santa” contro tutti i kuffar (gli “idolatri”: che non sono però né gli ebrei né i cristiani, considerati ahl al-Kitab, “gente del Libro”, che posseggono una rivelazione data loro da Dio e non possono essere mai soggetti a conversione forzata), più che una dottrina si

tratta di uno stato d’animo che si usa inescarsa come reazione a violenze o ingiustizie subite. Nella realtà delle cose il movimento musulmano più violento e intollerante, quello dello “Stato islamico” detto ISIS o, in arabo, Daesh, fu sconfitto nel 2015 dalle forze coalizzate di siriani, irakeni, curdi (sunniti ma di etnia iraniana) e pa-

## Il terrorismo cesserà quando capiremo le ragioni per cui alcuni musulmani scelgono metodi terroristici e ne rimuoveremo le cause sociali e culturali

sdaran iraniani: anche se la propaganda occidentale, mentendo, tese a presentare la loro liquidazione come merito congiunto di forze statunitensi, arabosaudite e israeliane. L’uso di frazioni fondamentaliste e/o jihadiste mosse e finanziate dai “servizi” di potenze occidentali (statunitensi, britanniche, francesi...) è stato molto frequente nell’ultimo decennio: così come la vergognosa coalizione occidentale-egiziano-saudita-israeliana contro la popolazione sciita dello Yemen centrale sottoposta ad anni di bombardamento e della quale si è cominciato a parlare solo quando hanno trovato il modo di reagire ostacolando il traf-

fico marittimo NATO e occidentale».

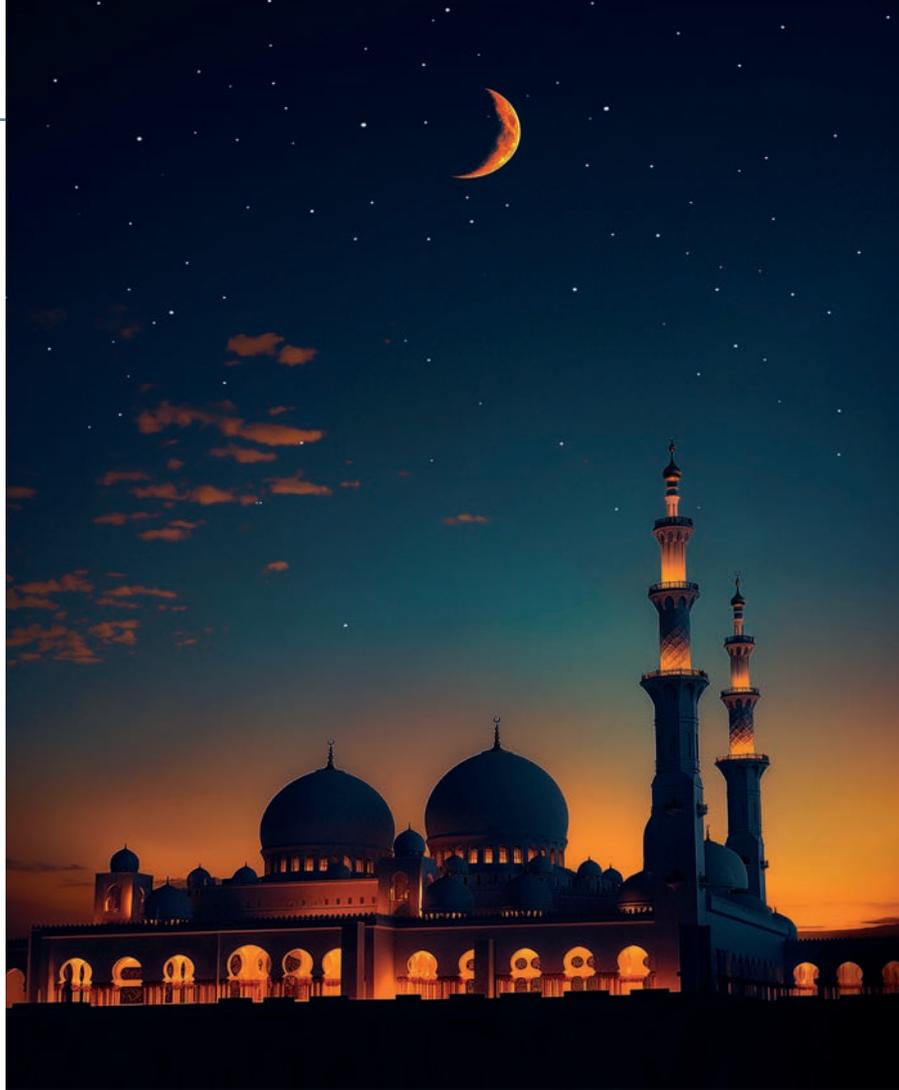
### Il conflitto israelo-palestinese era storicamente inevitabile? E quali origini ha?

«Nasce dall’aumento della pressione dei profughi ebrei a causa dell’esodo dall’Europa nazificata e della seconda guerra mondiale nonché dal malgoverno britannico dell’amministrazione del “mandato” loro concesso per governare la Palestina dopo che la prima guerra mondiale e la fine dell’impero ottomano l’avevano lasciata priva di governo legittimo. Gli immigrati israeliani si costituirono in stato, approvato dall’ONU, nel 1948; i palestinesi musulmani e cristiani, i quali vedevano le loro terre sempre più invase dagli ebrei, rifiutarono il consiglio del neonato stato d’Israele di costituirsi a loro volta in stato in quanto erano fiduciosi che i paesi arabi sottostanti avrebbero cacciato i nuovi arrivati: cosa che non avvenne. In seguito, e nonostante nuove guerre nel 1956, nel 1967 e nel 1973, si giunse faticosamente a varie spartizioni territoriali a progressivo svantaggio dei palestinesi e a successivi accordi sempre violati da parte israeliana. Oggi, il territorio che in teoria dovrebbe essere affidato ai palestinesi per costruire il loro stato è diviso in due parti fra loro non comunicanti (la Cisgiordania e la striscia di Gaza) e viene progressivamente eroso da nuovi insediamenti di coloni ebrei provenienti da Israele o dalla diaspora. La prospettiva dei “due popoli – due stati”, da molti ancora sostenuta, è di fatto ormai diventata improponibile a meno di una massiccia operazione sostenuta dall’ONU; che appare impossibile in quanto sarebbe comunque proibita dal veto di una potenza delle cinque che compongono il Consiglio di Sicurezza dell’ONU stessa (USA, Gran

Bretagna, Francia, Russia, Cina), cioè dagli USA. Solo un netto cambio d’indirizzo della politica internazionale potrebbe modificare questo stato di cose».

### Perché nasce e si afferma l’attuale fondamentalismo islamico fino ad alimentare il terrorismo?

«Il colonialismo occidentale ha avuto a disposizione cinque secoli per proporre la bontà del suo sistema e del suo messaggio di pace e di libertà ai popoli musulmani soggetti alle varie potenze europee e quindi all’egemonia statunitense. Non è riuscito né a convincere i musulmani della migliore qualità della sua cultura (anche se



## La prospettiva “due popoli – due stati”, da molti ancora sostenuta, è di fatto ormai evanescente a meno di una massiccia operazione sostenuta dall’ONU

ha sovente esercitato una pressione violenta per piegarli) né ad avviare un ragionevole ed efficace sviluppo sociale, civile e culturale che li conducesse ad accettare liberamente la sua leadership o a proporre in libertà loro nuovi, originali modelli politici; il costante e unilaterale appoggio fornito dai paesi occidentali ad Israele ha inoltre convinto i musulmani che l’Occidente è loro ostile, nonostante sempre di più siano i musulmani che ormai vivono e lavorano in Occidente e che ne sono spesso buoni cittadini oppure ospiti leali nonostante l’ingiusto trattamento spesso subito (ma da noi si preferisce sottolineare sistematicamente i casi di terrorismo, o di violenza, o di malavita dei quali alcuni musulmani si rendono responsabili e tacere invece quelli improntati a civismo e a buona volontà). Quando impareremo ad approfondire le ragioni per le quali alcuni musulmani abbracciano i metodi terroristici e a rimuoverne le cause sociali e culturali oltre che a reprimerne e a punirne gli atti criminosi, il

terrorismo cesserà. Purtroppo, vi sono forze politiche e sociali che invece non vogliono affatto che il terrorismo cessi, in quanto esso è la base per alimentare fra gli occidentali il consenso nei confronti di chi cresce politicamente sfruttando il pregiudizio antimusulmano».

**Palestina, Siria, Libia, Egitto, Afghanistan... dietro ogni scontro agiscono altri Paesi. Conflitti per procura e con quali obiettivi?**

«Oggi il mondo intero si sta riorganizzando su nuove e diverse basi di alleanza. Gli USA hanno favorito l’espansione della NATO, forza che serve a mantenere la loro egemonia non solo nel Mediterraneo e nell’Atlantico (nonostante a tale scopo fosse stata fondata alla fine degli Anni Quaranta), ma sono in una condizione di forte deterioramento economico, sociale e culturale mentre la loro produttività ristagna salvo in determinate e ristrette aree (la produzione di materiale bellico e le tecnologie ad essa relative), è in pericolo il loro gene-

rale livello economico, aumentano gli spazi della povertà fino al limite della miseria, crolla il ceto medio e il debito pubblico che è ormai in gran parte controllato dal potere economico-finanziario cinese, viene meno anche la fiducia nel sistema democratico (astensionismo fino al 70%). Frattanto, alla NATO si va progressivamente imponendo il fronte di un’alleanza di tipo economico-finanziario-tecnologico che va però assumendo connotati anche politici e perfino militari, il cosiddetto BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) al quale si vanno unendo altri paesi, come l’Iran e molti paesi africani e latino-americani, mentre altri ancora mantengono una politica ambigua pur aderendo alla NATO (la Turchia) e ormai oltre la metà della popolazione mondiale guarda appunto al BRICS. Abbiamo detto che la guerra russo-ucraina, con il duro sistema di sanzioni imposto alla Russia, l’avrebbe “isolata”: viceversa si è poi compreso che ad essere isolati e danneggiati erano semmai piuttosto i paesi europei che hanno acriticamente seguito la politica statunitense: si pensi solo alla disastrosa perdita dei gasdotti che esistevano prima della crisi, al pessimo affare dell’ottimo gas russo sostituito da quello liquido, carissimo, statunitense. Altro pessimo affare impostoci dagli statunitensi, l’ostacolo al progetto One Road, One Belt proposto dal presidente cinese Xi Jinping, che collegherebbe l’Asia orientale all’Europa occidentale in un ordinato sistema di comunicazioni navali e ferroviarie sciogliendo la crisi determinata dall’eccessivo e costoso traffico aereo».

**Esiste una via d’uscita da questa contrapposizione sempre più sanguinosa?**

«Perché no? Bisognerebbe cominciare proprio dall’Europa che, se oggi l’Occidente è costituito soprattutto da USA e “anglosfera” (i paesi anglofoni quali Canada e Australia), dovrebbe cominciare a rendersi conto di non essere più e in fondo di non essere mai stata unicamente “Occidente” (in passato si parlava anche di una “Europa centrale”, la Mitteleuropa, di una Europa orientale e di una Europa mediterranea), mentre esistono paesi “eurasiatici”, come Russia e Turchia, che a loro volta sono per molti versi parte del continente europeo. Un’Europa non più supinamente ligia all’ormai declinante egemonia statunitense, un’Europa davvero unita anche politicamente e concorde nel mantenere quel ruolo di “ago della bilancia” tra gli altri continenti che naturalmente le spetta, potrebbe diventare un autentico fattore di salvaguardia della pace. Ma ne avremo la cultura, il tempo e soprattutto la lucidità e la volontà necessarie?». ■

dietrofatti

**UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE A LUNGO  
SOTTOVALUTATA MA CHE HA RAPPORTI PRIVILEGIATI  
CON I NARCOTRAFFICANTI DEL SUD AMERICA.  
NESSUNA STRUTTURA CENTRALE DI COMANDO  
E UN USO STRATEGICO DEL RICICLAGGIO  
E DEL REINVESTIMENTO**



# **La potenza della camorra**

**La camorra non ha esportato un suo modello organizzativo o di vita,  
ma solo criminali in affari che si stanziano nei luoghi strategici del narcotraffico**



DI FABIO IADELUCA\*

Il 21 dicembre 1993 la *Commissione parlamentare antimafia* della XI legislatura approva la prima relazione sulla camorra dove vengono fornite ampie e dettagliate ricostruzioni storiche, accompagnate da severi giudizi politici. Nel documento, inoltre, si osservano le complicità e gli appoggi istituzionali, nonché i consensi socio-culturali goduti per decenni dalle diverse organizzazioni malavitose campane. Lo storico *Isaia Sales*, nella premessa al testo stampato il 7 febbraio 1993, ai lettori del quotidiano *l'Unità* evidenzia: "La relazione della Commissione parlamentare antimafia sulla camorra è un documento storico. Per anni questo particolare fenomeno criminale è stato sottovalutato, trascurato. La prima Commissione antimafia non se ne occupò. E non se ne sono occupati seriamente per anni i vertici della Magistratura napoletana, che ancora nel 1981, quando già la camorra si era impadronita di molte attività economiche, quando già *Raffaele Cutolo* era stato l'artefice della liberazione di *Ciro Cirillo*, e quando già per le strade si contavano a centinaia i morti ammazzati, ritenevano non estendibili alla camorra le misure repressive antimafia".

zionale, non sarebbe possibile spiegare l'ascesa dei campani nell'élite della criminalità mondiale. Si deve osservare, altresì, che mentre l'espansione della 'ndrangheta si è resa possibile grazie al radicamento delle 'ndrine calabresi al centro nord d'Italia e all'estero, la camorra, al contrario, non ha esportato un suo modello organizzativo o di vita, ma solo criminali in affari che si stanziavano nei luoghi strategici della produzione e delle rotte del narcotraffico ovunque sia possibile fare investimenti, smerciare prodotti contraffatti, senza seguire necessariamente le rotte dell'emigrazione napoletana e campana. Anche per questo sarebbe errato pensare, in riferimento alla camorra, a un'unica organizzazione cui facciano riferimento e si rapportino i malviventi di Napoli e della Campania, né tanto meno la parola *camorra* indica una élite criminale che si differenzia dalla delinquenza comune. Non bisogna dimenticare che i clan non hanno mai avuto una *cupola* né su base comunale né provinciale né tanto meno regionale; nessuna struttura verticale di comando (fatta eccezione alla fine degli anni '70 della *Nuova camorra organizzata* di *Raffaele Cutolo*), di coordinamento o di condizionamento sulle singole attività; non hanno modalità per dirimere controversie, o

## Dalla seconda metà degli anni Novanta la camorra ha assunto un ruolo crescente e, con la 'ndrangheta calabrese, ha scalzato cosa nostra dal ruolo leader

Dalla seconda metà degli scorsi anni Novanta la camorra ha assunto un ruolo crescente e, assieme alla 'ndrangheta calabrese, ha scalzato cosa nostra dal ruolo leader rivestito fino alla cattura di *Totò Riina*, avvenuta il 15 gennaio 1993. L'offensiva dello Stato contro la mafia siciliana, e il contemporaneo sviluppo del mercato delle droghe con il passaggio dall'eroina alla cocaina, ha permesso a camorristi e 'ndranghetisti di occupare lo spazio lasciato dai mafiosi, questi ultimi specializzati nel traffico di eroina grazie ai rapporti con i *confratelli* statunitensi, fino a divenire interlocutori privilegiati dei narcotrafficcanti del Sud America (così la Commissione parlamentare antimafia 2018). Se per un periodo storico la camorra aveva incontrato e utilizzato il contrabbando di sigarette per espandersi e poi la vendita di prodotti contraffatti all'estero, ora sono la droga e il suo commercio a ribadire le prevalenti caratteristiche mercantilistiche-criminali, utilizzando i collaudati canali del contrabbando. Senza il ruolo occupato nel commercio delle droghe a livello nazionale e interna-

per rispondere unitariamente ad una eventuale azione repressiva dello Stato. Ogni tentativo di unificazione è rovinosamente degenerato in guerre, tranne nel caso del clan dei Casalesi casertani, dove ha operato per anni una specie di federazione criminale circoscritta al territorio di Casal di Principe, Casapesenna e San Cipriano d'Aversa. Questa caratteristica rappresenta la maggiore pericolosità sociale delle camorre. Il Procuratore generale della Corte di cassazione *Luigi Salvato* (2023) all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, ha sottolineato che "la camorra, come è noto, si distingue dalle altre strutture mafiose in ragione della frammentazione strutturale e della massima fluidità del fenomeno criminale. Lontana dai modelli di organizzazione piramidale propri della mafia siciliana, è riuscita ad amplificarne la capacità di espansione affaristica, coinvolgendo non solo altre regioni italiane, ma anche alcuni mercati internazionali. Da un punto di vista organico, nonostante l'indebolimento di alcune strutture criminali camorristiche monolitiche e *totalizzanti* (si pensi alla confe-

derazione dei *Casalesi*), sono rimasti attivi e operativi gruppi camorristici consolidati, sopravvissuti al notevole attivismo giudiziario degli ultimi anni, ma anche al continuo avvicendamento di organizzazioni estemporanee, estremamente violente e prive di consenso sociale incondizionato e di salde relazioni affaristiche e politiche con il territorio. Infatti, le organizzazioni criminali che possono contare su di una sorta di mutuo e vicendevole soccorso, nell'ambito di organismi strutturati, sono riuscite a mantenere attiva la propria operatività: esempio ne è l'*Alleanza di Secondigliano*, costituita da più gruppi criminali, tra l'altro avinti dai legami parentali”.

Il quadro attuale della criminalità campana, quindi, come sottolineato dalla *Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo* (2020), si conferma come fenomeno criminale che continua a non essere rappresentato da un'organizzazione unitaria ed omogenea - come avviene per *cosa nostra* siciliana e per la *'ndrangheta*; d'altra parte, le stesse caratteristiche di frammentazione e fluidità, “erroneamente interpretate negli anni passati come espressione di una camorra ormai allo sbando, ridotta ad una serie di gruppuscoli operanti sul modello delle gang metropolitane, in aperta e continua conflittualità tra di loro, lungi dal rivelarsi un fat-

tempo competitivi e fortemente attrattivi anche nei diversi settori dell'economia legale, provocando la crescente tendenza dei clan più evoluti a *delocalizzare* le attività economiche anche all'estero per fini di riciclaggio e di reinvestimento, con l'obiettivo di trasferire le ricchezze in aree geografiche ritenute più sicure e più remunerative. Continuando la descrizione della struttura criminale della camorra si evidenzia la presenza, a un livello inferiore, di gruppi minori che si collocano delle volte in una posizione strumentale e funzionale alle organizzazioni sovraordinate, dediti prevalentemente ai tradizionali affari illegali quali lo spaccio di stupefacenti, le estorsioni e l'usura che in-

essi collegate, sia tramite i sub-appalti, grazie alla rete di relazioni intessuta con taluni esponenti delle Amministrazioni locali e delle imprese. Una criminalità che, dal punto di vista strategico, ricorre al metodo più collusivo-corruttivo che violento, per porsi come apparato nei rapporti con l'esterno e guidare i processi evolutivi dei territori, intercettando le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle infrastrutture e altre opere. Tra le attività illecite dobbiamo annoverare il contrabbando di carburanti, il ricorso alla creazione di c.d. società *cartiere*, le frodi fiscali, le truffe assicurative, oltre al controllo delle aste fallimentari e delle procedure di esecuzione immobiliare. Lo spaccio di droga, le estorsioni, l'usura rimangono gli ambiti criminali maggiormente diffusi e più remunerativi per i gruppi, anche minori, sempre pronti a contendersi il controllo del territorio. Ulteriore settore di interesse per le organizzazioni camorristiche attive nel capoluogo si è rivelato quello relativo alla gestione delle case popolari, che assume particolare rilievo per i conseguenti riflessi negativi sul contesto sociale e in quanto, oltre a costituire una significativa fonte di guadagno per i clan, rappresenta un'efficacissima modalità di controllo del territorio a spese di gente disperata. Infatti alcuni alloggi sarebbero stati abusivamente attribuiti a soggetti contigui alle organizzazioni criminali, con il conseguente e forzato allontanamento imposto agli assegnatari *non graditi*, in spregio assoluto delle graduatorie pubbliche. È da registrare, nell'area metropolitana, il fenomeno riguardante le cosiddette *baby gang*, che insieme a condotte giovanili devianti, trovano terreno fertile soprattutto in contesti ambientali particolarmente *degradati* e caratterizzati da un elevato tasso di dispersione scolastica. È qui che la camorra riesce a reperire nuova manovalanza criminale che alimenta l'intera organizzazione.

\*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

## A Napoli la camorra punta alla gestione delle case popolari, con riflessi negativi sul contesto sociale. Un'efficace modalità di controllo del territorio

tore di debolezza”, ne spiegano la straordinaria capacità di espansione affaristica, sia nelle altre regioni italiane che all'estero. In particolare, lo scenario mafioso campano è formato da un insieme di “associazioni mafiose storiche con strutture consolidate e persistenti mire crimino-affaristiche protese oltre i tradizionali confini delle aree di origine. Accanto a queste, coesistono formazioni delinquenziali minori, prevalentemente di tipo familistico, il cui principale fattore identitario è rappresentato dal territorio in cui tentano di affermare la propria leadership criminale, ricorrendo spesso anche ad azioni violente” (DIA, rel. 2° sem. 2022). Al riguardo, le province di Napoli e Caserta rimangono i territori a più alta e qualificata densità di quella specifica criminalità organizzata. Ed è proprio in questi territori che si registra la presenza dei grandi cartelli camorristici e dei sodalizi più strutturati i quali, oltre ad aver assunto la gestione di tutte le attività illecite, si sono progressivamente sviluppati nella forma delle c.d. *imprese mafiose* divenendo nel

cidono in maggior misura sulla sociale percezione di insicurezza. Un'ulteriore e insidiosa minaccia è costituita dalle: “strategie più subdole e raffinate adottate dalle organizzazioni camorristiche più strutturate ed orientate all'infiltrazione dell'economia e della finanza anche tramite pratiche collusive e corruttive. I consistenti capitali illeciti di cui dispongono tali organizzazioni, derivanti soprattutto dal traffico di stupefacenti, non appena reimpiegati nell'economia legale alterano, talvolta irreversibilmente, le normali regole di mercato e della libertà di impresa, consentendo ad esse di acquisire posizioni dominanti, o addirittura monopolistiche, in interi comparti economici”. Numerosi risultano i casi di pervasiva ingerenza “all'interno della pubblica amministrazione campana volti a condizionarne i regolari processi decisionali per l'affidamento degli appalti pubblici, altro settore di prioritario interesse criminale”. I clan della camorra inoltre riescono ad aggiudicarsi importanti commesse pubbliche, sia con affidamenti diretti in favore di aziende ad



Un sistema di valori e valore dell'Italia, che si dirama in un vero e proprio itinerario del gusto ...

L'UNIONE FA LA BONTÀ  
COOPERARE FA LA FORZA

**AGRINSIEME**  
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

agrinsieme.com  
tel.: 0773.800022 - 06.9282113

Regions and Cooperatives shown on the map:

- TRENTINO ALTO ADIGE
- VENETO
- EMILIA ROMAGNA
- ABRUZZO
- PUGLIA
- CAMPANIA
- CALABRIA
- SICILIA
- LAZIO
- Cooperatives: PALLAVICINO AURELIO, PROFUNGI, AGROVANNI, AGROAMA, ORTOVEG, SANTACROCE NATALE, TORREVECCHIA, AGRISSENZA, AGRISOTE.

**ALL INCLUSIVE**

3 kWp **Sunny**

~~4.290€~~

**2.145€**

IVA inclusa

**in detrazione al 50%**  
Strutture Zavorrate incluse nel prezzo



**Garanzie di prodotto incluse**  
**Assicurazione All Risk**

-  **Installazione inclusa nel prezzo.**  
Smaltimento moduli a fine vita.
-  **Pratica Connessione e Pratica Scambio sul Posto incluse.**
-  **Pratica Enea per accesso a detrazione 50% GRATUITA.**
-  **Tecnici qualificati e certificati.**  
Materiali certificati.
-  **Modalità di pagamento solo bonifico, bonifico e finanziamento, finanziamento 100% (FIDITALIA)**
-  **Strutture di ancoraggio certificate e tutto incluso (comprese zavorre).**
-  **2 Interventi di assistenza GRATUITI durante il primo anno.**
-  **Sistema di Monitoring dell'impianto GRATUITO.**

**SCANSIONAMI**



**Contattaci al 376 1094425**  
o scansiona il qr code



STORIE DI LUOGHI E DI ESPERIENZE UMANE, DI TRADIZIONI E DI CONFINI CHE SI SPOSTANO. DA SAN LUCA A BRUCE CHATWIN I RACCONTI DI UOMINI E LUOGHI SONO RACCONTI DI REALTÀ CHE SI LEGANO E SI MUOVONO. E FANNO COMPRENDERE MEGLIO LA GEOPOLITICA



# La rete della geopoetica

DI GIANNI MARIZZA\*

**L**à, dove si incontrano la Geopolitica e la Poetica, nasce la Geopoetica: una sorta di Geopolitica raccontata in prosa o in versi, che possiamo definire come l'area dello scibile umano che raccoglie gli scritti di ogni genere, legati ai concetti di confine che muta, di esilio, di rapporti fra stati, di viaggi che siano di piacere o forzosi. Il primo geopoeta fu forse San Luca, che nei suoi *Atti degli Apostoli* descrive anche il Mediterraneo del primo secolo d.C., con la sua geografia e la sua politica, le leggi e le usanze di Roma, la superpotenza di quel tempo. Quei viaggi da Gerusalemme verso l'Asia Minore e l'Europa, al di là dello scopo apologetico e teologico, sono l'essenza della Geopolitica di allora. O furono, prima ancora, Tacito con la sua *Germania* e Giulio Cesare col suo *De bello gallico* o fu addirittura Tucidide nel quinto secolo a.C., con i suoi ot-

**Quei viaggi di San Luca da Gerusalemme verso l'Asia Minore e l'Europa, al di là dello scopo teologico, sono l'essenza della Geopolitica di allora**

to libri sulla guerra del Peloponneso? In tempi molto più vicini a noi, *Alessandro Manzoni* fa della Geopoetica quando narra dei Franchi che scesero in Italia sovrapprendendosi ai Longobardi, e alla vigilia della rivoluzione francese *Johann Wolfgang Goethe* fa Geopoetica descrivendo il suo primo *Viaggio in Italia* e quando, in occasione del secondo, è straordinariamente attuale affermando: "L'Italia è ancora come la lasciai, ancora polvere sulle strade, ancora truffe al forestiero, si presenti come vuole... c'è vita e animazione qui, ma non ordine e disciplina; ognuno pensa per sé, è vano, dell'altro diffida". E che dire degli scrittori al servizio della politica? Uno per tutti: *Luigi Mercantini*, che non mancò di

esaltare fatti e personaggi in funzione degli obiettivi risorgimentali: chi non ha mai studiato *La spigolatrice di Sapri*? E chi, leggendola, non si è commosso e sentito più patriottico? Anche *Bruce Chatwin* negli anni Ottanta dello scorso secolo faceva, magari a sua insaputa, della Geopoetica descrivendo, nel suo diario di viaggio *Che ci faccio qui?*, paesi di vari continenti, Africa in primis, incontrando ed intervistando personalità eminenti come *Charles De Gaulle* o *Nadezda Mandelstam*. Stesso dicasi per decine di altri scrittori come *Paul Celan*, un poeta rumeno ebreo di madrelingua tedesca, nato a Chernowitz in Ucraina, il quale descrisse le angherie subite dai suoi conterranei da parte dei regimi nazista e so-



vietico, che lo portarono a fuggire prima in Romania e poi in Francia, dove si tolse la vita nel 1970. Anche *Claudio Magris*, con *Danubio*, fa geopoetica quando racconta i luoghi e i personaggi della Mitteleuropa con frequenti riflessioni sui concetti di nazione e di stato e sui legami fra la lingua, i dialetti, le tradizioni, gli spartiacque, l'andirivieni dei confini statali e la collocazione geografica e politica di città, province e regioni. Importanti attinenze con la Geopoetica può avere anche l'opera di *Johannes Urzidil* (scrittore austriaco nato a Praga, vissuto in Inghilterra e negli Stati Uniti e morto a Roma), che nei racconti del suo *Trittico praghese* del 1960 offre una visione hinter-nazionale, ossia che sta dietro alle nazioni, né sopra né sotto. Altro geopoeta è, fra i tanti, *Michalis Pieris*, nato a Cipro, un'isola divisa, devastata da occupazioni e guerre che è per lui il paradiso terrestre della sua infanzia, una sorta di mondo magico e onirico, mentre viaggia



## Il poeta Miłosz: “Terre e città che devono restare senza nome, a chi potrei infatti spiegare perché e quante volte gli hanno cambiato bandiere e insegne?”

fra Sidney, Creta, Retimno, Cipro, Nicosia, Parigi, Londra, Roma, Venezia, Mosca, Palermo e Catania. La sua è una poesia che ha per protagonista un nuovo Ulisse che recita: “Voglio una città che mi nasconda, una città che sia tollerante, una città che sia d'aiuto, una città che sia comprensiva, una città che collabori”, parole che oggi potrebbero essere pronunciate da tanti migranti. Stesso dicasi per *Czesław Miłosz*, poeta lituano polacco secondo cui la poesia e i poeti sono *pharmakoi*, una sorta di medicina contro i mali della vita. Nell'opera *Rodzinnia Evropa* (l'Europa familiare) scrive: “A poco a poco smisi di preoccuparmi di tutta la mitologia dell'esilio [...] non ero in fin dei conti che un greco trasferitosi da una città in un'altra. La mia Europa nativa dimorava in me con le sue montagne, le sue foreste e le sue capitali”. Recita Miłosz nella poesia *Sulla sponda del fiume*: “Terre e città che devono restare senza nome, a chi potrei infatti spiegare perché e quante volte gli hanno cambiato bandiere e insegne?” Nelle sue parole si rispecchia e si denuncia la situazione della Polonia, che nel corso delle guerre e degli eventi ha cambiato più volte la sua fisionomia. Ai confini della Geopoetica, poi, troviamo anche le odi, spesso tradotte in musica, che hanno punteggiato soprattutto i conflitti mondiali, raccontando come il soldato semplice vedeva la gigantesca con-

trapposizione fra gli stati con versi mirabilmente semplici: “E tu Austria, che sei la più forte, fati avanti se ci ai del coraggio, che se qualcuno ti lascia il pasàgio, noialtri Alpini fermarti saprem...”. Oppure *Quando fummo sui Monti Scarpazi*, per arrivare fino al “ma la fine dell'Inghilterra incomincia da Giarabub!” E oggi giorno appartengono alla Geopoetica anche tante opere di memorialistica redatte da operatori di pace nelle aree più calde del pianeta, come il funzionario dell'Onu *Andrea Angeli* con *Professione peacekeeper* e il giornalista *Paolo Rumiz* coi suoi reportages balcanici e danubiani e col libro *È Oriente*. Ancora *Giovanni Punzo* con *Dobro*, storie balcaniche, una raccolta di episodi e ricordi della sua partecipazione alle missioni nei Balcani da ufficiale di complemento richiamato in servizio. E ancora *Lilli Gruber*, con *I miei giorni a Baghdad*, *Edoardo Crainz* con *Missione in Afghanistan* o *Luca Barisonzi* con *La Patria chiamò*, diario della missione, sempre in Afghanistan, in cui rimase gravemente ferito e come tantissimi altri militari, giornalisti, funzionari o diplomatici, tutti alfieri, a loro insaputa, della Geopoetica. La Geopoetica, in sostanza, è una disciplina nuova o antica? Non ha importanza, l'essenziale è che la sua conoscenza ci possa aiutare a comprendere meglio le ragioni e le dinamiche della Geopolitica.

*Gianni Marizza è Generale di C.A dell'Esercito*

**ECCO 'STAZIONI PER IL TERRITORIO':  
PER LA RINASCITA E LA VALORIZZAZIONE  
DEI PICCOLI CENTRI GLI SCALI DIVENTANO  
CENTRI POLIFUNZIONALI AL SERVIZIO  
DELLA POPOLAZIONE. GRUPPO FS E ANC  
INSIEME IN UNA PARTNERSHIP STRATEGICA  
PER GARANTIRE LA SICUREZZA  
DEI CITTADINI E DELLE STAZIONI**

# **I servizi al cittadino li trovi alla stazione**

**S**ì, viaggiare... dolcemente viaggiare, rallentando per poi accelerare...": così cantava Lucio Battisti, e così forse vorremmo viaggiare noi, rapidamente ma con

la certezza di poter contare non solo su mezzi comodi e sicuri ma anche su località di servizio accoglienti e pronte a soddisfare le nostre richieste. Viviamo in un'epoca fatta di "tempo reale", dove contemporaneamente però si fa avanti la richiesta di qualità del servizio, soprattutto quello pubblico, che vorremmo sempre più a dimensione di utenti e cittadini. Specialmente quando si parla di servizi sul territorio. Una risposta a questo nuovo valore della domanda viene ora dalle stazioni ferroviarie con il Gruppo FS Italiane. Nell'immaginario collettivo le stesse stazioni hanno rappresentato e continuano a rappresentare non solo un punto di riferimento funzionale, ma anche uno strumento di vicinanza e di aggregazione economica e sociale. Le abbiamo sempre considerate come momento dinamico del territorio e punto di ritrovo degli abitanti. Un esempio di prossimità alla popolazione. Adesso, grazie al progetto del Gruppo FS Italiane stanno acquisendo nuove funzioni utili ai cittadini. L'iniziativa (alla quale partecipa, con altre realtà, anche l'Associazione Nazionale Carabinieri), si chiama *Stazioni del territorio* e punta a trasformare le stazioni dei comuni con meno di 15mila abitanti in veri e propri centri polifunzionali. Questa riqualificazione, valorizzando le strutture già esistenti, promuove una visione globale del territorio, dove le infrastrutture diventano promotrici di rinascita e sviluppo. Per ogni stazione sono state ascoltate le esigenze della comunità, così da attivare servizi su misura, aree polivalenti e di pubblica utilità. In questo quadro, la collaborazione con l'Associazione

## Il progetto trasformerà le stazioni dei comuni con meno di 15mila abitanti. Ascoltate le esigenze della comunità, in modo da attivare servizi su misura

Nazionale Carabinieri (ANC) è parte integrante del progetto. La partnership prevede infatti la messa a disposizione di spazi delle stazioni e degli edifici non più utilizzati all'ANC che, tramite i suoi nuclei di volontariato e il personale in congedo, offre supporto agli enti interessati con attività di volontariato e protezione civile. Inoltre, l'ANC si impegna a segnalare alle autorità competenti eventuali comportamenti illeciti rilevati durante le proprie attività istituzionali, offrendo un presidio teso a garantire la si-



La firma dell'accordo. Il dott. Massimo Bruno (a sinistra), responsabile del progetto FS e il vicepresidente ANC, gen. C.A. Claudio Vincelli. In basso, il gruppo dei partecipanti ai lavori

curezza delle stazioni e dei cittadini. Questa sinergia tra FS e ANC contribuisce a creare un ambiente sicuro e accogliente, in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Tra le prime stazioni a beneficiare di questo progetto ci sono quelle dei comuni colpiti dal sisma dell'Aquila nel 2009 e di Amatrice nel 2016: Popoli-Vittorito, Urbisaglia-Sforzacosta, Matelica, Antrodoco Centro e Baiano di Spoleto. A Popoli-Vittorito, ad esempio, in seguito all'ac-

scali coinvolti nel progetto, dal nord al sud, includono Sesto Calende (VA), Arona (NO), Gemona del Friuli (UD), Camogli (GE), Diano Marina (IM), Passignano sul Trasimeno (PG), Piazza al Serchio (LU), Loreto (AN), San Gavino Monreale (SU), Golfo Aranci (SS), Tropea (VV), Maratea (PZ), Cesano di Roma (RM), Sant'Agata di Militello (ME) e San Marcellino-Frignano (CE).

"Per la riuscita di un progetto così ambizioso è fondamentale una sinergia tra settore pubblico e privato - ha dichiarato Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs Officer di FS Italiane e responsabile del progetto -. La collaborazione con i partner e con il territorio evidenzia un approccio inclusivo e orientato al benessere collettivo, dove la messa a disposizione di servizi essenziali diventa un pilastro fondamentale per il sostegno alle comunità locali".

I piccoli centri offrono una migliore qualità di vita rispetto alle grandi città, con un accesso più ampio ai servizi e una maggiore connettività. Questo progetto, quindi, non solo riqualifica le stazioni, ma mira a renderle un valore aggiunto del tessuto sociale, promuovendo al contempo un futuro più inclusivo e solidale per i piccoli centri e accrescendo il benessere delle comunità locali. ■

cordo con Amazon, sono stati installati gli Amazon Locker, armadietti che consentono ai cittadini il ritiro self-service dei propri acquisti online. Inoltre, grazie alle partnership con Federfarma e FIMMG è stato possibile allestire una farmacia dei servizi, un ambulatorio medico, oltre a un centro di ascolto psicologico e, grazie a Croce Rossa, aule didattiche per la formazione di operatori e volontari. Attraverso un accordo tra Comune e Infratel Italia, si è potuto attivare anche il servizio di Wi-Fi gratuito. I prossimi

L'ESPRESSIONE DI UNA DIMENSIONE INTERIORE DI RICERCA E DI PREGHIERA LEGATA ALL'ISLAM. PUNTA ALL'AMORE VERSO DIO, ALL'APPELLO ALLA PACE E ALLA FRATELLANZA UNIVERSALE, ALLA RISCOPERTA DEL DIVINO. MA NON SEMPRE È PER TUTTI...



# Sufismo

## Alla ricerca della spir

DI ORNELLA ROTA

Il mio cuore è diventato capace di ogni forma: è un pascolo per le gazzelle e un convento per monaci cristiani, un tempio per idoli e la Ka'ba del pellegrino, e le tavole della Torah e il libro del Corano. Seguo la religione dell'amore qualunque sia la via che prendono i cammelli dell'amore, quella è la mia religione e la mia fede" (*Ibn Arabi*). "Là fuori, oltre a ciò che è giusto e a ciò che è sbagliato, esiste un campo immenso. Ci incontreremo lì" (*Mevlana Jalaluddin Rumi*). ● "La pace non è mai raggiunta attraverso la violenza. È raggiunta solamente attraverso la comprensione" (*Shaykh Suhrawardi*). ● "La pace è il più grande dei beni, perché è il fondamento di tutto ciò che

### Il Sufismo incontra realtà mistiche affini - nel vicino oriente il cristianesimo ellenizzato e le rimanenti correnti gnostiche - ed elabora nuovi accenti

è buono (*Abd al-Qadir al-Gilani*). ● "La vera pace inizia con la comprensione interiore e si riflette poi nell'armonia esterna tra gli esseri umani" (*Najm AL Din Kubra*). ● "È solo attraverso la comprensione reciproca, il rispetto delle differenze e la ricerca dell'armonia che possiamo sperare di realizzare la pace nel mondo" (*al-Ghazali*). ● "Non legarti esclusivamente a un solo credo, così da non avere fede in niente altro, altrimenti perderai un gran bene, e, peggio, mancherai di riconoscere la verità. Dio,

l'onnipotente e onnipresente, non può essere limitato a nessun credo perché dice "Ovunque tu guardi c'è il volto di al-Lah (Corano 2. 109). Ognuno loda ciò in cui crede; il suo Dio è la sua creatura e nel lodarlo egli loda se stesso. Di conseguenza, egli biasima le credenze degli altri, cosa che non farebbe se fosse giusto, ma questa sua antipatia è basata sull'ignoranza" (*Ibn Arabi*). ● "Nel cuore del suono, c'è il segreto del mondo" (*Mevlana Jalaluddin Rumi*). ● "La musica è il linguaggio dell'a-



# ritualità

nima. Parla direttamente al cuore, trasportandoci in uno stato di unione con il divino" (*Ibn Arabi*). ● "La musica Sufi è come una chiave che apre le porte della percezione interiore, portandoci nella presenza del Divino" (*Rabi'a al-Basri*).

Di Sufi abbiamo parlato con il prof. Francesco Villano e con il musicista Rashmi Vibhu Bhatt. Il primo, attualmente docente a contratto di Storia Contemporanea alla Federico II di Napoli (Facoltà di Scienze Politiche), insegna Storia delle religioni all'Istituto Superiore di Scienze religiose di Capua (ISSR, ramificazione della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale); a suo tempo, Villano ha approfondito il tema dei Sufi con il professor Alberto Ventura, che fu tra i massimi studiosi a livello

globale. Il secondo, musicista, induista e appassionato dell'arte Sufi, indiano naturalizzato italiano, cittadino del mondo residente a Roma, è artista eclettico che passa dai motivi Sufi alla World Music, dalla musica classica al Pop e jazz; non è estraneo a esperienze di recitazione (in tv ha lavorato con il suo connazionale *Kabir Bedi*, famoso in Italia per lo sceneggiato televisivo intitolato a Sandokan, di *Sergio Sollima*). Dopo un master in letteratura francese ad Auroville, Rashmi venne a Perugia con una borsa di Studio per dedicarsi alla storia dell'arte; avrebbe poi conseguito un dottorato in questa materia, e deciso di risiedere a Roma, affiancando la cittadinanza italiana a quella indiana. Il professore Villano spiega che oltre a insistere su una fede che è sì interiorizzata, ma che si articola su pratiche esteriori, Maometto rivelò anche una dimensione in-

## La ripetizione di litanie, la recitazione modulata di parole o frasi con danze e musiche servono a riaccendere dentro di sé la consapevolezza del divino

teriore e riservata del pregare, rivelatagli dall'arcangelo Gabriele, non comunicabile a tutti ma certamente essenziale. Il Profeta infatti parlava ad ognuno il suo linguaggio, a seconda delle capacità di comprensione di ciascuno, e questo principio era condiviso da parecchi suoi compagni. (*Abu-Hurayra*, ad esempio, affermava di aver ricevuto da Maometto due scienze, una delle quali talmente riservata che gli avrebbero certamente tagliato la gola se l'avesse rivelata). Fu a due dei discepoli

più cari e a lui vicini, *Abu Bakr* e ad *Ali* (cugino e genero del Profeta), che Maometto affidò la trasmissione della pratica interiore della fede. Il primo ne divenne riferimento in ambito sunnita e il secondo in quello sciita, la corrente dell'islam che nacque dalla scissione che si ebbe nella Comunità dei credenti alla morte del Profeta. Durante i secoli dell'espansione islamica (praticamente dal VII al XVIII, in Asia, Africa ed Europa grazie all'impero ottomano e all'impero Moghul), il Sufismo via via incontrava altre realtà spirituali più o meno affini (tra cui nel vicino oriente il cristianesimo ellenizzato e le rimanenti correnti gnostiche), si arricchiva di nuovi accenti, li metabolizzava ed elaborava. Nel tempo e nei vari luoghi, inalterati filo conduttore e ragione d'essere rimanevano l'amore verso Dio, l'appello alla pace e alla fratellanza universale, l'aspirazione a riaccendere dentro di sé la consapevolezza della presenza divina. È quanto si prefiggono la ripetizione di litanie, la recitazione modulata di determinate parole o frasi (diverse a seconda delle Confraternite) il più delle volte accompagnate da danze, musiche, movimenti del corpo, un particolare ritmo del respiro.

**A questo punto stiamo tutti pensando ai Dervisci Danzanti, ai loro spettacoli frequenti sulle nostre spiagge nei mesi estivi.**

"I Dervisci Danzanti appartengono alla *Confraternita Mawlawiyya* (Mevleviyyè in turco) di Konya, tra gli ordini orientali più antichi, fondata da Mevlana Jalaluddin Rumi, probabilmente il maggiore poeta mistico di tutti i tempi, e caratterizzata dalla pratica della danza estatica, rotante, da intendere quale rappresentazione simbolica della ricerca di unione con il Divino. Ma attenzione: non sempre quelli che vediamo sono Dervisci veri!"

### Cosa vuol dire la parola Sufi?

"Ci sono varie possibili radici: l'idea di purezza (*Safa*), o il sostantivo *suffa* che ricorda una categoria di poveri e pii personaggi che il Profeta aveva ospitato sotto un portico (*suffa*) adiacente alla sua casa di Medina, o la parola *suf* (lana grezza)".

### L'età d'oro del Sufismo?

"Dal VII al IX secolo d.C. Nell'VIII, citerei Rabi'a al-Adawiyya, schiava liberata, e le sue invettive contro la ipocrisia ("Signore, se ti onoro per paura dell'inferno, fa del-

l'inferno il mio esilio. E se ti onoro per la speranza del paradiso, tienimi fuori dal paradiso. Ma se ti onoro per amore di Te stesso, allora non privarmi della Tua eterna bellezza"); al-Hakim al-Tirmidhi autore del *Libro del sigillo della santità*, dove distingue il *sigillo della profezia* (Maometto) e un *sigillo della santità* allora sconosciuto ma in seguito identificato nella figura di Gesù; Harith Ibn Asad al-Muhasibi che maturò spiritualmente anche attraverso una certa influenza cristiana; al-Hallag (858-922) predicatore itinerante solitario successivamente incriminato per empietà e condannato a morte, le cui esperienze ricordano molto quelle vissute da Gesù di Nazareth".

#### Cosa sono le Confraternite Sufi?

"Iniziarono a sorgere intorno al XII secolo d.C. Nei paesi arabi, ricorderei la Qadiriyya che, fondata nel XII secolo d.C. a Baghdad da Abd al-Qadir al-Gilani, tuttora conta il maggior numero di aderenti ed è presente ovunque; poi la Suhrawardiya diffusa nell'oriente islamico sino in India, e la Rifaiyya, caratterizzata da pratiche singolari (tra cui camminare sui carboni ardenti). In ambiente di lingua e cultura iranica, citerei la Kubrawiyya e la Naqshbandiyya (XIV secolo), entrambe originarie dell'Asia centrale, la seconda caratterizzata da una speciale invocazione del cuore, silenziosa e puramente interiore. Ancora più ad oriente, nell'India sotto il dominio islamico, si formò la Chishtiyya, ordine che divenne subito molto popolare nell'intero sub continente indiano".

#### E Ibn Arabi?

"Pur non collegato direttamente a nessuna Confraternita, questo grande filosofo, mistico e poeta fu punto di riferimento car-



to a me poi, per tutta la mia vita anche i confini sono stati niente più di una convenzione".

#### Lei è nato nel Gujarat (in India), e ha studiato in India...

"A casa mia c'era sempre musica, la mia città era immersa nel teatro, nella danza e nella musica. Ho iniziato grazie a mia sorella, stava imparando il Sitar, mancava un percussionista e mi ha incoraggiato a cominciare. La mia formazione di base sta nella musica classica indiana, nella danza e nel teatro del mio paese".

#### Da allora, con strumenti armonici, Tabla e voce, propone la sua musica all'Occidente e al mondo intero. Qualche richiamo alle origini della musica indiana?

"È legata intimamente ai cicli della natura,

e spettacoli, serate, festival. Fra gli artisti con cui si è esibito, grandi Sufi e altri nomi della scena internazionale: il cantante pakistano Nusrat Fateh Ali Khan, l'iracheno Naseer Shamma, l'afgano Daud Khan, l'Iraniano Mohammad Iqbal, il turco Latif Bolat, e ancora il keniota Ayub Ogada, i pianisti jazz Herby Hancock e Danilo Rea, nonché (ennesima riprova di versalità) la cantante colombiana pop Shakira.

"Oggi, per me, la vera e più profonda ricerca musicale è trans-culturale. Entrare nell'anima musicale di un altro popolo, composta da emozioni, scale e grooves ritmici, per me è la passione più grande. In questo dialogo ho trovato la mia vera, nuova ragione d'essere. La musica unisce, non c'è dubbio. Questa è la grande bellezza che salverà il mondo...".

#### Musicisti Sufi importanti ci sono anche nel Mediterraneo.

"Le musiche Sufi hanno metabolizzato e rielaborato le sensibilità di tutto il pianeta, Mediterraneo ben compreso. Le differenze riguardano soprattutto le lingue (urdu soprattutto in Pakistan dove i Sufi sono molto importanti, e farsi, arabo, turco) e gli strumenti: nel Mediterraneo, di fianco alle percussioni, è molto diffuso lo Oud, strumento a corde tipico dell'area. Ma il messaggio è uguale ovunque e in ogni tempo: amore verso Dio, pace, fratellanza anzi sintonia con tutte le creature – San Francesco avrebbe potuto essere Sufi".

#### Ci sono sufi nei paesi del Golfo?

"Certamente. In Qatar ad esempio ci sono parecchie realtà interessanti, nonostante il paese sia noto principalmente come stato petrolifero e sede di istituzioni finanziarie e culturali moderne".

## Con Ibn Arabi viene l'omaggio alla caduta delle barriere, alla consapevolezza di un respiro largo il mondo. La diffidenza di tradizionalisti e ortodossi

dine del Sufismo. Nato in al-Andalus, vissuto tra il XII e il XIII secolo, fu certamente conosciuto e apprezzato anche dal nostro Dante Alighieri. I suoi scritti sono un omaggio alla caduta delle barriere, alla consapevolezza serena di un respiro largo quanto il mondo: testimonianza tuttora sorprendente di una visionaria ampiezza di orizzonti, che fu – ed è – all'origine di una ricorrente diffidenza dei tradizionalisti e ortodossi verso il Sufismo".

A Rashmi Bhatt chiediamo:

#### Induismo e sufismo, nessun problema?

"No, a un certo livello le differenze trovano armonia, barriere e steccati saltano. Quan-

alle stagioni, alla notte e al giorno, ai cambiamenti della natura che influenzano l'uomo e il suo stato d'animo. Tutta l'estetica dell'arte indiana è basata su questo rapporto tra i cicli della natura e il pathos umano. Ad esempio a ogni Luna Piena c'è un concerto, nelle campagne, dedicato alla meraviglia della Luna, e ogni volta il pubblico ritrova una perfetta armonia con tutto il creato".

Uno dei primi suoi concerti italiani fu ad Assisi, con il trombettista Marks Stockhausen, figlio di Karlheinz, uno dei padri della musica colta contemporanea. Da allora, tournée a est ovest nord sud del mondo,



# GRAZIE

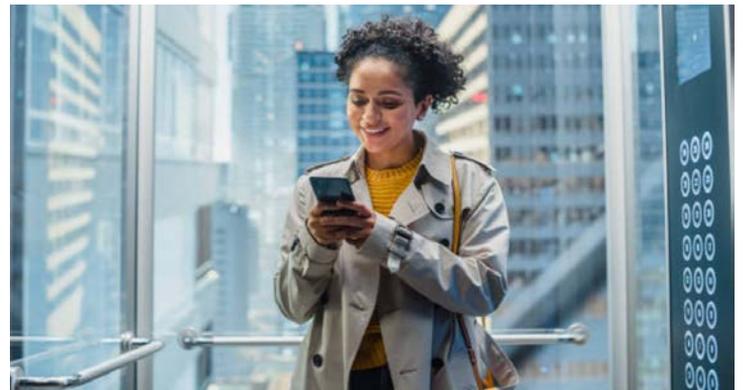


## TECNO Ascensori Roma S.p.a.



Tecno Ascensori è un punto di riferimento nel settore dei sistemi di elevazione, garantendo ogni giorno il trasporto sicuro e affidabile. Le nostre certificazioni di qualità, sicurezza, ambiente e responsabilità sociale testimoniano l'impegno dell'azienda nel garantire servizi e prodotti affidabili con standard elevati.

Verso il futuro degli ascensori grazie all'**INTELLIGENZA ARTIFICIALE** e la tecnologia **IOT**



Numero Verde  
**800-736075**  
Servizio Gratuito

## I PRIMI 12 MESI DI MANUTENZIONE GRATUITA CHIAMA ORA!

#pensainverticale

L'OMICIDIO DEL DEPUTATO SOCIALISTA SEGNA UNO SPARTIACQUE NELLA STORIA DEL PERIODO FASCISTA. LE INDAGINI DEI CARABINIERI

**C**DI TIGELLINO  
iao, è un po' che non ci... leggiamo, ma gli anni corrono e tocca *amministrarsi* col fisico e con la mente. Dunque: pensavo tra me e me che la politica è un'arte difficile, multiforme, surretizia, piena di retropensieri, tra finti abbracci e *facce feroci*, fede alla parola data e *bassezze vergognose*. *Machiavelli*, te lo ricordi (te lo devi ricordare!) diceva, tra le altre perle di saggezza, che il politico (nel suo caso il Principe) deve essere come la *golpe et il liono*, astuto come la volpe e forte come il leone e, sostanzialmente, che *il fine giustifica i mezzi* (lui proprio non l'ha detto, ma è l'interpretazione del suo pensiero data dal critico letterario *Francesco de Sanctis*).

Va tutto bene, amico mio, effettivamente spesso funziona così, nel percorso degli Stati ha sempre funzionato anche così. Però alcune nefandezze che nei regimi dinastici assoluti e nelle dittature *serie* hanno reso bene, in democrazia possono diventare dei boomerang (non mi dire che devi guardare su internet...). Prendi l'omicidio politico o in cui è comunque coinvolta la classe politica: se lo commetti *al chiuso*, in sordina, protetto dalla cortina del potere può pure favorire gli assassini (poi la storia se ne ricorderà, ma, appunto, poi...), diverso è se avviene apertamente. Guarda in casa nostra, ad esempio, Mattei e Moro. Perché questi delitti non solo sono esecrabili moralmente, ma costitui-

## Lo scellerato omicidio sul momento non giovò a Mussolini, che anzi sudò freddo per timore di disordini, inchieste e dell'opinione pubblica internazionale

scono un segno di debolezza dei mandanti, che può metterli in gravi imbarazzi. Ti dico questo perché cent'anni fa, il 10 giugno 1924, quando *Benito Mussolini* era ancora solo il duce del Fascismo e non dell'Italia intera, un onesto e coraggioso deputato del Regno, *Giacomo Matteotti*, segretario del partito Socialista Unitario, fu sequestrato sul Lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma, poi percosso e assassinato da cinque *squadristi* fascisti, come ha ricordato anche il Presidente del Consiglio. Delle indagini, forse non lo sai, se ne occuparono i Carabinieri che all'epoca erano Reali, in particolare il capitano *Domenico Pallavicini* comandante della Compagnia Roma Esterna esperto inve-

stigatore, i brigadieri *Mario Piras* comandante della Stazione di Roma Prima Porta e *Ovidio Caratelli* il quale, con l'ausilio di un cane poliziotto, dopo oltre due mesi trovò il corpo martoriato del parlamentare

nel bosco della Quarantella al km 23 della via Flaminia. I colpevoli furono presto scoperti e puniti (moderatamente, un solo anno). Il fatto avvenne perché Matteotti



aveva osato denunciare i conclamati abusi e le violenze fasciste, messi in atto durante le elezioni politiche del 6 aprile precedente, in un famoso discorso tenuto in Parlamento il 30 maggio. Lo scellerato omicidio sul momento non giovò a Mussolini, che anzi sudò freddo per timore di disordini, inchieste e dell'opinione pubblica internazionale; aveva commesso una *cappellata* che poteva scalzarlo, lo capi e se ne assunse la responsabilità personale (ce l'aveva comunque).

Gli giovò invece, e purtroppo definitivamente, l'atteggiamento rinunciatario delle opposizioni le quali, anziché scatenare la *buriana* (col *senno di poi*: meglio il rischio di disordini anche gravi allora, che la guerra civile 19 anni dopo), restarono divise e abbandonarono le aule parlamentari (la famosa Secessione dell'Aventino). Quell'assenza inopinata ed esiziale per la democrazia consentì al Capo del Governo di instaurare la dittatura tra il 1925 e il 1926, abolendo i partiti, stabilendo la primazia del potere esecutivo e istituendo il Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Il resto, ahimè, è tragicamente e velocemente rotolato giù come una frana di sassi su un terreno d'argilla. ■



## 100 YEARS OF PASSION AND INNOVATION.

Passion reveals itself in the art of luxury yarns, a subtle thread that runs through the vastness of the Mongolian steppes. Here, nomadic shepherds dedicate themselves carefully to goats, even in the most inhospitable lands. Generation after generation, their stories weave into threads of dedication, forming a timeless bond with the quality and patience required to achieve it.

This passion also takes root in the hills of Tuscany, the cradle of historic spinning mills, where the appreciation for handmade craftsmanship is inherited and renewed. And it is at the heart of an extended family, Filati Biagioli, that this passion promises to pass on an unchanging legacy: to remain **an enduring symbol of excellence over time.**

La passione si rivela nell'arte dei filati di lusso, un sottile fil rouge che corre attraverso le vastità delle steppe mongole. Qui, i pastori nomadi si consacrano con cura alle capre, anche nelle terre più inhospitali. Generazione dopo generazione, le loro storie si snodano in trame di dedizione, tessendo un legame secolare con la qualità e la pazienza necessaria per ottenerla.

È una passione che si radica anche nelle colline toscane, culla di filande storiche, ove il gusto per il fatto a mano si eredita e si rinnova. Ed è nel cuore di una famiglia estesa, la Filati Biagioli, che questa passione promette di tramandare un'eredità immutabile: rimanere **un simbolo di eccellenza inalterato nel tempo.**

**300 MILIONI DI PERSONE NEL MONDO FANNO USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. UN AUMENTO DEL 23% IN DIECI ANNI, CON UN GIRO DI AFFARI ILLEGALE ANNUO CHE SUPERA I 330 MILIARDI DI DOLLARI E OLTRE 500 MILA DECESSI**

# Droga Mercato senza

**M**DI ORAZIO PARISOTTO\*  
ilioni di persone si muovono in stati di alterazione più o meno gravi con conseguenze difficilmente calcolabili per la sicurezza sociale e individuale, per la salute, l'economia e la cultura. L'ultimo rapporto dell'ONU, pubblicato dall'*Office on Drugs and Crime* (UNODC) sul consumo di droghe è allarmante: ben 300 milioni di persone ne fanno uso, il 23% in più rispetto a dieci anni fa, ma si tratta di un quadro parziale, perché la metà dei Paesi non monitora la diffusione degli stupefacenti sul proprio territorio. Come sappiamo, le sostanze psicoattive alterano le emozioni, i ricordi, l'apprendimento, la percezione, le capacità motorie, le abilità intellettive e possono creare dipendenze con gravi crisi di astinenza. Le principali interazioni sono riscontrabili sul sistema nervoso centrale, ma ogni droga può avere ripercussioni anche su quello periferico e su altri organi inclusi i sistemi cardiovascolare, respiratorio,

## Allarme Fentanyl illegale anche in Italia: varato un Piano nazionale di prevenzione contro la droga degli zombie che può uccidere anche a dosi minime

muscolo scheletrico e gli organi riproduttivi. Ne consegue una crescita del numero di persone che soffrono di seri disturbi di salute e di squilibri psichici: negli ultimi dieci anni l'aumento è stato del 45% raggiungendo i 39,5 milioni a livello globale. Ciononostante solo un individuo su cinque che soffre di un disturbo correlato alla droga ha ricevuto cure adeguate. I dati dell'*Agenzia per la lotta alla droga* mostrano un crescente uso di oppioidi in Africa, Asia, Europa e Nord America con un vertiginoso aumento della cocaina e la tenuta costante della cannabis, che rimane la sostanza più usata. In alcuni paesi se ne sta combattendo il traffico con la legalizzazione, per ora senza successo perché i produttori illegali ne hanno aumentato il principio attivo fino a cinque volte. Danni gravissimi pro-

vengono anche dalle devastanti nuove droghe sintetiche la cui produzione rapida, economica e semplice ha "trasformato radicalmente" i mercati in tutto il mondo con "risultati letali", afferma il rapporto. I decessi nel mondo sono oltre 500 mila, con un aumento del 30% in soli tre anni e, tra questi, la maggior parte dei quasi 100.000 decessi per overdose legati agli oppioidi nel Nord America hanno coinvolto il *fentanyl* prodotto illegalmente. È detta *droga degli zombie*, perché chi la assume si trasforma in *morto che cammina*; si tratta di un farmaco utilizzato nella terapia del dolore, ma nelle forme sintetizzate e distribuite illecitamente può uccidere con dosi minime. L'attività di prevenzione e repressione del traffico di droga in Italia è affidata alla *Direzione centrale per i servizi antidroga* (DC-



# ne crisi

SA), un organo interforze costituito da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza; e il Governo ha presentato un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso di oppioidi sintetici, in accordo con le Nazioni Unite che chiedono interventi più efficaci da parte dei governi e delle forze dell'ordine.

“Gruppi emarginati, giovani, donne e poveri pagano il prezzo più alto. La recessione economica minaccia di aggravare ulteriormente i pericoli legati al consumo delle droghe, in un momento in cui molti dei nostri sistemi sanitari e sociali sono in crisi”, sostiene il Direttore Esecutivo dell'UNODC Ghada Waly “Abbiamo bisogno che tutti i governi dimostrino una maggiore solidarietà per fornire sostegno, soprattutto ai paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di contrastare il commercio delle droghe illecite e offrire ai questi paesi servizi socio-sanitari efficienti per curare i disturbi e le malattie causate dall'uso di droghe”.

I trafficanti hanno trovato nuove rotte e metodi di spedizione, utilizzando il *darknet*, il

## Occorre un intervento internazionale, ma le Nazioni Unite risultano prive, al momento, di strumenti giuridici e operativi per gestire i grandi problemi

cosiddetto lato oscuro del web, che spesso riesce a sfuggire ad ogni controllo; gli adolescenti, che rappresentano la quota maggiore degli utilizzatori, sono anche i soggetti più a rischio perché il loro ancora in via di sviluppo. Questa vergognosa piaga sociale favorisce enormi introiti alla malavita organizzata: secondo stime delle Nazioni Unite, il giro di affari illegale collegato alle droghe supera ogni anno i 330 miliardi di dollari. È per ora urgente rafforzare almeno l'esistente *Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga e il Crimine* in modo da implementare competenze e forza nella lotta alla droga e alla criminalità internazionale. Ma non basta: occorre un nuovo forte impegno collaborativo internazionale coordinato da istituzioni sovranazionali democratiche, in grado di imporre regole a livello globale. La comu-

nità internazionale, di fronte alle numerose emergenze planetarie, stenta a trovare soluzioni condivise; manca infatti una efficace capacità d'intervento delle Nazioni Unite, prive al momento di strumenti giuridici e operativi per gestire i grandi problemi internazionali come, appunto, è quello della emergenza droghe. Per questo è ormai ineludibile una radicale riforma dell'ONU, come da più parti richiesto. Oggi sembra una utopia irrealizzabile, ma è proprio quando si arriva sull'orlo del precipizio che bisogna avere il coraggio di parlarne e soprattutto di iniziare a lavorare tutti insieme per promuovere la nascita di una nuova *governance* mondiale democratica.

\*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite

È il luogo nel quale  
tutto è pensato  
e realizzato  
in **ottica circolare**

La **produzione  
di imballaggi** è svolta  
in chiave ecosostenibile  
grazie ad un complesso  
processo di recupero  
e riciclo delle materie



## GUIDIAMO LA TUA NUOVA VITA DIGITALE



SMI Technologies and Consulting è tra le eccellenze italiane nella trasformazione digitale e l'integrazione dell'intelligenza artificiale (AI). Grazie a forti collaborazioni con università e centri di ricerca, siamo stati riconosciuti come il principale partner di Stormshield Italia, parte di Airbus, per la Cyber Resilience.

Per combattere i crimini informatici, SMI ha scelto la soluzione avanzata di simulazione di Airbus Defence and Space Cyber Programs. Questa piattaforma, utilizzata da importanti organizzazioni in Italia e in Europa, è fondamentale per addestramenti costanti contro i cyber attacchi, replicando fedelmente l'ambiente operativo reale.

IL CYBER RANGE permette alle organizzazioni di testare e migliorare le proprie difese informatiche, aumentando la resilienza e la prontezza contro le crescenti minacce. L'obiettivo di SMI è fornire soluzioni innovative che, grazie all'AI, migliorano la sicurezza e la qualità della vita delle persone, contribuendo a un futuro più sicuro per tutti.

Scopri come SMI può trasformare la tua vita digitale e proteggere la tua infrastruttura con le nostre soluzioni avanzate.

Innovazione per un futuro sicuro.



**SMI GROUP**  
THE YOUNIVERSE GROWS

[smi-group.it](http://smi-group.it)



Roma, Via della Sierra Nevada, 60  
Tel +39 06 40044584  
[info@smi-cons.it](mailto:info@smi-cons.it)



FOTO PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

2 GIUGNO: 78 ANNI DI REPUBBLICA

## A Difesa della Repubblica, al servizio del Paese

**L**a Repubblica compie 78 anni: il 2 giugno del 1946, infatti, si svolse il referendum con il quale gli italiani espressero la loro preferenza sul futuro assetto istituzionale del Paese, tra Monarchia e Repubblica. Tutti gli italiani: il referendum era a suffragio universale e per la prima volta anche le donne ebbero diritto al voto. E gli italiani diedero la preferenza alla Repubblica abbandonando la Monarchia. La ricorrenza del 2 giugno anche quest'anno si è celebrata come di consueto a Roma, all'Altare della Patria prima, e quindi a via dei Fori Imperiali, con la sfilata dei corpi militari, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche istituzionali civili e militari. All'Altare della Patria, in Piazza Venezia, il Presidente Mattarella, con il Ministro della Difesa Guido Crosetto e le più alte cariche Istituzionali, ha reso omaggio al Milite Ignoto, in ricordo ai caduti per la Patria, con la deposizione di una corona d'alloro, un gesto che ogni anno si



rivela denso di emozioni. Ha poi salutato il personale schierato, passando in rassegna i Reparti lungo viale delle Terme di Caracalla. Le celebrazioni della Festa della Repubblica, il cui tema di quest'anno è stato "A Difesa della Repubblica, al servizio del Paese", è proseguita lungo i Fori Imperiali con la tradizionale Parata Militare. Alle spalle un enorme, scenografico Tricolore pendeva dall'alto del Colosseo. L'Inno Nazionale eseguito in occasione del 78° Anniversario della proclamazione della Repubblica, è stato interpretato, sempre alla presenza del Capo dello Stato, dal uno dei più noti cantautori, Claudio Baglioni, accompagnato dalla Banda Interforze della Difesa. "Celebrare i settantotto anni della nascita della Repubblica italiana - ha sostenuto il Presidente Mattarella - richiama i valori della nostra identità e di una Costituzione lungimirante e saggia, frutto della straordinaria rinascita che prese le mosse dalla lotta di Liberazione".

(continua a pag. 28)

## 2 GIUGNO: 78 ANNI DI REPUBBLICA

(segue da pag. 27)

"I Padri della Patria" ha detto tra l'altro il Presidente Mattarella nel messaggio rivolto alle Forze armate "erano consapevoli dei rischi e dei limiti della chiusura negli ambiti nazionali e sognavano una Italia aperta all'Europa, vicina ai popoli che ovunque nel mondo stessero combattendo per le proprie libertà. Il nostro contributo - e in esso delle Forze Armate - alla causa della pace e della stabilità internazionali è più che mai prezioso nell'odierna situazione caratterizzata da devastazioni e aggressioni alle popolazioni civili in Europa e in Medio Oriente". E ha concluso affermando "La garanzia della civile convivenza, lo sviluppo e il perseguimento della giustizia internazionale sanno di poter contare sulla cornice di sicurezza offerta dalle Forze Armate".

Dal canto suo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha sottolineato che "Questa è una festa di un'importanza straordinaria. Molto importante anche per questa fase, perché siamo in una situazione in cui tante certezze sono in discussione, come la pace, e c'è bisogno della Repubblica, dello Stato, della Nazione, per affrontarle con responsabilità". A suggellare la cerimonia, il lancio di un



paracadutista militare con il vessillo Tricolore e della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) che ha disegnato il tricolore sui cieli di Roma.

Al termine della rivista Mattarella ha inviato al ministro della Difesa Crosetto un messaggio in cui tra l'altro afferma: "Le Forze Armate, anche in questa circostanza, hanno confermato lo spirito e le motivazioni che animano il loro quotidiano impegno al servizio del Paese per la tutela della collettività e per lo sviluppo della società, in coerenza con il dettato costituzionale. I sentimenti di stima e fiducia che il popolo italiano nutre nei confronti delle istituzioni e l'affetto nei confronti delle donne e degli uomini in uniforme si sono espressi in modo significativo". I festeggiamenti si erano aperti il pomeriggio precedente con un concerto in onore del Corpo Diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano e sono proseguiti, nel pomeriggio del 2 giugno con l'apertura dei Giardini del Quirinale alla popolazione, dedicata, come lo scorso anno, alle fasce deboli della popolazione, circa 1800 cittadini.

Durante l'apertura, si sono esibite la Banda Anbima delle Marche, il Coro giovanile Campano e Pugliese Feniario e la Banda Interforze.

## 210° ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

**ROMA 5 GIUGNO 2024** In occasione delle celebrazioni per il 210° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, nella mattinata, il Comandante Generale Gen. C.A. Teo Luzi ha reso omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro al Sacriario all'interno del Museo Storico dell'Arma. Nel pomeriggio, all'interno della Caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto a Roma, ha avuto luogo una cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa On. Guido Crosetto e di numerose Autorità parlamentari e di governo, di esponenti delle Magistrature, di Autorità militari, civili, religiose e del Comandante Generale. La cerimonia, è iniziata con l'aviolancio dei Carabinieri del 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania" ed il successivo schieramento di tre Reggimenti di formazione rappresentativi di tutte le componenti dell'Arma, L'Associazione Nazionale Carabinieri ha partecipato con il Medagliere e una compagnia di formazione. Dopo la rassegna dei Reparti da parte del Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri; sono seguiti gli interventi del Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Amm. Giuseppe Cavo Dragone e del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto. La cerimonia è proseguita con la consegna alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri della Medaglia d'Oro al Valor Civile per i meriti acquisiti per il servizio offerto dalle Stazioni Carabinieri alle comunità, dal 1814 ad oggi. Successivamente sono state consegnate alcune ricompense individuali, tra cui due Medaglie d'Oro al Valor Civile: al Luogotenente in congedo Gian-



luca Carlomagno e al Maresciallo Roberto Borlengo, nonché tre Medaglie d'Oro al Valore dell'Arma "alla memoria" agli eredi del Maresciallo Ordinario Pietro Purpi, dei Carabinieri Vincenzo Sapuppo e Giovanni Calabrese caduti nella lotta al banditismo in Sicilia. Nell'ambito della medesima iniziativa premiale, sono state concesse analoghe medaglie, di cui una consegnata, in occasione della cerimonia presso la Legione Carabinieri Sicilia, alla sorella del caduto mentre le altre quattro saranno affidate al Museo Storico

dell'Arma. Si è poi proceduto alla consegna del "Premio Annuale" a sei Comandanti di Stazione che si sono particolarmente distinti nell'attività d'istituto, impegnati quotidianamente ad accogliere, ascoltare e soccorrere la comunità: Al termine delle premiazioni, dopo il deflusso dei Reparti, lo Storico Carosello Equestre è stato eseguito dal 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo per rievocare la "Carica di Pastrengo" del 1848. La manifestazione è terminata con gli onori finali al Presidente della Repubblica.

## RADUNO INTERREGIONALE LAZIO

**TIVOLI 20-21 APRILE 2024** Ha avuto luogo il Raduno Interregionale organizzato dall'Associazione Nazionale Carabinieri che ha registrato la presenza di oltre 2000 soci con le loro famiglie, Autorità Militari, rappresentanti Istituzionali e Simpatizzanti provenienti da tutta la Regione Lazio e Regioni limitrofe, Abruzzo, Campania, Marche, Toscana ed Umbria. Il Raduno ha visto la partecipazione della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma che ha suscitato grande entusiasmo da Autorità e cittadini tutti.

La manifestazione ha visto anche la presenza di autoveicoli ed uniformi storiche nonché l'intervento di cani e cavalli che, nel corso della storia, hanno sempre accompagnato i militari dell'Arma. Quest'incontro, nella suggestiva cornice di Tivoli, ha rappresentato un momento di profonda comunione e riconoscenza, un'occasione per celebrare il valore del servizio e per ribadire l'impegno costante verso la tutela e la sicurezza dei cittadini italiani. La cerimonia del 20 aprile si è aperta, in mattinata, con le mostre delle uniformi e modellistica, radio, auto storiche e filatelia. Ha proseguito, presso il Teatro Giuseppetti, con la premiazione degli alunni delle scuole Medie Tiburtine che hanno partecipato al concorso "La figura del Carabiniere di ieri e di oggi" ed esibizione dei vincitori. In questa circostanza le Benemerite hanno proposto ai ragazzi un simpatico test di conoscenza dell'Arma dei Carabinieri, consegnando al termine un diploma di "futuro carabiniere" con relativo gadget. In conclusione c'è stato il concerto degli alunni della Scuola Media Baccelli e successivamente la dimostrazione della Protezione Civile e Cinofili ANC in Piazza Garibaldi. La serata si è conclusa con uno splendido concerto della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, con ospiti d'onore, tra i quali gli Operapop, il soprano Francesca Carli e i tenori Enrico Giovagnoli e Roberto Lenoci, V. Brig. dei Carabinieri. La cantante Roberta Albanesi in arte "Beba", oltre ad esibirsi in veste di presentatrice con il conduttore Claudio Testi ha interpretato numerose melodie della tradizione romana e in una divertente interpretazione della nota canzone "Tuppe tuppe marescià" portata al successo da Sofia Loren assieme all'indimenticabile Vittorio De Sica. La domenica mattina 21 aprile ha visto poi radunarsi tutti i Gonfalonieri e le bandiere delle Sezioni per rendere onore ai caduti di tutte le guerre e con la successiva cerimonia dell'alzabandiera si è dato inizio alla giornata. Il successivo ammassamento e Santa Messa, officiata dal Sua Eccellenza il Vescovo di Anagni, nello scenario incantevole e dell'Anfiteatro di Bleso sotto la Rocca Pia, sono stati di una suggestione unica. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Tivoli Professor Giuseppe Proietti, è stato il momento degli interventi delle Autorità presenti, tra cui quello del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio On. Antonello Aurigemma, del Comandante Interregionale Podgora Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo e del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri Generale di Corpo d'Armata Libero Lo Sardo; in ognuno degli interventi è stata rimarcata l'importanza del ruolo e del lavoro imprevedibile dell'Arma dei Carabinieri e dell'Associazione Nazionale Carabinieri nel tessuto sociale italiano. I discorsi hanno rievocato gesta di eroismo, sacrificio e dedizione che caratterizzano il quotidiano operare dei Carabinieri, incarnando i valori di legalità, solidità



rietà e difesa dei diritti dei cittadini. Alle ore 11.00 ha avuto inizio lo sfilamento per le vie cittadine delle Sezioni Anc delle Province del Lazio. Ha aperto lo sfilamento la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma diretta dal Luogotenente Danilo Di Silvestro seguita dal Medagliere dell'Arma dei Carabinieri scortato dai Corazzieri in congedo in sella a due Moto Guzzi. A seguire i Presidenti delle Sezioni di Roma e Provincia, una rappresentanza della Presidenza Nazionale e delle Sezioni Estere, nonché tutti i Coordinatori con le varie Sezioni accompagnati da decina di Gonfalonieri, Sindaci e Comandanti di Stazione a simboleggiare la forte coesione delle Istituzioni fondamentali per la sana e ordinata convivenza delle nostre comunità. La Se-

zione di Fiumicino ha sfilato con il corteo storico che riportava alla memoria tutte le uniformi storiche dei Carabinieri dal 1814 alla fine del secondo conflitto mondiale. Grande curiosità e un pizzico di nostalgia hanno suscitato le autovetture storiche con in testa la fiat 500 detta "la Carabiniere" con al volante la Benemerita Anna Mosti, seguita dalla famosa Giulietta dei Carabinieri. Con in testa il casco blu ha sfilato la rappresentanza del Nucleo di Tutela Patrimonio Culturale recentemente costituito seguito dal blocco della Protezione Civile e dei loro mezzi. Il raduno si è concluso in Piazza Giuseppe Garibaldi con il saluto alle Autorità Militari e Civili presenti assieme all'Ispezzore Regionale del Lazio Generale di Divisione Pasquale Muggeo.

## CARABINIERI: UNA GRANATA, UNA DAGA E GLI ALAMARI

Il carabiniere s'identifica in alamari, bandoliera bianca, fiamma piegata verso il lato sinistro e pennacchio rosso-blu. Orbene, all'atto della costituzione la fiamma e il pennacchio bicolore non comparivano, e in luogo della bandoliera ve ne erano due, incrociate. Perché? Proviamo a rispondere, avvalendoci dell'uniformologia.

Il termine carabiniere nacque in Francia nel XVII secolo, per gli elementi scelti delle compagnie di cavalleria armati di carabina, con paga superiore a quella dei soldati. Questi nuclei d'élite furono riuniti in reggimenti, il cui prestigio era indicato dal fatto che - contrariamente a ciò che accadeva nel resto dell'Armata - grado di ufficiale e reparti non venissero acquistati. Nei Carabiniers Royaux il re nominava gli ufficiali e provvedeva alle spese del reparto; negli altri reggimenti ogni capitano era un imprenditore che riceveva una somma dall'erario con cui provvedeva a equipaggiare, nutrire e retribuire i soldati. L'Armata Sarda mutuò tale organizzazione, inserendo nel XVIII secolo nuclei di carabiniere nei reggimenti Savoia e Piemonte Reale cavalleria. Con l'Ordonnance Royal dell'8 agosto 1784 fu istituito in Francia il Corpo degli Chasseurs, la fanteria leggera. Il termine di Carabiniers fu utilizzato per la compagnia scelta di ciascun battaglione, i cui soldati ricevevano paga più alta e si distinguevano per equipaggiamenti e particolari uniformologici. Armati anche di daga (sciabola corta a lama larga semicurva), ricevettero una granata a fiamma diritta sulla giberna e alle falde della marsina. La daga rese necessario dotarli di una seconda bandoliera, che si incrociava con quella della giberna. Stessi accessori erano stati assegnati alle compagnie scelte della fanteria di linea, denominate granatieri, in quanto riservati a personale di qualità. La granata a fiamma diritta nell'Armée di Napoleone era simbolo di grenadiers e carabiniers, a piedi o a cavallo, e di unità scelte e guarniva le gualdrappe dei cavalli, come quelle dei carabiniere a cavallo nostrani. L'Armata Sarda, nel costituire unità appiedate leggere, adottò gli stessi particolari per le compagnie scelte, definite carabiniere, e per i granatieri della linea.

Il termine carabiniere aveva un significato che andava oltre l'arma utilizzata, ma stava ad indicare la qualità del soldato cui era attribuito. I Carabiniere Reali, considerati Primo Corpo dell'Armata Sarda, ebbero la granata alle falde della marsina e, in ottone, alla giberna, unitamente alla daga che richiedeva la presenza di due bandoliere.

L'organizzazione militare era legata alla tradizione, e quegli oggetti erano distintivi del termine carabiniere. Delle granate d'argento con fiamma diritta alle falde dell'abito si parla nel Regolamento di disciplina di servizio interno per il corpo dei Carabiniere Reali del 30 giugno 1815 e nel Regolamento dell'Amministrazione, e Contabilità annesso alle Determinazioni di S.M. relative all'organizzazione e regolamento militare per il Corpo de' Carabiniere Reali del 9 novembre 1816.

Son poi citate nel Regolamento Generale del 1822. Si legarono al turchino delle tenute dei Carabiniere Reali prima di quella al copricapo, introdotta il 23 febbraio 1832 col Regolamento per le Divise degli Ufficiali, Bass'Ufficiali Carabiniere ed Allievi. Furono daga e granata i segni di distinzione del Carabiniere. E ora passiamo all'aggettivo "Reali", sotteso dagli alamari, ricami in lana, filo o metallo nobile - dipendeva dal grado del militare - che guarnivano asole e bottoniere. Non erano elementi originali della tradizione sabauda, furono mutuati dalle uniformi francesi e germaniche. Nel XVII secolo, quando ogni sovrano abbelliva le montu-



re, ma prestava attenzione alle casse, un alamaro significava spendere. In Francia a fine XVII secolo il giustacopo (abito) delle Gardes du Corps del Re era guarnito di alamari, di cui furono dotati il Regiment du Roi e la unità della Maison du Roi. Il Ducato di Savoia ne dotò di dorati il reggimento Guardie fra 1700 e 1702, e nel 1736 il Re di Sardegna li dette alle Guardie del Corpo a ca-

vallo e ad altri reparti della Casa Militare. Oltralpe a metà del XVIII secolo furono concessi ai Carabiniers, quando ricevettero l'aggettivo Royal. Nella seconda metà del XVIII secolo, nel Regno di Sardegna, non si risparmiò sugli alamari del reggimento Guardie: 34 sul giustacopo e 24 sulla veste (panciotto lungo). Nelle Guardie, col Regolamento degli Uniformi delle Regie Truppe del 1774, ne avevano 36, invece le 3 compagnie di Guardie del Corpo sul giustacopo turchino ne avevano 26 di gallone d'oro con fiocco di filato e asole rifinite di cordone d'oro. Col 1784 anche il giustacopo di Dragoni e Cavalleggeri di Sua Maestà fu arricchito di alamari: i primi 36; gli ultimi 30. Nel 1814, con la costituzione del Corpo dei Carabiniere Reali, essendo considerato tale aggettivo di valore superiore a quello di "regio", il carabiniere ebbe riconosciuto il diritto agli alamari. Nel 1821, a seguito dei moti che tentarono di riaffermare la Costituzione, promulgata dal reggente Carlo Alberto e revocata dal titolare al trono, Carlo Felice, Dragoni e Cavalleggeri del Re vennero sciolti e sparirono, coi loro alamari. Unici a fregiarsene rimasero Carabiniere Reali e Granatieri. Consapevole del significato pregnante di questo ornamento, il Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito li adottò, dorati, al colletto. L'alamaro così, da rinforzo dell'asola, passò anch'esso a indicare la particolare qualità del soldato che li indossava.

*Carmelo Burgio*

## SALUTO DELL'ANC ALLA M.O.V.M. LGT MARCO COIRA

**ROMA 9 MAGGIO 2024** Presso il Policlinico di Tor Vergata, è deceduto il Luogotenente Marco COIRA, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il Socio d'Onore COIRA, nato a Finale Ligure (SV) il 16 gennaio 1950, figlio di un Graduato degli Agenti di Custodia, trascorse la giovinezza a Saluzzo (CN), nel 1968 si arruolò nell'Arma e dopo il periodo di allievo, presso lo Squadrone a cavallo della Legioni Allievi CC di Roma, fu assegnato alla Legione di Palermo per il servizio di squadriglia. Ammesso nel 1974 alla Scuola Sottufficiali CC di Firenze, ne uscì nel 1976 con il grado di Vicebrigadiere e fu destinato al Nucleo Radiomobile di Venaria (TO). Nel 1980 fu trasferito al Nucleo Operativo della Compagnia di Velletri (RM) e nel 1986 alla Stazione di Capranica Prenestina (RM), quale Comandante. Dal 1991 al 2004 ha comandato la Stazione di Roma Giardinetti. Dal 2004 al 2005 ha prestato servizio al Museo Storico dei Carabinieri e dal 2005 al 2007 presso il Commissario Generale per le Onoranze ai



Caduti in Guerra. Il 5 gennaio 1999, allora Comandante della Stazione di Giardinetti intervenne per sventare una rapina a mano armata mentre si trovava con la consorte in un supermercato della periferia romana. "Benché privo dell'arma in dotazione, affrontò i tre malviventi con esemplare coraggio, ingaggiando con uno di essi una violenta colluttazione. Aggredito dagli altri due complici, che lo percossero selvaggiamente e lo ferirono con alcuni colpi di pistola, continuò a contrastare i rapinatori, costringendoli alla fuga. Pur stremato dalle gravi ferite, fornì poi determinanti elementi per le indagini, che si conclusero con la cattura dei responsabili". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Premier Giorgia Meloni e il Ministro della Difesa Guido Crosetto hanno espresso il loro cordoglio ai familiari, ai quali si unisce il fraterno e affettuoso abbraccio del Presidente Nazione Generale Libero Lo Sardo e di tutta l'Associazione Nazionale Carabinieri.

## MEDAGLIA D'ORO DEL S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO ALLA BANDIERA ANC

**ROMA 23 APRILE 2024** Nel corso di una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Marcello Semeraro nella suggestiva cornice della Basilica di Santa Croce di Gerusalemme a Roma, il Principe Carlo di Barbone delle Due Sicilie ha insignito la Bandiera dell'ANC con la medaglia d'oro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Una onorificenza, di altissimo valore morale, ove si consideri che questo Ordine cavalleresco - le cui origini si fanno risalire all'imperatore bizantino (sacro Il Angelo nel 1185 - vide la luce grazie ad un gruppo armato di 50 cavalieri della più alta nobiltà, votati alla difesa della Fede. Nei secoli successivi l'Ordine, istituzione religiosa e militare, si trasferì dapprima a Venezia e poi a Parma nel 1697, ove attribuito al Duca Francesco Farnese. La sua guida passò poi, per via ereditaria, a Carlo indi Barbone, Re delle Due Sicilie con contestuale trasferimento a Napoli; qui l'attività dei cavalieri contribuì non poco alla gloria del nuovo sovrano, il cui regno venne definito da Benedetto Croce "di risoluto progresso", consentendo alla città partenopea di offrire un'immagine a giusto titolo europea. Dopo il 1860, con l'unità nazionale, il Sacro Militare Ordine Costantiniano perse i propri possedimenti ma sopravvisse a pieno titolo quale ordine dinastico della famiglia Barbone Due Sicilie, apprezzato in Italia, all'estero e presso la Santa Sede per le sue meritorie attività benefiche, poste in essere fin dalla prima guerra mondiale a favore dei nostri soldati feriti e ammalati. Oggi le molteplici attività assistenziali, sociali e scientifico-culturali dell'Ordine si concretizzano con la donazione a vari ospedali di apparecchiature sanitarie e di ricerca, con l'istituzione di borse di studio per seminaristi, con l'attribuzione di medaglie di merito agli allievi meglio classificati della Nunziatella e delle varie Accademie delle FFAA. (Modena, Livorno, Pozzuoli e Bergamo, quest'ultima per la Guardia di Finanza), nonché con la generosa e fattiva partecipazione alle operazioni di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità. La recente alta onorificenza concessa alla nostra Bandiera costituisce motivo di soddisfazione e orgoglio, a conferma dei nobili valori etici e morali che uniscono in un insieme ideale unico quanti hanno a cuore il bene collettivo e la difesa dei più deboli.



## PREMIO ROMA INTERNATIONAL ASSEGNATO AL GEN. CORNACCHIA

**ROMA 16 MARZO 2024** Preso il prestigioso Teatro Ghione si è svolta la premiazione dei partecipanti alla 1<sup>a</sup> edizione del "Premio letterario Roma International", tra le varie personalità ha ricevuto il "Premio della Giuria" il Generale Antonio CORNACCHIA, Ispettore regionale ANC per l'Umbria, per la sua opera letteraria: "Uccidete Moro - Verità celate tra spiritismo e depistaggi io c'ero". Il premio ha spiegato il suo animatore e fondatore, l'editore Roberto SARRA, nasce con lo scopo di scoprire nuovi talenti e dare lustro agli autori già affermati portando nella Città eterna, culla di cultura, autori provenienti da ogni parte del mondo e stimolando gli artisti a nuove creazioni.



## PRESENTAZIONE LIBRO DEL GENERALE RICCIARDI



**ROMA 16 APRILE 2024** Preso la Sala Matteotti della Camera dei Deputati, su iniziativa dell'On. Sergio Costa, è stato presentato il libro "Arno l'ortica?" del "Consigliere Nazionale e Rettore dell'Università dei Saggi - Franco Romano" Gen. Antonio Ricciardi. Alla manifestazione oltre all'On. Costa erano presenti l'autore, l'editore Dr. Antonio Stango Presidente della Federazione Italiana dei Diritti Umani, il Dr. Vincenzo Morgante, Direttore della Rete TV2000 alcuni ex Allievi della Nunziatella e soci ANC. Il libro è stato recensito sul n° 1/2024 della nostra rivista sociale.

## AMELIA... UNA LETTERA RITROVATA

**AMELIA 5 APRILE** Quasi ottant'anni fa, il 23 gennaio 1945, la signora Laura Ferri scrive una lettera al marito, maresciallo dei CCRR David Ceccarelli, superstite dell'eccidio della Divisione "Acqui" a Cefalonia nel 1943, prigioniero dei tedeschi e deportato in vari "lager" tra Grecia, Polonia e Russia, donde tornerà nel giugno del 1946. La lettera però, a causa della censura, non giungerà mai al destinatario e, dopo mille giri, capita all'attenzione del maresciallo in cong. Guido Antoniazzi, socio dell'ANC Sezione di Conegliano e Presidente dell'Associazione che cura la Collezione - Museo dei Carabinieri Reali Antoniazzi (vds n.4/2023 pag.27). Riconosciuta subito la valenza storica e simbolica del documento, l'Associazione si muove per acquisirlo e restituirlo agli eredi del sottufficiale (deceduto nel 1967); effettuate le ricerche e trovati i giusti "agganci", il presidente Antoniazzi trova il figlio ottantatreenne Fabio Ceccarelli (all'epoca aveva 4 anni), residente ad Amelia (TR). Con l'aiuto del Comandante provinciale di Terni, col. Antonio De Rosa e dei militari di Amelia, lo scorso 15 aprile, durante una suggestiva cerimonia nella sede di quella Compagnia Carabinieri, finalmente la lettera è giunta a destinazione.



## MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**CARABINIERE DOMENICO DUBINI**  
**MEDAGLIA D'ARGENTO**  
**AL VALOR MILITARE**

In periodo di eccezionali eventi bellici seguiti all'armistizio, preposto con gli altri militari della sua stazione alla difesa di importante centrale telefonica. Assolveva coraggiosamente il suo dovere opponendosi al tentativo di occupazione e di devastazione da parte delle truppe tedesche. Catturato per rappresaglia e condannato a morte con i suoi compagni. Affrontava con ammirevole storicismo il plotone di esecuzione. Nobile esempio di virtù militari e di consapevole sacrificio". Napoli-Fertilia 8-13 settembre 1943"

**BREGNANO (CO) 13 SETTEMBRE 2023** In occasione dell'80° anniversario dell'eccidio dei 14 Carabinieri della Stazione Napoli-Porto Trucidati dai nazisti, è stata ricordata la figura del carabiniere bregnanese Domenico Dubini, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al cippo commemorativo a Lui dedicato. Presenti numerose autorità civili e militari nonché i famigliari del Caduto e una rappresentanza della Sezione di Cermenate (CO)



**MARESCIALLO CAPO STEFANO PIANTADOSI**  
**MEDAGLIA D'ORO**  
**AL MERITO CIVILE**

"Durante un servizio esterno, dimostrando spiccato acume investigativo, intercettava un individuo sospetto, successivamente rivelatosi un pericoloso latitante. Durante l'accompagnamento in Caserma il Maresciallo veniva attinto da un colpo di pistola, abilmente occultata dal malvivente, immolando la propria vita nella lotta contro la criminalità." Opera (MI), 15 giugno 1980.

Alla sua memoria è intitolata, dal 29 gennaio 2009, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Pieve Emanuele (MI)

**BERNAREGGIO (MB) 15 GIUGNO 2023** Commemorato, in occasione del 43° anniversario, il Maresciallo Capo Stefano PIANTADOSI, proditoriamente ucciso da un pregiudicato mentre veniva accompagnato, per accertamenti, presso la Stazione CC di Locate Triulzi (MI). Presenti alla cerimonia i figli Saverio e Manuela (quest'ultima Presidente dell'Associazione Vittime del Dovero), il Sindaco del luogo, il Comandante della locale Stazione CC, una rappresentanza di soci delle Sezioni di Missaglia-Merate (LC), Opera (MI) e Pieve Emanuele (MI) e altre rappresentanze istituzionali



**CARABINIERE MICCOLI COSIMO LUIGI**  
**MEDAGLIA D'ORO**  
**AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA**

"A diporto in abiti borghesi in compagnia della giovane fidanzata, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, affrontava tre banditi nell'atto di consumare una rapina ai danni di esattori di casello autostradale. Fatto segno a proditoria azione di fuoco, sebbene mortalmente ferito, reagiva con l'arma in dotazione riuscendo a colpire uno dei malviventi, consentendo così la loro immediata identificazione nonché il sequestro delle armi e del motociclo impegnati nell'azione delittuosa. Pomigliano d'Arco (Napoli), 29 gennaio 1987"

**SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) 29 GENNAIO 2024** Commemorato l'anniversario dell'omicidio del Car. M.O. V.M. Cosimo MICCOLI proditoriamente ucciso nel corso di conflitto a fuoco con malviventi. Presenti alla cerimonia il Comandante Provinciale Col. Leonardo ACQUARO, il Gen. C.A. Claudio QUARTA, il Coordinatore Provinciale ANC di Brindisi Mar. Piero Benegiamo e le rappresentanze delle Sezioni di Brindisi e Francavilla Fontana (BR)



## CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



**BASSANO DEL GRAPPA (VI)** Pres. Car. Aus. Rosario Tucci. 100° anniversario di fondazione sezionale, presenti il Gen. C.A. Stefanizzi C.te Interregionale, il C.te di Legione Gen. B. Spina e il Gen. C.A. Coppola V. C.te Arma e numerose Autorità



**CUPRAMONTANA (AN)** Pres. Car. Aus. Aldo Bartoloni.  
In occasione del Raduno Interregionale Anc delle Marche, svolti anche i festeggiamenti per il 50° anniversario di costituzione della sezione. Presenti l'Ispettore Reg. Gen. B. Tito Baldo Honorati, Autorità civili e militari



**CURA DI VETRALLA (VT)** Pres. Brig. Ca. Giovanni Ruggeri.  
In occasione della giornata del ricordo, commemorato il concittadino Car. Luciano Lupatelli



**ISILI (SU)** Pres. S. Ten. Luigi Congiu. 20° anniversario di fondazione sezionale.  
Presente l'Ispettore Reg. col. Antonio Casu, la Senatrice Antonella Zedda, Autorità civili e militari



**LARI (PI)** Pres. MAsUPS Raffaele De Magistris.  
Partecipazione a commemorazione per il centenario del monumento ai Caduti della 1<sup>a</sup> guerra mondiale



**FERMO (FM)** Pres. Lgt. Benedetto Capponi. In occasione della giornata del ricordo, è stato commemorato il Car. Reale Pietro Pavia e in sua memoria è stata messa in posa una pietra d'inciampo presso l'ingresso del Comune di San Severo (FG) sua città d'origine

## VISITE A SEZIONI ANC



**CHIOGGIA (VE)** Pres. Car. Aus. Umbertino Binelle.  
Visita in sezione del C.te Provinciale Gen. B. Nicola Conforti e del C.te Compagnia CC Cap. Martina Perazzolo



**BELLUNO** Pres. Brig. Giovanni Franceschini.  
Il C.te Provinciale dei CC Cap. Enrico Pigozzo in visita presso la sezione



**SAN FILIPPO DEL MELA (ME)** Pres. Mar. Ca. Antonio Franco Trifiletti.  
Visita in sezione del C.te Compagnia CC di Milazzo (ME)  
Cap. Andrea Maria Ortolani



**LA SPEZIA** Pres. Ten. Sergio Romanelli. Visita in sezione del C.te Legione CC Liguria Gen. Maurizio Ferla



**VALDILANA (BI)** Pres. Mar. Ca. Giovanni Sanna.  
Incontro con il nuovo C.te Provinciale di Biella Col. Marco Giacometti  
in occasione della sua visita in sezione



**VIAGRANDE (CT)** Pres. MAsUPS Francesco Amante.  
Visita in sezione del C.te Compagnia CC di Acireale  
Cap. Domenico Rana accompagnato  
dal C.te della locale Sez. Mar. Ca. Paolo Alotto

## INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



**MADDALONI (CE)** Pres. App. Sc. Michele di Vico. Inaugurazione sede sezionale. Presenti il Sindaco Andrea De Filippo, l'Ispezz. Reg. Gen. C.A. Domenico Cagnazzo e Autorità civili e militari



**AQUINO - CASTROCELO (FR)** Pres. Lgt. Antonio De Sotto. Inaugurazione nuova sede di Sezione. Presenti l'On. Vittorio Sgarbi, l'Ispezz. Reg. ANC Lazio Gen. D. Pasquale Muggeo, il Pres. Prov. di Frosinone e numerose Autorità civile e militari



**CADORAGO (CO)** Pres. Car. Aus. Massimo Maestri. Inaugurazione e consegna delle chiavi della nuova Sede ANC e del Nucleo Volontari con la partecipazione di numerose Autorità civili e militari



**PORTO TORRES (SS)** Pres. MASUPS Luigi Modugno. Inaugurazione monumento in onore dei prigionieri Austriaci della prima Guerra mondiale e dei decaduti sull'isola dell'Asinara



**CIVIDALE DEL FRIULI (UD)** Pres. Lgt. Elio Romito. Inaugurazione ed intitolazione nuova sede ANC. Presenti l'Ispezz. Reg. Friuli Venezia Giulia Gen. C.A. Michele Ladislao, il C.te Compagnia CC Cap. Alessandro Ciliberti e il Sindaco Dott.ssa Daniela Bernardi



**BEDIZZOLE - CALVAGESSE DELLA RIVIERA (BS)** Pres. Car. Rosario Russo. Inaugurato il monumento ai Caduti di Nassiriya presso Carzago della Riviera (BS). Presente l'Ispezz. Reg. Gen. B. Nazzareno Giovannelli



virtual  
hospital.blue

LA PIATTAFORMA CHE SI PRENDE CURA  
DELLA TUA SALUTE IN UN CLIC.

QUADRATUM IN COLLABORAZIONE CON VIRTUALHOSPITAL.BLUE, TI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALL'INIZIATIVA QCHECK PER USUFRUIRE DI UN MONDO DI SERVIZI DEDICATO ALLA TUA SALUTE E A QUELLA DELLA TUA FAMIGLIA.



Clara ha bisogno di effettuare un check up per la prevenzione femminile.



Filippo ha qualche linea di febbre e vorrebbe subito un consiglio medico.



Alba si è operata al ginocchio e desidera fare una risonanza magnetica per accertamenti.

SOLO PER L'ARMA DEI CARABINIERI, QCHECK OFFRE UN PACCHETTO DEDICATO AL PREZZO DI 79€, VALIDO PER 12 MESI (5 FAMILIARI PIÙ SOTTOSCRITTORE). INOLTRE UN UTENTE GIÀ REGISTRATO, CON SOLI 20€, POTRÀ ESTENDERE IL SERVIZIO AD ALTRI 5 MEMBRI DEL NUCLEO FAMILIARE. PROCEDERE ALL'ACQUISTO È SEMPLICE! DIRETTAMENTE DALL'AREA RISERVATA DEL PORTALE UFFICIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, TROVERETE IL LINK PER PROCEDERE AL PAGAMENTO DELL'OFFERTA, CON CARTA DI CREDITO.

## SERVIZI EVOLUTI, SOLUZIONI IMMEDIATE.

Con VirtualHospital.blue accedi da qualsiasi dispositivo, anche con i tuoi profili social, scegli il servizio, prenoti online la tua prestazione in pochi clic. Ricorda, per alcune strutture è anche possibile il pagamento on line.

- **PACCHETTI CHECK UP:** Acquistabili all'interno del portale ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, 13 pacchetti di prevenzione uomo e donna, presso le strutture convenzionate con Blue Assistance a tariffe vantaggiose.
- **CONSIGLI TELEFONICI H24.** Attraverso il numero verde è possibile parlare subito con un medico generico e farti guidare verso eventuali approfondimenti (video consulti specialistici, visite, esami o accertamenti diagnostici).
- **VIDEOCONSULTI SPECIALISTICI.** Acquistabili all'interno del portale. Su indicazioni del medico generico di primo contatto, puoi prenotare un video consulto con oltre varie tipologie di specialisti.
- **NETWORK SALUTE E BENESSERE** con oltre 3500 strutture diffuse in tutta Italia, come centri medici e odontoiatrici, fisioterapisti per il tuo benessere a cui potrai accedere a tariffe in convenzione.

Scopri anche tu quanto è facile prenderti cura della tua salute!

## DAI ALLA TUA SALUTE TUTTA LA COMODITÀ DI VIRTUALHOSPITAL.BLUE

Per informazioni prima dell'acquisto: 320 6012808  
Per ricevere assistenza dopo l'acquisto: 800.170.170

## ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: [coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it](mailto:coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it)



### PRIMO RADUNO NAZIONALE DELLE SEZIONI ANC SVIZZERE

**LUGANO 18/19 NOVEMBRE** Si è svolto, in collaborazione con il Coordinatore Sezioni Estere, il primo Raduno Nazionale delle sezioni ANC Svizzere di: Lugano (Presidente Marco Ruggiero), Ginevra (Presidente Angelo Scirocco), St. Gallen (Presidente Giuseppe Tolomei), Ginevra ONU (Presidente Elio Fornelli). Alla manifestazione hanno partecipato 38 associazioni d'Arma Italiane, tra le quali, 24 sezioni ANC delle province di Como, Varese e Milano, le Associazioni Svizzere: "Vetrani Esercito Svizzero", "Pro Militia, Francesi", "Légion Etrangère" (Presidente Lgt. Angelo Polli), e una folta schiera di socie Benemerite ANC e AN-Fl. Come da programma: sabato 18 novembre i soci delle quattro sezioni svizzere hanno partecipato ad una riunione conviviale con il Coordinatore Sezioni Estere Car. Virgilio Castri. Domenica 19 i radunisti dopo aver partecipato alla Santa messa, in onore della Virgo Fidelis e officiata dal Parroco Don Italo Molinaro, presso la Chiesa del "Sacro Cuore", hanno sfilato per le vie del centro deponendo poi una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. Sono intervenuti alla manifestazione il Vice Sindaco di Lugano, il Colonnello Roberto Badaracco Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito Svizzero, la Presidente dell'Associazione Ospedale Italiano (1902) Av. Maddalena Mazzoleni, la Medaglia d'Argento al Valor Militare Brig. Capo Luigi Toma, il Coordinatore Provinciale ANC di Como Ten. Carlo Colombo. Nel corso della manifestazione è stata consegnata la Bandiera della sezione di Ginevra ONU nelle mani del Segretario di Sezione Lgt. Giacomo Salemma e del Presidente Car. Elio Fornelli.



### DUBLINO - COMMEMORATO CONNAZIONALE DECEDUTO IN UN ATTENTATO



#### DUBLINO (IRL) 17 MAGGIO 2024

Nel corso delle celebrazioni per il cinquantenario degli attentati nella capitale irlandese e nella contea di Monaghan, che hanno visto la partecipazione del Presidente d'Irlanda Michael D. Higgins, anche la Sezione ANC ha ricordato il connazionale Antonio Magliocco deceduto nel corso dell'esplosione di una bomba a Panell Street, deponendo una corona d'alloro nel luogo della strage. Presenti alla cerimonia numerosi soci unitamente ai figli e al fratello del Caduto.

## COMUNICATI PER I SOCI - N°2-2024

### RADUNO DEL CORSO ALLIEVI CARABINIERI 1967 - 1968

Un gruppo di Carabinieri in congedo del **Corso Allievi Carabinieri arruolatisi nell'anno 1967-1968** presso le Scuole Allievi CC di Roma, Chieti Scalo (CH) e Iglesias (CA), ha in animo di organizzare un raduno di commilitoni, nella **primavera del 2025**, presso la Legione Allievi Carabinieri di Roma. I promotori dell'evento, nella speranza che l'iniziativa riscuota la più ampia partecipazione, in occasione del 58° anniversario dell'arruolamento nell'Arma, auspicano gli in-

terventi del Comandante Generale dell'Arma, del Presidente Nazionale dell'ANC e dell'Ispettore regionale ANC per il "Lazio" prevedendo come programma di massima: dopo l'alzabandiera, la celebrazione della Santa Messa e la deposizione di una corona d'alloro al monumento in memoria dei Caduti; al termine della manifestazione la possibilità di consumare il pranzo, presso la locale mensa, con la presenza delle Persone militari intervenute e dei familiari.

#### GLI INTERESSATI POSSONO CONTATTARE

Lgt. ANGELINI Ninetto tel. 3400629584; Car. S. PADOVANI Pasquale tel. 3497122365;  
Car. GALANTE Salvatore tel. 3472207837; Car. BERTONI Giancarlo tel. 33339396923

### RINNOVO CARICHE SOCIALI

#### RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC PER LA REGIONE SICILIA

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per la Regione SICILIA: termine mandato il 15/09/2024; in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. C.A. Aldo VILSONE, Vice Presidente nazionale vicario, Lgt. Giuseppe BABUSCI e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali. Ricordo in merito che i Presidenti delle Sezioni di codesta Regione sono invitati a comunicare anche all'indirizzo e-mail [anc@assocarabinieri.it](mailto:anc@assocarabinieri.it) di questa Presidenza, esclusivamente nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica dal 16/09/2024 al 15/09/2029;

#### NOMINA ISPETTORE ANC PER LA REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore Regionale per la Regione Trentino Alto Adige, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 22 maggio 2024 ha proclamato eletto, per il quinquennio fino al 21 maggio 2029 il Ten. Mauro TRANQUILLINI

### MEDAGLIA D'ORO A VOLONTARIA

#### BOVOLONE (VE) 22/28 APRILE

Si è svolto il Campionato Mondiale del Pastore Belga con oltre 1000 esemplari in gara, provenienti da 34 nazioni, di queste diverse appartenenti a tutte e quattro le varietà ufficiali di questa razza riconosciute dalla Federazione Cinofila Internazionale (FCI): Groenendael, Tervueren, Malinois, Laekenois. Si sono cimentati nelle varie discipline agonistiche del campionato: agility, obedience, mondingoring, IGP, herding, canicross - bikejoring e per la prima volta in questa edizione anche il rescue dog con cani solitamente impegnati nella ricerca di persone disperse e quindi per attività di Protezione Civile. Per il "Team Italia specialità ricerca su macerie" era stata selezionata ed inserita in squadra la Socia della sezione di Grumello del Monte (BG) Silvia Bosio del Coordinamento Nazionale UCRS (Unità Cinofila Soccorso e Ricerche) ANC in forza al Servizio Regionale Lombardia con il proprio cane Viky di 4 anni, vincendo la medaglia d'oro nella categoria IPO RHT cat. A (ricerca su macerie).



### DONO AL POLISPECIALISTICO DEL COMANDO GENERALE ARMA



Franchina Casella, nota pittrice e socia dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ha fatto dono di alcune opere da lei create al Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Si tratta di nove tele 50x70 cm in acrilico con cornice originale che simboleggiano l'attività medico-assistenziale del Centro in tutte le sue branche specialistiche. Con

queste opere l'artista ha inteso esprimere la profonda stima per il lavoro svolto dalla componente sanitaria dell'Arma e, più in generale, l'incondizionato affetto per i Carabinieri. La consegna delle opere è avvenuta il 24 maggio 2024 presso il Centro Polispecialistico alla presenza del Direttore, Col. me Giuseppe De Lorenzo, dei Capi Sezione e di tutto il personale

## RICERCA COMMILITONI



L'App. Sc. UPG. **Umberto POTALIVO** (Tel. 3474751381), consigliere della sezione di Annone Veneto - Prammaggiore (VE), gradirebbe notizie dei commilitoni che erano in servizio presso il 13° Btg CC "F.V.G." di Gorizia. Nella foto, scattata il 18 maggio 1969, i militari erano distaccati presso il posto fisso di Passo Resia (l'App. Potalivo è il terzo da sx e ricorda che il nome del cane pastore tedesco era Gauner)

Il MASUPS **Pietrino MAFFEI** (Via Abruzzi, 7/2 - 50145 Firenze - Tel. 055310957 - 3275922279), socio della Sezione di Firenze, riferendosi alla foto che ritrae il Car. BALLERINI, in servizio di rappresentanza a Pisa - pubblicata nella rubrica "Memorie Storiche" del n. 6 Nov./Dic. 2023 della nostra rivista sociale -

gradirebbe sapere se trattasi del Lgt. Bruno BALLERINI che era in servizio con lui nell'anno 2000 presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze. Inoltre gradirebbe notizie: del Tenente Pasquale D'AMBROSIO che nel periodo 1975 - 1977 Comandava la Tenenza di Vergato (BO), quando lo scrivente, allora brigadiere, era in servizio a quel Nucleo Radiomobile; dell'Appuntato Antonio ZUCCA, che negli anni 1960 - 1962 era alle dipendenze del Maresciallo Aiutante Mario MAFFEI, Comandante della Stazione di Brescello (RE), padre dello scrivente e del Car. Corrado FELIGIONI di Umbertide (PG), che negli anni 1964-1966, era in servizio presso il Comando del Gruppo di Pistoia con lo scrivente

Il Brig. Ca. **Paolo PRISCIANDARO** (e-mail paolo.priscia@outlook.it) - Cell. 3313645275, gradirebbe notizie dei commilitoni del 51° Corso - 7° Comp. 4° Plotone Camerata nr.2 (anno 1977) presso il Btg. Scuola All. CC. di Iglesias (CA): PORCU Giuseppe - PRASCIOLIO Sergio - PORCEDDU Aldo - PORRETTA Antonio - POLIDORI Maurizio - PIU' Gianmario - PUTZU Angelo - REGA Claudio - ROMANO Quintino - ROMANO Giuseppe

Il MASUPS **Antonio RUSSELLLO** (via San Giovanni, 3 - 84077 Torre Orsaia (SA) e-mail antonio.russolillo@virgilio.it - cell. 338/9068182), presidente della Sezione di Caselle in Pittari (SA), gradirebbe notizie dei commilitoni della 4ª Compagnia della Legione Allievi CC di Roma (che si arruolarono nel maggio 1962) e dei colleghi del 17ª Corso A.S. che frequentano i Battaglioni Allievi Sottufficiali CC di Moncalieri e Firenze. Auspica la realizzazione di un successivo incontro

## MEMORIE STORICHE



Il S. Ten. **Alessandro TALAMO**, socio Benemerito della Sezione di Roma, trasmette una foto, del 25 gennaio 1957, che ritrae il Colonnello Onofrio CASANO, Comandante della Legione Allievi Carabinieri di Roma, che appone gli alinari agli allievi del Corso "marzo-dicembre 1956"



La Signora **Angela CERULLO**, socia della sezione di Benevento e figlia dell'App. Umberto Cerullo, Classe 1932 (deceduto il 29 dicembre 2018), trasmette alcuni documenti tra i quali una foto nella quale il genitore riceve l'Encomio Solenne concesso dal Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Luigi Forlenza, a seguito dell'intervento di soccorso in favore delle popolazioni del Belice colpite dal sisma del 1968. Allo stesso graduato era stato concesso, nel 1966, anche un Encomio Solenne della Legione di Palermo a firma dell'allora Colonnello Carlo Alberto dalla Chiesa, per la cattura di pericoloso pregiudicato

## INCONTRI E RICORDI



Il S. Ten. **OLINDO** e il Mar.Ca. **Antonio DI NELLA**, rispettivamente Vice Presidente e socio della Sezione di Lanciano (CH), comunicano che hanno organizzato in Lanciano, dal 22 al 24 settembre 2023, il 7° Raduno del 31° Corso A.S. (1978/1980). Nel corso della manifestazione, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone tra commilitoni e familiari, provenienti da varie località italiane, sono state effettuate varie escursioni tra le quali: l'Abazia di San Giovanni in Venere, la Costa dei Trabocchi, il Santuario del Volto Santo di Manoppello (PE) e Sulmona (AQ). L'ultimo giorno è stata celebrata la Santa Messa nella chiesa di San Francesco di Lanciano, officiata da Padre Maurizio ERASMI assistito dal Diacono S.Ten. Rosario SCALZO. Al termine della funzione religiosa è stata letta la "Preghiera del Carabiniere" dal collega di corso Lgt. C.S. Benedetto SCIARRETTA, Presidente della Sezione di Minturno (LT), che ha ricordato tutti i Caduti dell'Arma ed in particolare quelli del corso. Successivamente è stata deposta una corona d'alloro presso il Monumento dei Caduti di tutte le guerre alla presenza del Sindaco Avv. Filippo PAOLINI, del Gen. B. Ugo SICA, del Comandante della Stazione Lgt. C.S. Gianluca PRESUTTI e del Consigliere Nazionale ANC Lgt. Giuseppe BABUSCI. Il raduno s'è concluso con una riunione conviviale al termine della quale i radunisti si sono salutati dandosi appuntamento per il prossimo anno a Napoli

## INCONTRI E RICORDI



**ROMA** Presso la Legione Allievi CC di Roma si sono incontrati, dopo 43 anni in occasione del 1° raduno, numerosi commilitoni del 62° Corso All. CC effettivi presso i Battaglioni di Roma, Campobasso e Iglesias



IL LGT. **Luigi FIORILLO**, Presidente della Sezione di Firenze, trasmette una foto realizzata presso la caserma Baldissera, sede del Comando Legione Carabinieri Toscana, scattata il giorno 20 dicembre 2023 in occasione di un raduno di alcuni commilitoni che hanno svolto servizio di leva come carabinieri ausiliari, negli anni 1969/70, presso il VI Btg. CC di Firenze (da sx: Ferrini, Bencini, Conticelli, Magnani, Merlo, Santini, Marini, Damico, Borghesi, Bargagli, accosciati: Vescio, Modeo)



L'App. Sc. **Pasquale Giuseppe CAPRETTI**, Presidente della Sezione di Trezzo Sull'Adda (Milano) e delegato del Nucleo P C "Martesana", trasmette una foto che lo ritrae unitamente a colleghi e familiari iscritti alla sua sezione e a quella di Broni (Pavia), che nel 1976 erano in servizio presso il Comando Gruppo Carabinieri di Pavia



IL M.A.sUPS **Domenico CATALDO**, Presidente della Sezione di Cesano Maderno (MB), trasmette una foto che ritrae alcuni colleghi, nonché socio ANC, che hanno prestato servizio alla locale Stazione Carabinieri, ora Comando di Tenenza, negli anni 70-80



Significativo raduno di alcuni Allievi Carabinieri del **55° Corso**, nella sede della Legione Allievi di Roma, presenti il Gen. Lorenzoni e il Gen. Carmine Adinolfi, all'epoca (nel 1978) Capitano Comandante della Compagnia Allievi, unitamente all'allora Comandante di Plotone, Tenente Mirante. Celebrata una Santa Messa e deposta una corona presso il monumento ai Caduti. Nella

circostanza è stata portata l'attenzione sul delicato problema della ricerca sulle patologie tumorali pediatriche, a sostegno della **Città della Speranza di Padova**, di cui sono volontari operatori il Generale Adinolfi e diversi ex allievi, in particolare Enzo Ceccato, organizzatore del raduno. È stata una mattinata ricca di emozioni dopo 46 anni dall'arruolamento

# diamoci una mano

## la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,  
devolvendo il 5x1000 alla**



**Associazione Nazionale Carabinieri**

Codice Fiscale: 80183690587

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**ARENZANO (GE)** Il Socio Brig. Ca. Michele Spitaleri è stato promosso al grado di Mar. Cpl.

**BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)** Il Socio Fam. Sebastiano Di Salvo ha conseguito la Laurea in Scienze Pubbliche Amministrazioni presso l'Università di Messina

**BRINDISI** Il Socio MASUPS Angelo Pinto è stato nominato S. Ten. (RO)

**BUDONI (SS)** Il Socio Fam. Simone Corrias ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Luiss

**CARAVAGGIO (BG)** La Socia Fam. Alice Pontoglio ha conseguito la Laurea Magistrale e Master of Science in Economics and Social Sciences presso l'Università Bocconi e Master en Sciences économiques, orientation generale, a finalità approfondite presso l'Università Catholique de Louvain (Belgio)

**CASTEL FRENTANO (CH)** Il Socio Car. Aus. Nicola Campitelli è stato rieletto Consigliere Regionale dell'Abruzzo

**COLLEGGIO (TO)** L'Amministrazione Comunale ha conferito alla Sez. la Cittadinanza Onoraria per essersi di-

stinta prestando costante aiuto alla cittadinanza

**CORMANO (MI)** Il Socio Simp. Marco Crippa ha ricevuto l'attestato del "1° corso ausiliari luoghi della cultura" presso il Nucleo Tutela Patrimonio dell'ANC

**GENOVA** Il Socio Simp. S. Ten. Roberto Ratti è stato promosso al grado di Ten.

**NICOLOSI (CT)** Il Socio Simp. Giovanni Prezzavento ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale

**NOVARA** Il Socio App. Antonio Portolesi si è distinto per aver disarmato e fatto arrestare per rapina a mano armata un ladro che lo aveva aggredito

**PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)** Al Socio Col. Danilo Cotta è stato conferito il titolo di "Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme"; il Socio Car. Aus. Maurizio Maffi si è distinto per l'opera di volontariato come chirurgo ortopedico per bambini con handicap in Etiopia

**PANDINO (CR)** Il Socio Car. Luigi Nossotti, salva intervenendo per primo, due anziani coniugi intrappolati nella lo-

ro autovettura ribaltatasi e precipitata in un canale pieno d'acqua

**ROMA MONTESACRO (RM)** Il Socio Fam. Domenico Patrone ha vinto il premio Internazionale di Arte Letteraria di Pisa con la poesia "Il Canto di Dafne" contro la violenza sulle donne

**SABAUDIA (LT)** La Sez. ha stipulato il patto di Gemellaggio tra le città di Sabaudia/Italia e Sabaudia/Brasile

**SAN SALVO (CH)** La Socia Simp. Tiziana Magnacca è stata eletta Assessore Reg. con deleghe ad attività produttive, ricerca industriale e lavoro

**TAGLIACOZZO (AQ)** Il Socio Simp. Roberto Giovagnorio è stato eletto consigliere Prov. con delega in materia di Ambiente Area Marsica; il Socio Paolo Pascucci ha avuto incarico dalla Giunta Reg. dell'Abruzzo quale docente della scuola Reg. di

Polizia Locale

**TRECATE - CERANO - SOZZAGO (NO)** Al Socio Car. Michele Perfetto è stato insignito della "Stella al Merito del Lavoro" con il titolo di Maestro del Lavoro

**TRENTO** Il Socio S. Ten. Mario Canensi ha ricevuto l'attestato di Benemerita dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

**VAIRANO PATENORA (CE)** Il Socio Simp. Giuseppe Spaziano ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale il premio "Taverna Catena 26 ottobre 1860"

**VERBANIA (VB)** La Socia Fam. Katia Loredana Pacchini ha conseguito la Laurea in "Scienze dell'Educazione e Formazione" presso l'Università Nicolò Cusano di Roma

**VITTORIO VENETO (TV)** La Socia Simp. Erica Zuin si è classificata al 3° posto all'Heart Cup Internazionale a Ponzano Veneto

## ONORIFICENZE OMRI

**BORGO VALSUGANA (TN)** Socio Brig. Ca. **Rinaldo STROPPA** Ufficiale  
**OLEGGIO (NO)** Socio Simp. **Thomas MANCIN** Cavaliere



PARICOP Srl via G. di Vittorio, 1/3/5  
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455  
paricop@paricop.com



**CAPPELLO BLU RETINATO**  
**GIUBBINO LEGGERO ANC**  
**CAMICIA MANICA CORTA ANC**

Cappello con retina post., per maggiore traspirabilità. Regolabile. Pers. Logo ANC e scritta ricam. Prezzo: € 15,00 IVA incl.  
Giubbino leggero con cappuccio, profili a contrasto. Personalizz. Logo ANC ricamato. - Taglie: S,M,L,XXL,3XL - € 30,00 IVA incl.  
In policotone con spalline e due taschini con patta. Possibilità di applicare coppia tubolari su spalline e logo da taschino acquistabili separatamente. - Taglie: S,M,L,XXL,3XL - € 26,00 IVA incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito [www.assocarabinieri.org](http://www.assocarabinieri.org)



## IL CANTO DEGLI ITALIANI

Revisione di Maurizio Benedetti

Poesia di Goffredo Mameli  
Musica di Michele Novaro

**Allegro Marziale**

The musical score is written for piano and voice. It begins with a piano introduction marked *ff* (fortissimo) and *vibrato*. The tempo is *Allegro Marziale*. The score is in 2/4 time and B-flat major. The lyrics are: "Fra - tel - li d'I - ta - lia, L'I - ta - lia s'è de - sta, Del - l'el - mo di Sci - pio S'è cin - ta la te - sta. Do - v'è la Vit - to - ria? Le por - ga la chio - ma, Ché schia - va di Ro - ma Id - dio - la cre - ò."

*ff*

*vibrato*

*f con molta energia*

Fra - tel - li d'I - ta - lia, L'I - ta - lia s'è de - sta, Del - l'el - mo di

Sci - pio S'è cin - ta la te - sta. Do - v'è la Vit - to - ria? Le por - ga la

chio - ma, Ché schia - va di Ro - ma Id - dio - la cre - ò.

Dobbiamo alla città di Genova **Il Canto degli Italiani**, meglio conosciuto come Inno di Mameli. Scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, il Canto degli Italiani nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria. L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgi-

mentale, ma anche nei decenni successivi. Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre 1946 l'Inno di Mameli divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana (riconosciuto definitivamente con la legge 4 dicembre 2017, n. 181). Su richiesta del Car. Galerano Mastrantonio, classe 1922 e socio della Sezione di Ladispoli (RM), e nella speranza di fare cosa gradita a tutti i soci ANC, abbiamo il piacere di pubblicare lo spartito e le parole del nostro inno nazionale

## IL CANTO DEGLI ITALIANI

Allegro Mosso  
*pp e molto concitato*

31 Fra-tel - li d'I - ta - lia, L'I - ta - lia s'è de - sta, Del - l'el - mo di Sci - pio S'è cin - ta la

*pp e staccato*

35 te - sta. Do - v'è la Vit - to - ria? Le por - ga la chio - ma, Ché schia - va di Ro - ma Id - dio la cre -

*crescendo*

*crescendo*

39 ò. Strin - giam - ci a co - or - te, Siam pron - ti al - la mor - te, Siam pron - ti al - la mor - te, L'I - ta - lia chia -

*pp*

*pp*

43 mò; Strin - giam - ci a co - or - te, Siam pron - ti al - la mor - te, Siam pron - ti al - la mor - te L'I - ta - lia chia - mò, si!

*crescendo e accelerando sino alla fine* *f* *ff*

*crescendo e accelerando sino alla fine* *f* *ff*

Noi fummo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam Popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccogliaci un'unica  
Bandiera, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.

Stringiamci a coorte ...

Uniamoci, amiamoci,  
L'unione e l'amore  
Rivelano ai Popoli  
Le vie del Signore.  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?

Stringiamci a coorte ...

Dall'Alpe a Sicilia  
Ovunque è Legnano,  
Ogni uom di Ferruccio  
Ha il core, ha la mano,  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla,  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.

Stringiamci a coorte ...

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:  
Già l'aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco,  
Bevé col Cosacco,  
Ma il cor le bruciò.

Stringiamci a coorte ...

**ECHI 25 APRILE**



**CANOSA DI PUGLIA (BT)**



**CEPRANO (FR)**



**GRAMMICHELE (CT)**



**RIVOLI (TO)**



**SOMMATINO (CL)**



**CORSICO (MI)**

**ECHI 25 APRILE**



**ECHI 25 APRILE**



## CONSEGNA ATTESTATI



**ARSIERO (VI)** Pres. Car. Massimiliano Zanetello.  
Consegna attestato di merito al Socio Car. Giordano Busato



**CAPACI (PA)** Pres. Lgt. Vincenzo Dolce.  
Consegna attestato di Fedeltà al Socio Car. Girolamo Rizzo  
per i 50 anni d'iscrizione al sodalizio



**CATANZARO LIDO** Pres. Lgt. Ascanio Carano.  
Consegna attestato di Lode alla Socia Simp. Antonella Viscomi  
per l'attività svolta durante l'emergenza COVID-19



**FASANO (BR)** Pres. Mar. Ord. Adriano Losavio.  
Consegna attestati e medaglia di bronzo ai Soci  
per i 20 anni d'iscrizione



**GELA (CL)** Pres. Lgt. Domenico Resciniti.  
Consegna attestati e Medaglie ai Soci per i 20 anni d'iscrizione



**VALLE DEL CHIESE (TN)** Pres. V. Brig. Paolo Obrofari.  
Consegna attestato di Lode al Socio MASUPS Angelo Rasi  
da parte dell'Ispett. Reg. Ten. Mauro Tranquillini  
e del Sindaco di Castel Condino Stefano Bagozzi

## VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



**COORDINAMENTO SECOV TOSCANA** Pres. Car. Maurizio Giovannoni. Incontro annuale con le Associazioni di Volontariato di Colonna Mobile della regione Toscana. Dove si è tenuto incontro di riflessione e condivisione dopo l'alluvione di 5 anni fa e pianificare strategie future. Presente il Capo del Dipartimento della P.C. Fabrizio Curcio e l'Ispett. Reg. Anc Gen. L. Nardini



**SENORBI (SU)** Pres. Lgt. Pompeo Formato. Volontari intervenuti ai festeggiamenti in onore di Santa Lucia in Arxi



**PALAGIANELLO (TA)** Pres. Car. Aus. Mario Miani. Volontari intervenuti in assistenza e vigilanza in occasione della processione della "Madonna delle Grazie" durante la festa patronale in collaborazione con la Polizia locale



**ISPETTORATO ANC SICILIA** Car. Ignazio Buzzi. Consegnato a Palermo dell'Ispettore Regionale ANC un nuovo mezzo alla P.C. dell'ANC per il trasporto delle unità cinofile. Presenti il C.te del gruppo CC di Palermo Ten. Col. Schettino, il C.te della Compagnia Cap. Falco, il responsabile alla cinofilia Tommaso Pirrone e il delegato regionale Vol. e P.C. Francesco Perricone



**TREVIGLIO (BG)** Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini. Volontari intervenuti in occasione della Maratonina di Treviglio svolta in collaborazione con il personale delle sez. di Caravaggio, Brembate, Romano di Lombardia e Cernusco sul Naviglio

**VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE**



**BARI-CARBONARA** Pres. Brig. Ca. Giovanni Maffei.  
Volontari intervenuti in occasione della 10<sup>a</sup> raccolta alimentare a favore delle famiglie bisognose del territorio



**FUCECCHIO (FI)** Pres. Nucleo Vol. e PC. Car. Aus. Salvatore Spitaleri.  
Volontari del NPC ANC Fucecchio incontrano la Sig.ra Maria Merone, salvata dall'allagamento del proprio appartamento grazie al loro pronto intervento



**PETRALIA SOTTANA (PA)** Pres. V. Brig. Giacomo Dentici.  
Volontari intervenuti in assistenza al Carnevale delle Madonie svoltosi in Castellana Sicula (PA)



**NUCLEO VOL. E PC. ANC TUTELA PATRIMONIO CULTURALE**  
Pres. Lgt. Roberto Lai. Su iniziativa del Pres. del Nucleo, si è svolta a Gergei (SU) una giornata dedicata a Sant'Antioco, Santo mauritano di cui il Lgt. Lai è biografo



**REALMONTE (AG)** Pres. Car. Aus. Ottavio Alaimo.  
Volontari intervenuti in occasione della sfilata Gruppi Folklore Internazionale nel contesto della sagra del mandorlo '24, qui ritratti insieme al Cap. della Compagnia di Agrigento Annamaria Putorti



**GdV ANC VALLE STURA OdV (GE)** Pres. Car. Aus. Elio Alvisi.  
Volontari intervenuti alla gara ciclistica Milano - Sanremo giunta alla sua 115<sup>a</sup> edizione, qui ritratti insieme al C.te della Polizia locale Lorenzo Cagnolo

**BEI TRAGUARDI**



**DESENZANO DEL GARDA (BS)** Pres. Lgt. Flavio Peruzzo. Il Socio Car. Giuseppe Mascarello festeggiato nel suo 96° compleanno presente il Sindaco di Lonato Dott. Roberto Tardani, il C.te della Stazione CC Lonato M.C. Antonio Mittica, il C.te Stazione CC Desenzano del Garda M.C. Alessandro Curcio



**MONTECATINI TERME (PT)** Pres. Car. Agostino Giuliani. Il Socio Car. Giovanni Iacopini festeggiato nel suo 102° compleanno. Presente l'Ispe. Reg. Gen. D. Luigi Nardini e il C.te Prov. Pistoia Col. Stanislao Nacca



**OSTIA LIDO (RM)** Pres. Ten. Daniele Libertini. Il Socio App. Sc. Luigi Bonelli festeggiato nel suo 101° compleanno alla presenza di soci, familiari e del C.te CC di Ostia Magg. Marco Califano



**TRECASTAGNI (CT)** Pres. Lgt. Corrado Vinci. Il Socio S. Ten. Guerino Marino festeggiato nel suo 100° compleanno con soci, familiari, dal C.te Stazione CC Lgt. Maurizio Gatta, il Sindaco Dott. Giuseppe Missina e Don Antonello Russo



**PESCARA** Pres. Lgt. Vincenzo Lo Stracco. Il Socio S. Ten. Abramo Rossi festeggiato nel suo 100° compleanno alla presenza del C.te Legione Abruzzo e Molise Gen. B. Antonino Neosi, del Prefetto e Procuratore Capo della Repubblica di Pescara



**FIRENZE** Pres. Lgt. Luigi Fiorillo. Il Socio M.M."A" Antonio Razzino festeggiato nel suo 102° compleanno presso la caserma Baldissera, sede del Comando Legione CC Toscana

## ATTIVITÀ CULTURALI



**ILLASI (VR)** Pres. Car. Aus. Sergio Bonomo.  
La sezione in visita culturale a Salisburgo



**CAPRINO VERONESE (VR)** Pres. Brig. Ca. Gaetano Bragantini.  
Visita della sezione presso il Centro di Biodiversità Carabinieri Forestali  
in Peri di Dolcè (VR)



**ALBENGA (SV)** Pres. Mar. Massimo Rufini.  
Visita presso 15° NEC di Villanova D'Albenga  
in occasione del 25° anno fondazione



**CORTONA (AR)** Pres. App. Sc. Sergio Biagini.  
Visita della sezione presso il Bunker di Monte Soratte (RM)  
insieme ai soci di Castiglion Fiorentino



**MELZO (MI)** Pres. Lgt. Felice Vizzielli.  
Rappresentanza della Sez. al Santuario della "Virgo Fidelis"  
di Incisa Scapaccino (AT)



**REGGELLO (FI)** Pres. Car. Aus. Fabio Ferreti. Visita della sezione a Cremona

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Socio Lgt. Giorgio Bianchi  
e Sig.ra C. Melani



**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Socio Car. Aus. Amerigo Chellini  
e Sig.ra I. Gianì



**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Socio Simp. Silvano Vivoli  
e Sig.ra L. Vasetti



**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Socio Car. Aus. Gianpaolo  
Lombardi e Sig.ra L. Moracci



**PASSIRANO (BS)**  
Socio Car. Aus. Riccardo Riccardi  
e Sig.ra Olga



**PASSIRANO (BS)**  
Socio Car. Aus. Donato Delbaraba  
e Sig.ra Tecla



**CAPO D'ORLANDO (ME)**  
Socio MAsUPS Giuseppe Minutoli  
e Sig.ra M. T. Milici



**CARAVAGGIO (BG)**  
Socio Car. Sergio Cecchini  
e Sig.ra M. Costa



**CAST. DI GARFAGNANA (LU)**  
Socio Fam. Giovanni Bonaldi  
e Consorte



**CEPRANO (FR)**  
Socio MAsUPS Sisto Toti  
e Sig.ra E. Calà



**CITTADELLA (PD)**  
Socio Mar. Car. Salvatore  
Giuliodoro e Sig.ra D. Toso



**COMISO (RG)**  
Socio Lgt. Biagio Crisanti  
e Sig.ra N. Latino



**GAETA (LT)**  
Socio Car. Luigi De Renzis  
e Sig.ra R. Di Mille



**MAZZANO ROMANO (RM)**  
Socio V. Brig. Angelo Mancinelli  
e Sig.ra S. Lorenzi



**MISTRETTA (ME)**  
Socio App. Sc. Mario Mazzone  
e Sig.ra T. Domina



**RIETI**  
Socio Brig. Ca. Domenico Anibaldi  
e Sig.ra M. Melis



**ROMA DIVINO AMORE**  
Socio Brig. Franco Scaccia  
e Sig.ra R. Aloisi



**TAGLIACOZZO (AQ)**  
Socio App. Antonio Federici  
e Sig.ra R. Persia



**TERNI**  
Socio Car. Sandro Casali  
e Sig. O. Carobelli



**VASANELLO (VT)**  
Socio M.M. Elio Porri  
e Sig.ra G. Libriani

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO E OLTRE



**BARI**  
Socio S. Ten. Livio Boccucci  
e Sig.ra B. L'Abbate



**CORMANO (MI)**  
Socio Car. Aus. Vincenzo D'Afflitto  
Vincenzo e Sig.ra D. Tagliabue



**GERACE (RC)**  
Socio Brig. Vincenzo Calabrò  
e consorte



**LAMEZIA TERME (CZ)**  
Socio App. Sc. Domenico Guzzo  
e Sig.ra Giovanna



**LORO CIUFFENNA (AR)**  
Socio Fam. Angelo D'Orazio  
e Sig.ra Patrizia



**MAGENTA (MI)**  
Socio Fam. Vittorio Bramato  
e Sig.ra T. Pirzi



**MALO (VI)**  
Socio Pres. Car. Giovanni Comparin  
e Sig.ra Giorgia



**MORBEGNO (SO)**  
Socio Car. Cesare Folini  
e consorte



**NICOSIA (EN)**  
Socio V. Brig. Angelo Bevilacqua  
e Sig.ra L. Merlina



**POGGIO A CAIANO (PO)**  
Socio Car. Aus. Giovanni Martini  
e Sig.ra A. Mugnaini



**POGGIO A CAIANO (PO)**  
Socio Car. Aus. Rudi Mannori  
e Sig.ra E. Speranza



**POPPI (AR)**  
Socio M.M. Mauro Ghelli  
e Sig.ra A. Bolatti



**ROMA**  
Socio Cap. Alberto Gianandrea  
e Sig.ra D. Vannozzi



**ROMA**  
Socio MASUPS Giuliano Saburri  
e Sig.ra M. Ioncoli



**SALERNO**  
Socio Car. Andrea Del Regno  
e Sig.ra R. Cuoco



**CADONEGHE (PD)**  
Socio Car. Angelo Lanza  
e Sig.ra A. Donini



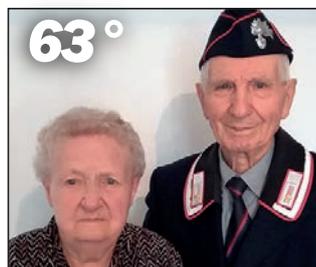
**CITTA' DI CASTELLO (PG)**  
Socio M.M. "A" Franco Masini  
e Sig.ra R. Crocioni



**ODERZO - G. AL MONTICANO (TV)**  
Socio App. Mario Betto  
e Sig.ra M. Salvà



**RIVOLI (TO)**  
Socio Simp. Domenico Giuseppe  
Marino e Sig.ra M. Casciano



**PORTOMAGGIORE (FE)**  
Socio App. Angelo Gozzo  
e Sig.ra Maria Luisa

## INIZIATIVE ED INCONTRI



**BOLLATE (MI)** Pres. Car. Roberto Moneta.  
16° Edizione del Trofeo di Tiro a Segno ad Aria Compressa  
organizzato dall'ANC locale



**GORIZIA** Pres. Lgt. Sergio Burlon.  
Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica e il Tribunale  
di Gorizia con l'ANC per lo svolgimento di attività di Volontariato



**VEROLI (FR)** Pres. Car. Aus. Alessandro Zeppieri.  
Donazione uova pasquali ai bambini delle famiglie bisognose  
del territorio



**LATINA** Pres. Car. Aus. Stefano Benedetti.  
Iniziativa delle Benemerite in ricorrenza  
della "Giornata Intern.le delle Donne"



**RUTIGLIANO (BA)** Pres. M.O. Nicola Antonio Barone. Festa Sezionale delle Benemerite. Presente l'Ispe. Reg. Ten. Salvatore Costa



**MEDUNA DI LIVENZA (TV)** Pres. Brig. Alessandro Covino.  
Incontro di calcio tra la Rappresentanza Veneta Calcio ANC Carabinieri e Nazionale Artisti e Stelle dello Sport

# MATERIALE ASSOCIATIVO

Novità



**ALAMARI IN METALLO ANC**  
alamari in metallo e smalto  
Prezzo: € 7,50 iva incl



Novità

**CAPPELLO ANC (Art.19C7695)**  
100% in cotone  
con logo ANC ricamato  
Prezzo: € 7,90 iva incl



**OCCHIALI ANC (Art. 99OC2022)**  
Personalizzati A.N.C., incisione laser  
Consegnati con astuccio in microfibra, pers  
Prezzo: € 18,00 iva incl



Novità



**BORSA DA MARE (Art.19C7695)**  
in poliestere 600D.  
dim 53x38x14cm  
Prezzo: € 15,00 iva incl



**ASCIUGAMANO ANC(Art. 15SC4690)**  
telo da mare in spugna bordata colore blu royal; 100% cot; Dim. (cm): cm 100x180 ca  
Prezzo: € 14,50 iva incl.

Novità



**COLORI A CERA ANC (Art.10C2160)**  
Prezzo:  
€ 2,50 iva incl



**PORTABADGE ANC 2023 (Art. 002019209)**  
Con fibbia di sicurezza e aggancio per cellulare. Pers: Logo ANC  
€ 2,50 iva incl.

Novità



**COLORI SCAT LEGNO ANC (Art.10C3205)**  
Prezzo: € 5,00 iva incl



**COPPIA DI TUBOLARI PER CAMICIA (Art.002797002)**



**Pendif ANC (Art.002330010)**  
Applicazione sul bottone del taschino della camicia  
Prezzo: € 7,90 iva incl



**BORRACCIA IN ALLUMINIO (Art.35MU2102\_ ANC)**  
Dimensioni: 6,5x21 cm  
Prezzo: € 7,50 iva incl.



**ZAINO DA TREKKING ANC (Art.002262010)**  
spallacci e schienale imbottiti, reti lat. portabottiglia, pol 600D. Dim: 45x27,5x15 cm  
Pers. SCRITTA ANC ricamata  
Prezzo: € 18,00 iva incl

**COPPIA DI TUBOLARI PER DIVISA OPERATIVA (Art.002197002PC)**  
con logo ricamato ANC  
Prezzo: € 6,50 iva incl



**SPECCHIETTO DA BORSA ANC (Art.17SP3475)**  
Dim (cm): diam 6x5cm  
€ 7,50 iva incl



**PORTACHIAVI IN SIMILPELLE (Art.15PC0655\_ ANC)**  
Prezzo: € 2,20 iva incl

**MEDAGLIONE XXV RAD NAZ ANC (Art.002313022)**  
€ 12,00 iva incl



**PORTACHIAVI IN SIMILPELLE (Art.15PC1080\_ ANC)**  
Dim:9,4x3,5x0,5cm  
Prezzo:€ 2,00 iva in

Condizioni di vendita: consultare il sito [www.assocarabinieri.org](http://www.assocarabinieri.org)



## SONO SEMPRE CON NOI

CAR.	ACCARDO	GIUSEPPE	13/11/23	VARALLO SESIA (VC)	"M.M. ""A""	GIULIANI	SAVERIO	31/01/24	ARIANO IRPINO (AV)
APP.SC.	AMERENA	BARTOLOMEO	11/12/23	NAVACCHIO (PI)	SOCIO SIMP.	GRANDI	ITALO	22/02/24	GORGONZOLA (MI)
TEN. COL.	AMITRANO	FRANCESCO	28/01/24	CAMPOBASSO (CB)	"M.M. ""A""	GRECO	MARIO	22/10/23	UDINE
BRIG. CA.	ANDREOZZI	GAETANO	16/02/24	MUGGIA (TS)	MAR.	GUZZARDO	SALVATORE	21/01/24	CASTELVETRANO (TP)
CAR.AUS.	ANGELUCCI	FRANCO	08/01/24	CAPENA (RM)	GEN. B.	IADANZA	MASSIMO	17/08/23	PRESIDENZA NAZIONALE
BRIG. CA.	AQUINO	ANTONIO	24/10/23	VERONA	CAR.	IPPOLITO	IGNAZIO	10/02/24	VENARIA REALE (TO)
SOCIO SIMP.	ARESU	ARMANDO	11/01/24	CAGLIARI	APP.	LAMBERTI	ILVO	31/01/24	LEGNANO (MI)
V. BRIG.	AVERSA	LEONARDO	25/02/24	SAN VITO DEI NORMANNI (BR)	V. BRIG.	LEMBO	GIOVANNI	13/02/24	PATTI (ME)
APP.SC.	BELLI	ALFREDO	07/01/24	CADELBOSCO SOPRA (RE)	SOCIO BEN.	LEOPIZZI	GIUSEPPE	28/02/24	PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIO SIMP.	BERGAMASCHI	GIUSEPPE	24/01/24	SAN DONATO MILANESE (MI)	CAR.	LOGGIA	VINCENZO	27/10/23	ANDORA (SV)
MAR.	BERGHIGNAN	GINO	23/03/23	UDINE	APP.	LUCCHETTI	OLIVIO ANGELO	19/02/24	VARESE LIGURE (SP)
M.M.	BOCCIA	VITTORIO	20/01/24	PESCASSEROLI (AQ)	BRIG.	MANCINELLI	EVELINO	29/01/24	OSTRA (AN)
BRIG. CA.	BORRINO	GENNARO	02/02/24	ANZIO (RM)	LGT.	MANZO	ORONZO LUIGI	03/12/23	ROVIGO
CAR.AUS.	BOSIO	GIAN PIETRO	15/02/24	CEDEGOLO (BS)	M.M.	MARTINI	LUCIANO	18/02/24	SPINA (PG)
MASUPS	BOVA	VITTORIO	28/01/24	AOSTA	SOCIO SIMP.	MASCIOLI	ALESSANDRO	09/10/23	SAN DONATO MILANESE (MI)
CAR.	BRESCINI	GIUSEPPE	17/02/24	FABRIANO (AN)	CAR.AUS.	MEARELLI	ALFREDO	03/02/24	TUSCANIA (VT)
V. BRIG.	BURICO	PRIMO	01/08/23	PATTI (ME)	LGT.	MOTTOLA	PARIDE	15/12/23	ZAGAROLO SAN CESAREO (RM)
APP.SC.	CABRAS	MASSIMO	31/01/24	SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	BRIG. CA.	MURGI	SALVATORE	20/09/23	CIRO' MARINA (KR)
BRIG. CA.	CAPONE	RENATO	24/02/24	ANCONA	M.M.	MURRU	ITALO	23/02/24	SINNAI (CA)
CAR.AUS.	CAPONERA	MARIO	13/02/24	AREZZO	SOCIA FAM.	NIGRO	ROSA	24/01/24	FARRA D'ISONZO (GO)
CAR.	CAPOTONDI	AUGUSTO	14/02/24	CITTA' DI CASTELLO (PG)	APP.SC.	OBINU	ATTILIO	19/02/24	POGGIO AL CERRO (LI)
BRIG.	CAPRIOTTI	IVO	23/01/24	LIVORNO	SOCIA FAM.	PAGANI	ANTONIETTA	11/01/24	JESOLO (VE)
SOCIO SIMP.	CAUTILLO	GERARDO	23/01/24	EMPOLI (FI)	SOCIO FAM.	PALAMBI	IRIDE	25/02/24	CURA DI VETRALLA (VT)
SOCIA	CECCHINI	ANGELA	12/02/24	VEJANO (VT)	APP.	PALEZZATO	GALLIANO	14/01/24	MOGLIANO VENETO (TV)
SOCIO SIMP.	CELANO	GIOVANNI	11/02/24	CACCAMO (PA)	APP.SC.	PARISSE	BENITO	11/02/24	ROMA
S.TEN.	CHILOIRO	CIRO	25/02/24	GROTTAGLIE (TA)	SOCIA	PEDRETTI	LORETTA	24/02/24	LERICI - VAL DI MAGRA (SP)
SOCIO SIMP.	CHiodo	BERNARDO	24/01/24	VIADANA (MN)	CAR.	PELI	GIUSEPPE	16/01/24	CITTA' DI CASTELLO (PG)
"M.M. ""A""	COFANELLI	ROSILIO	10/02/24	FORTE NUOVA - MENTANA (RM)	SOCIO SIMP.	PEPPICELLI	PIERGIACONDO	05/01/24	MAGIONE (PG)
SOCIO DONORE	COIRA	MARCO	09/05/24	ROMATRISTERE (RM)	MASUPS	PERETTI	ELIO	02/10/23	UDINE
BRIG.	COMANDINI	WALTER	09/02/24	RIMINI	CAR.	PESCOPAGANO	ROCCO	12/02/24	ROMA DIVINO AMORE (RM)
APP.SC.	CONTO'	ALFEO	15/01/24	CARATE BRIANZA (MB)	SOCIO SIMP.	PIENDIBENE	SERGIO	12/12/23	PISA
APP.	COPPE	ERMENEGILDO	08/03/23	PAESE-PONZANO VENETO (TV)	CAR.AUS.	PINA	GIULIANO	29/01/24	PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)
SOCIO FAM.	CORTELLAZZO	PIERO	01/02/24	CAMPIONE D'ITALIA (CO)	CAR.	PINTORE	PIETRINO	16/08/23	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
BRIG.	COZZO	GIUSEPPE	02/03/23	PATTI (ME)	SOCIO SIMP.	PRETE	PAOLO	20/12/23	PAESE-PONZANO VENETO (TV)
CAR.	CRIFO'	SALVATORE	25/12/23	PATTI (ME)	SOCIO SIMP.	QUOVINI	ANTONIO	14/02/24	CURA DI VETRALLA (VT)
SOCIA BEN.	DANIELI	GIOVANNI	03/03/24	ANCONA	APP.	RASULO	SALVATORE	16/01/24	FORLI' (FC)
SOCIO SIMP.	DANIOTTI	LUCA CARLO	01/01/24	MERATE MISSAGLIA (LC)	MASUPS	REA	ALDO	28/08/23	VERONA
SOCIO FAM.	DE JULIO	ALFREDO	27/01/24	MARTINA FRANCA (TA)	M.M.	RICCI	IVO	29/01/24	AREZZO
SOCIO D'ONORE	COL. DE LEONARDIS	NATALE	11/04/24	ROMA	APP.SC.	ROSONE	ANTONIO	13/02/24	POGGIO AL CERRO (LI)
S.TEN.	DE MARCO	ANTONIO	23/01/24	BATTIPAGLIA (SA)	APP.SC.	RUBINO	DOMENICO	25/02/24	EMPOLI (FI)
M.M.	DE PRISCO	GIOVANNI	14/01/24	BARI	BRIG.	RUGGERI	VINCENZO	12/01/24	MELFI (PZ)
CAR.	DE ROSA	SALVATORE	31/01/24	TRAPANI	BRIG.	SAVOI	ALDO MARIO	14/02/24	MERANO (BZ)
SOCIO FAM.	DECOROSO	PIETRO	01/12/23	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	APP.	SCIRICA	ROBERTO	12/02/24	QUINTO VICENTINO (VI)
BRIG.	DELLE DONNE	NICOLA	11/02/24	BUSTO GAROLFO (MI)	LGT.	SIBILLA	GIOVANNI	15/01/24	GORIZIA
BRIG.	DI CARLO	VINCENZO	06/02/24	COLLEGNO (TO)	CAR.AUS.	SIMIONATO	ANTONIO	17/02/23	PIANIGA (VE)
SOCIO SIMP.	DI GIUSEPPE	MASSIMO	21/01/24	SAN DONATO MILANESE (MI)	V. BRIG.	SIMONE	GIUSEPPE	20/01/24	ALBENGA (SV)
M.M.	DI GREGORIO	VINCENZO	28/06/23	PATTI (ME)	MASUPS	SOCCI	MICHELE	18/10/23	CAMPOBASSO
CAR.	DI PACO	FABIO EGISTO	14/01/24	ROSIGNANO SOLVAY (LI)	CAR.	SORICELLI	NUNZIO	02/01/24	LAIVES (BZ)
LGT.	DI PAOLO	MARSILIO	12/02/24	TERNI	CAR.	SORRENTINO	SALVATORE	15/02/24	MONTECCHIO URBINO (PU)
S.TEN.	DI SANTO	FRANCESCO	03/02/23	PATTI (ME)	MASUPS	TANCREDI	GIOVANNI	19/02/24	RIMINI
SOCIA SIMP.	DI SEYSSEL D'AIX	ELENA	01/02/24	MONDOVI' (CN)	S.TEN.	TOMEI	ADOLFO	13/02/24	BENEVENTO
SOCIO FAM.	DORELLA	AFRICO	07/12/23	NICHELINO (TO)	M.M.	TROVATO	GUGLIELMO	04/07/23	UDINE
CAR.	FARINELLI	PIETRO	30/01/24	GENZANO DI ROMA (RM)	SOCIO BEN.	TURCHETTO	CESARE	24/09/22	VENEZIA
CAR.	FELICE	MARIO	22/01/24	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)	SOCIO SIMP.	VINCENTELLI	MARTINO	09/01/24	SANTA TERESA DI GALLURA (SS)
SOCIO FAM.	FORTUNATO	SANTO SALVATORE	07/02/24	CEFALU' (PA)	BRIG. CA.	VIOLA	ROCCO	24/09/23	CIRO' MARINA (KR)
SOCIO SIMP.	FRASCA	ROBERTO	13/12/23	L'AQUILA	BRIG.	VOLPE	GIOVANNI	25/01/24	CURA DI VETRALLA (VT)
LGT.	FRUNCILLO	MARCO	04/04/23	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	MAR.	VULTAGGIO	NICOLA GIUSEPPE	07/10/23	MAZARA DEL VALLO (TP)
CAR.AUS.	GIACOBI	IVANO	23/10/23	CASTENEDOLO (BS)	V. BRIG.	ZUCARO	PASQUALE	13/01/24	PORDENONE (PN)
SOCIO FAM.	GIAMBUZZI	LUCIANO	25/02/24	ROVATO (BS)	SOCIA FAM.	ZUCCHINI	GIULIANA	08/02/24	SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)
SOCIA FAM.	GIANDOMENICI	ANNA	05/02/24	MONTIGNOSO (MS)					
APP.	GIANNOTTI	LUCIANO	06/02/24	CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)					



Il rinomato marchio di abbigliamento NKD continua a consolidare la sua presenza in Italia, portando avanti la sua missione di offrire prodotti tessili di alta qualità, sostenibili e accessibili a un pubblico sempre più vasto. L'apertura della 300ª filiale, avvenuta il 5 aprile a Bronzolo, nella suggestiva provincia di Bolzano, è un evento significativo che sottolinea il costante impegno di NKD nel fornire esperienze di shopping straordinarie ai clienti italiani.

Con una reputazione ben consolidata per la sua combinazione di alta qualità e prezzi competitivi, NKD continua a distinguersi come uno dei principali rivenditori di prodotti tessili in Europa centrale.

Le sue filiali offrono non solo una vasta gamma di prodotti sempre all'avanguardia rispetto alle ultime tendenze di moda, ma anche un impegno tangibile verso la qualità dei materiali e la sostenibilità ambientale. Particolarmente rilevante è l'attenzione di NKD alla qualità dei materiali e alla sostenibilità ambientale.

La selezione accurata dei tessuti e dei materiali utilizzati nelle loro collezioni testimonia l'impegno dell'azienda verso la produzione responsabile e il rispetto dell'ambiente. Inoltre, il recente



aumento dell'assortimento, che include una vasta gamma di prodotti per i più giovani, articoli sportivi e per la casa, dimostra la volontà di NKD di rimanere al passo con le esigenze dei clienti. NKD è orgoglioso di annunciare che una parte significativa della sua gamma di prodotti è certificata Oeko-Tex®, un riconoscimento che testimonia l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità e la sicurezza dei suoi prodotti.

Questa certificazione fornisce ai clienti la tranquillità che i prodotti NKD siano privi di sostanze nocive per la salute umana e per l'ambiente. L'apertura della 300ª filiale a Bronzolo

in Alto Adige segna un traguardo significativo nella storia di successo di NKD, evidenziando l'interesse dei clienti, comune alla stessa mission aziendale "sempre più vicino a te". Questo sottolinea l'importanza della rapida espansione di NKD in Italia con l'obiettivo di servire la clientela e l'impegno continuo dell'azienda nel migliorare e ampliare la sua offerta. Per coloro che desiderano saperne di più su NKD e sulla sua vasta gamma di prodotti di tendenza, si invita a visitare una delle filiali NKD più vicine o il sito web ufficiale dell'azienda all'indirizzo [www.nkd.it](http://www.nkd.it) e di seguirci sui nostri canali social.



V



# L'Opera in prima linea

I NOSTRI ALLIEVI HANNO PRESO PARTE A UN INTENSO CALENDARIO DI EVENTI, RICEVENDO ANCHE PRESTIGIOSI CONSENSI

**S**ono stati due mesi molto intensi di attività per l'ONAOMAC. L'8 maggio, presso il Comando della Legione Allievi Carabinieri di Roma, si è svolto un

incontro tra i nostri ragazzi ed alcuni atleti del Centro Sportivo Carabinieri, pluri-medagliati, molti dei quali olimpionici e campioni del mondo, che hanno raccontato dei loro successi sportivi suscitando nei nostri allievi un grande entusiasmo e spirito di emulazione. Il 18 maggio, presso la Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura, è stato ordinato Diacono Frate *Emanuele Maria Meloni* che, figlio del Mar. Magg. Giovanni, è stato assistito dall'Opera. Il neo Diacono in un commovente discorso ha ringraziato l'ONAOMAC per avergli dato la possibilità di studiare e di seguire la sua vocazione religiosa. Sono proseguiti gli incontri tra la Presidenza e gli Allievi Marescialli della Scuola di Firenze e gli Allievi *Carabinieri* delle Scuole di Roma, Reggio Calabria, Campobasso e Velletri. Tra i molti allievi più meritevoli spicca la Dott.ssa *Martina Colombo* che ha conseguito con

**Il 210° Annuale dell'Arma ha visto schierati, alla presenza del Presidente Mattarella, un nutrito plotone di orfani e mamme con la Bandiera dell'Opera**



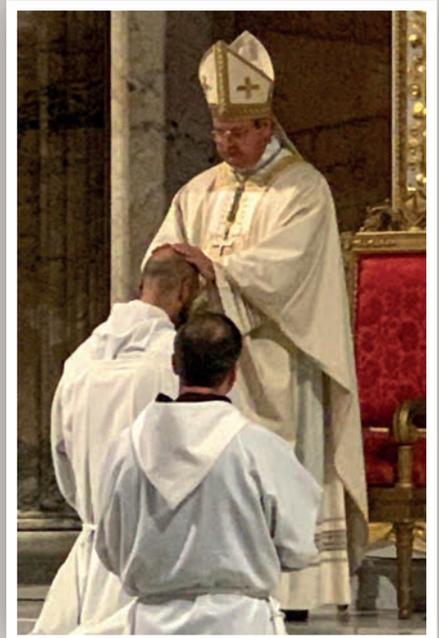
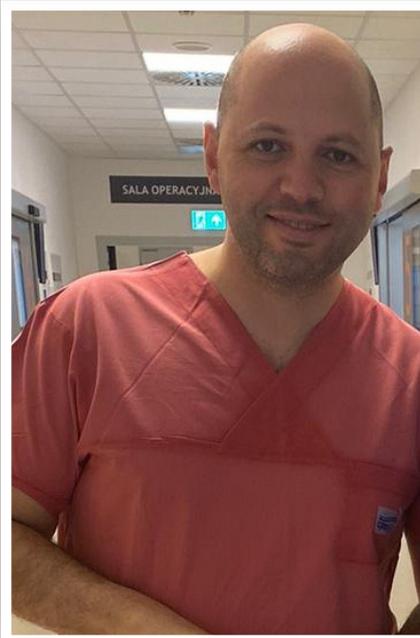
eccellenti risultati il Master universitario di II livello in diritto amministrativo presso la prestigiosa Università LUISS Guido Carli di Roma ed ha partecipato a con-

vegni di alto livello presso Istituzioni di fama mondiale, tra cui l'Europarlamento, l'Europol, l'Eurojust, la Corte Penale Internazionale e la Corte Internazionale di



*L'ONAOMAC alla Festa dell'Arma*

Giustizia. Anche il Dott. *Luigi Marano*, noto chirurgo casertano, Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze dell'Università di Siena, nostro assistito negli anni passati, ha con orgoglio ricevuto presso la sala della Protomoteca in Campidoglio il premio *Recti Eques – Paladini Italiani della Salute* conferito a coloro che si sono particolarmente distinti nella ricerca ed innovazione in campo medico. Il 5 giugno, nella suggestiva cornice della Caserma Salvo D'Acquisto di Roma sede del Comando UU MM SS Palidoro, si è svolta la cerimonia del 210° Annuale di Fondazione dell'Arma che ha visto schierati, come tradizione, un nutrito plotone di orfani e mamme con la Bandiera dell'Opera. Anche quest'anno i nostri ragazzi, provenienti da tutta Italia, sono stati impeccabili e con fiera hanno indossato la divisa dell'ONAOMAC, suscitando nel numeroso pubblico un grande apprezzamento, che ha coinvolto anche il nostro Presidente della Repubblica.



**DONA ANCHE TU**

**POSTE ITALIANE**  
c/c postale n. 288019  
**IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019**

**BANCA BNL BNP PARIBAS**  
**IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121**

LA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA:  
33 ANNI DI LOTTA E DI SUCCESSI  
CONTRO LA CRIMINALITÀ MAFIOSA

DI GABRIELE GIGLIOTTI

La Direzione Investigativa Antimafia, meglio conosciuta con l'acronimo DIA, è un organismo interforze formato da Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria (sino alla sua soppressione nel 2016 ne faceva parte anche il Corpo Forestale dello Stato), istituito nel 1991 con lo scopo di opporsi alla criminalità di stampo mafioso in ogni sua manifestazione. Gli organi di vertice sia a livello amministrativo che operativo hanno sede a Roma, mentre la copertura su tutto il territorio nazionale è assicurata da quindici Centri Operativi situati nei principali capoluoghi di provincia e nove Sezioni Operative in altrettante provincie. La DIA dipende direttamente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza presso il Ministero degli Interni e sotto il profilo investigativo si articola su tre Reparti: Primo, *Investigazioni Preventive*, Secondo *Investigazioni Giudiziarie*, Terzo *Relazioni Internazionali ai Fini Investigativi*. A capo c'è un Direttore, il quale è scelto a rotazione tra un funzionario della Polizia di Stato con qualifica di Dirigente Superiore ed ufficiali generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il requisito fondamentale di aver già maturato esperienze investigative nella lotta al fenomeno mafioso; la dirigenza ovviamente è coadiuvata da vertici amministrativi ed operativi. Caratteristica dell'Ente è l'azione di coordinamento tra le Forze di Polizia mediante



# DIA Insieme più forti

presso soggetti ed enti privati: il Direttore ha infatti la facoltà di proporre l'applicazione di misure di prevenzione inerenti an-

è sempre più interconnesso con ramificazioni internazionali, la DIA coopera con forze di polizia straniere e gestisce progetti finanziati dalla Commissione Europea. Il primo Direttore fu il generale dei Carabinieri *Giuseppe Tavormina* e poco dopo la sua nomina le stragi di Capaci e via D'Amelio a Palermo nel '92, dove persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino insieme alla consorte del primo e al personale delle rispettive scorte, confermarono l'urgenza e i giusti timori che erano stati alla base dell'Istituzione. L'attuale Direttore è il generale di Corpo d'Armata della Guardia di Finanza *Michele Carbone*, il Vice Direttore Operativo è la dott.ssa *Lorena di Galante* Dirigente Superiore della Polizia di Stato ed il Vice Direttore Amministrativo è il generale di Brigata dell'Arma *Antonio Basilicata*. L'importanza e l'indubbia utilità della Direzione Investigativa Antimafia nell'azione di analisi e contrasto al fenomeno mafioso, proprio per la spiccata connotazione interforze, sono ben sintetizzate dal suo motto: *vis unita fortior*. ■

## Azione di coordinamento tra le Forze di Polizia con un'attività di analisi dallo studio della criminalità organizzata sino alle cosiddette ecomafie

un'elaborata attività di analisi che va dallo studio approfondito della criminalità organizzata in ogni sua declinazione, che sia quindi mafia, camorra, n'drangheta e sacra corona unita, sino ai reati ambientali commessi dalle cosiddette ecomafie. Fondamentali risultano anche l'individuazione dei possibili settori a rischio di riciclaggio ed il contrasto all'infiltrazione negli appalti, così come l'esercizio dei poteri di accesso e richiesta dati

che gli aspetti patrimoniali. La collaborazione con la *Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo*, che è un organo costituito da magistrati esperti nella trattazione di procedimenti relativi alla criminalità mafiosa e terroristica è molto stretta, sia per quanto concerne l'attività d'indagine svolta d'iniziativa, sia su delega delle Direzioni Distrettuali Antimafia. Poiché il fenomeno mafioso purtroppo non interessa soltanto il territorio italiano, ma



# italgel



Fondata nel 1968 dalla famiglia Vezza, **Italgel** negli anni è cresciuta fino a posizionarsi nei primi dieci produttori globali, diversificando la tipologia dei prodotti e realizzando uno dei più automatizzati ed efficienti stabilimenti al mondo. Un percorso di crescita portato avanti grazie alla sapiente guida dell'imprenditrice Sandra Vezza che, a seguito dell'acquisizione, nel 2022, della maggioranza del capitale sociale di **Italgel** da parte del fondo d'investimento Bregal Unternemerkapital ha mantenuto il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione della Società.

**Italgel** è attiva nella produzione di gelatina e collagene destinati a un'ampia gamma di applicazioni per l'industria alimentare, farmaceutica e nutraceutica. Con una forte vocazione internazionale, l'azienda può contare su una rete diversificata di primari clienti e distributori globali, consolidate relazioni con fornitori europei grazie a cui è in grado di assicurare la totale tracciabilità e qualità delle materie prime, nonché un'elevata personalizzazione del prodotto. Lo stabilimento produttivo di Santa Vittoria d'Alba, uno tra i più grandi ed avanzati al mondo, garantisce elevati livelli di flessibilità e qualità.

[www.italgel.com](http://www.italgel.com)



pericolifuturi

L'EUROPA SI ORGANIZZA  
PER FRONTEGGIARE LE MINACCE  
INFORMATICHE. UNA COMPLESSA RETE  
DI ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE  
CI PROTEGGERÀ CONTRO  
I RISCHI DI INTRUSIONI

# Allerta generale per la cybersicurezza

Verrà testata la sicurezza in settori cruciali  
quali la finanza, l'energia e la sanità per individuare in anticipo  
potenziali eventuali punti deboli

DI ALESSANDRO TRIZIO

insieme si vince. È lo spirito dello *European Cyber Solidarity Act*, una proposta in discussione presso il Parlamento Europeo per lo sviluppo di un sistema continentale di allerta sulla cybersicurezza. Gli obiettivi sono chiari: migliorare l'individuazione, l'analisi e la risposta alle minacce informatiche. Questo complesso sistema sarà composto da *Centri operativi di sicurezza* (SOC) nazionali e transfrontalieri in tutta l'UE, che utilizzeranno tecnologie avanzate come l'*intelligenza artificiale* (AI) e l'analisi dei dati per rilevare e condividere avvisi sulle minacce con le autorità transfrontaliere. Durante una prima fase, avviata nel novembre 2022, sono stati selezionati tre consorzi di centri operativi di sicurezza transfrontalieri, che riuniscono enti pubblici di 17 Stati membri e dell'Islanda, nell'ambito del programma *Europa digitale*. Il meccanismo di emergenza garantirà il miglioramento della preparazione e della risposta agli incidenti di sicurezza informatica, seguendo tre linee guida principali che cercheranno di far collaborare e soprattutto di coordinare paesi diversi, a volte con legislazioni informatiche molto differenti. Anzitutto è necessario sostenere strategie proattive, come ad esempio testare la sicurezza in settori cruciali quali la finanza, l'energia e la sanità, per individuare in anticipo potenziali punti deboli che potrebbero rendere le infrastrutture critiche vulnerabili alle minacce informatiche. La selezione dei settori per i quali eseguire questi test si baserà su una valutazione comune del rischio a livello dell'UE, tramite apposite commissioni di esperti e periti. Successivamente, sarà la

## L'obiettivo è riuscire a far collaborare e soprattutto coordinare nelle operazioni paesi diversi, a volte con legislazioni informatiche molto differenti

volta della creazione di una *riserva* di cybersicurezza dell'UE: si tratta di una serie di agenzie ed enti privati, tutti specializzati nella sicurezza informatica e con determinati requisiti di qualità e organizzazione, che potranno essere utilizzati su richiesta degli Stati membri o delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'Unione per affrontare cyber attacchi e incidenti informatici su larga scala. Non ultimo, nel più ampio spirito comunitario, dovrà essere garantita l'assistenza reciproca: il meccanismo sosterrà infatti uno Stato membro che a sua volta si impegnerà ad offrire assistenza a un altro Stato membro colpito da un incidente.



### Imparare dai pericoli

Il Cyber Solidarity Act istituisce inoltre il meccanismo di revisione degli incidenti di sicurezza informatica per valutare e rivedere specifiche situazioni. Su richiesta della Commissione o delle autorità nazionali (la rete EU-CyCLoNE o CSIRT), l'Agenzia dell'UE per la cybersicurezza (ENISA) sarà responsabile dell'esame di specifici incidenti avvenuti su larga scala, con lo scopo di riepilogare le lezioni apprese e, se del caso, elaborare delle raccomandazioni per migliorare la risposta informatica dell'Unione nel futuro. Si costituirà così, secondo le previsioni, una sorta di "libreria" sempre più ampia e dettagliata, in grado di aumentare le nostre capacità di prevedere i rischi futuri e di sviluppare delle risposte rapide alle situazioni di crisi.

### Finanziamento

Lo scudo per la cybersicurezza dell'UE e il meccanismo di emergenza per la cybersicurezza previsti dal regolamento saranno sostenuti dai finanziamenti nell'ambito dell'obiettivo strategico "Cybersicurezza"

lavoro DIGITAL e Cybersecurity DIGITAL che potrebbe portare il totale a 551 milioni di euro per il periodo 2023-2027, mentre 115 milioni di euro sono già stati stanziati sotto forma di progetti pilota per il 2021-2022. Includendo i contributi degli Stati membri, il bilancio complessivo potrebbe ammontare a 1,109 miliardi di euro.

### Sarà un successo?

Anche se il Cyber Solidarity Act segna un importante passo avanti, il suo successo dipenderà dal superamento di alcune sfide. Come si dice nell'ambito informatico: "Il diavolo si nasconde nei dettagli". Innanzitutto le complessità logistiche legate al coordinamento di un'iniziativa così vasta tra più Stati membri non possono essere sottovalutate. Garantire una perfetta integrazione tecnologica, stabilire protocolli chiari e promuovere una cultura di fiducia e collaborazione sarà fondamentale per l'efficacia della legge. Questo obiettivo sembra complesso in un sistema, come quello europeo, definito "Pachidermico" o "Bizantino", motivo per cui si renderà necessario rinnovare le strutture stesse e i processi decisionali dell'UE, almeno in questo settore. Bisogna poi tenere conto che la cybersicurezza è un campo dinamico e il mantenimento dello scudo europeo, insieme ai meccanismi di risposta agli incidenti in corso, richiederà investimenti costanti. L'UE deve garantire che vengano assegnate risorse adeguate per sostenere il successo a lungo termine di questo programma. Anche il panorama delle minacce informatiche è in costante cambiamento. Gli avversari adattano continuamente le loro tecniche e sviluppano nuovi vettori di attacco. In particolare i cyberattacchi si basano sull'imprevisto e sull'errore umano, ovvero su variabili difficilmente gestibili pur con tutta la programmazione possibile. Il Cyber Solidarity Act dovrà quindi dimostrarsi sufficientemente agile da contrastare le minacce emergenti; valutazioni e aggiornamenti regolari saranno fondamentali per mantenerne l'efficacia. ■

**AL FIANCO DELLE LEGIONI DI TERRA, LA POTENZA ROMANA POTEVA CONTARE SULLA MARINA, CON LA SUA CRESCENTE COMPETENZA NAVALE E LA CAPACITÀ DI COSTRUIRE E GESTIRE GRANDI FLOTTE. IL RUOLO DEI 'MARINES', I LEGIONARI IMBARCATI SULLE NAVI**

# il potere di Roma sul m

ROBERTO TRIZIO\*

**L**'impero romano, comunemente evocato per le sue legioni e le epiche battaglie campali, si distinse in realtà anche per le capacità marine. Sebbene meno celebre della sua controparte terrestre, la marina militare romana fu un autentico pilastro per la sicurezza e l'espansione di Roma, garantendo il controllo delle rotte commerciali e proteggendo le coste dalle incursioni piratesche e da ogni minaccia esterna. Non è un caso se, con una acuta analisi geopolitica, sia stato tramandato il detto: "Qui mare teneat, eum necesse esse rerum potiri" ovvero "Chi è padrone del mare diviene padrone di tutto."

## Da navigatori d'acqua dolce a dominatori del mare

Eppure i romani furono, sin dai loro albori, dei semplici navigatori fluviali. Esistevano

## La marina era essenziale per proteggere le province marittime e assicurare il flusso costante delle risorse, l'espansione e la stabilizzazione dell'Impero

pochissime imbarcazioni militari, al massimo per il semplice attraversamento dei corsi d'acqua, tanto che, all'inizio della prima guerra punica, un magistrato cartaginese promise: "I romani non potranno nemmeno lavarsi le mani nell'acqua del mare senza il nostro permesso". E infatti i romani, totalmente privi di una flotta, costruirono in fretta e furia le prime imbarcazioni prendendo in prestito le scarse conoscenze tramandate da greci e siracusani e affrontando i cartaginesi come autentici principianti. Furono, in realtà, le triremi puniche sequestrate dopo le prime vittorie a illuminare i romani sull'arte navale. La necessità di contrastare la superiore potenza navale cartaginese portò alla rapida

espansione e innovazione della flotta da guerra, la quale però non perse mai la sua vocazione terrestre, con il riadattamento di una idea siracusana, il *corvo*, una passerella uncinata da gettare sulle navi nemiche per l'abbordaggio e lo scontro corpo a corpo. Lo scontro di *Ecnomo* nel 256 a.C., una delle più grandi battaglie navali di tutta l'antichità, segnò un punto di svolta dimostrando la crescente competenza navale romana e la capacità di costruire e gestire grandi flotte, in barba ai secoli di vantaggio accumulati dai cartaginesi. Dopo la vittoria sulle guerre puniche, e il decisivo cambio di situazione geopolitica in favore di Roma, il Mediterraneo fu tuttavia di nuovo testimone di delicatissime e complesse



# are

situazioni, come le mirabolanti operazioni di *Gneo Pompeo* contro i pirati illirici, i quali avevano realmente compromesso la capacità di Roma di gestire in sicurezza i traffici nel Mediterraneo. D'altronde, la più importante battaglia navale per la storia di Roma è forse quella di Azio del 31 a.C., giocatasi in mare tra i marinai di *Ottaviano* e *Agrippa* e quelli di *Marco Antonio* e *Cleopatra*. In epoca imperiale, ormai consolidata la potenza di Roma in terra e in mare, le sue forze navali erano concentrate nelle due storiche flotte: quella di Ravenna e di Capo Miseno.

## Le tattiche navali romane

Con l'esperienza i romani svilupparono manovre navali piuttosto sopraffine. I pronostici si giocavano ancora prima dello scontro ed in particolare sulla scelta delle imbarcazioni: dalle quinqueremi, pesanti e difficili da affondare, alle biremi e triremi, decisamente più veloci e in grado, con le



## Gli uomini impiegati, nonostante la loro abilità e le grandi imprese, non godevano di grande considerazione, che andava invece alle legioni di terra

loro manovre diversive, di mettere in difficoltà anche imbarcazioni più pesanti. Normalmente le tattiche fondamentali prevedevano lo sfondamento al centro della linea delle navi nemiche, ma il mare era spesso protagonista di agguati e trabocchetti. Molto spesso si cercava, fingendo problemi, di attirare l'avversario in mare aperto e di operare un *mordi e fuggi* in grado di mettere in difficoltà l'avversario, soprattutto se le sue navi erano meno veloci. Anche il dispiegamento di schieramenti navali con ali a riga sfalsata faceva parte di una complessa cultura militare, dove si scontrarono le migliori menti del periodo.

## La marina militare uno strumento politico

Oltre alla funzione militare, la marina era essenziale per la protezione delle province marittime e per assicurare il flusso costante di risorse vitali, come il grano dalla Sicilia e dall'Egitto, cruciale per mantenere la stabilità e prevenire carestie a Roma. La presenza navale romana nel Mediterraneo fungeva anche da strumento di potere politico, tramite un controllo indiretto sui territori circostanti e giocando da deterrente nei confronti delle potenze straniere. Sebbene la sua gloria sia spesso oscurata dalle legioni e dalle battaglie terrestri, la marina militare dell'antica Roma fu un elemento determinante per la sicurezza e la prosperità dell'impero. Le sue navi contribuirono a mantenere l'ordine nel Mediterraneo, facilitando l'espansione e la stabilizzazione dell'Impero per secoli, un'eredità che persiste ancora oggi nelle moderne concezioni di potere navale.

## I 'marines' dell'antica Roma: un ruolo ingrato

Gli uomini impiegati in mare, nonostante la loro abilità, non godevano di grande considerazione, classificati quasi come soldati di serie B secondo l'atavico concetto/pregiudizio che, al di là delle capacità professionali, il fante restava il fulcro centrale della guerra. In effetti fu il legionario a costruire e conservare la grandezza di Roma per mille anni. Per cui esisteva una distinzione tra i *classarii*, i marinai regolari e i legionari trasportati per le operazioni navali, che formavano le cosiddette *legiones classicae*, anche se entrambi operavano a bordo delle navi della flotta (*classis*). I *classarii* erano principalmente *socii navales*, ossia alleati, *peregrini* (stranieri), liberti o anche schiavi e svolgevano un ruolo di supporto ai legionari imbarcati, i quali invece ricevevano una paga doppia e godevano della cittadinanza romana. La marina romana, grazie all'ingrato lavoro dei *classarii*, permetteva di trasportare i legionari via mare e consentiva loro di raggiungere rapidamente diversi teatri bellici. Anche successivamente, la funzione principale della marina rimase quella di spostare i legionari tra i diversi scenari del Mediterraneo e di combattere la pirateria. Durante le battaglie navali, erano comunque i legionari a sopportare il peso maggiore del combattimento: ad esempio, nell'età di Augusto, su una *quinquereme* che contava 270 rematori, troviamo 30 *militi classarii* e 200 legionari, mentre su una *trireme* si imbarcavano 30 *militi classarii* e 120 legionari.

\* Roberto Trizio, divulgatore storico, è fondatore di "Scripta manent", gruppo di divulgazione di storia romana e medievale

LE NUOVE TENDENZE  
DI CONSUMO SEGNALANO  
IL PROGRESSIVO  
INDEBOLIRSI DEI VINI  
ROSSI CORPOSI A VANTAGGIO  
DI QUELLI BIANCHI.  
LE CAUSE VANNO  
DAL CAMBIAMENTO  
CLIMATICO E ALLE  
DIVERSE ABITUDINI  
SOCIALI



# Vai col bianco! però...

DI FRANCO SANTINI

**L**a crisi dei vini rossi: un fenomeno globale tra cambiamenti climatici e nuove tendenze di consumo. Il panorama enologico globale sta vivendo una fase di profondo cambiamento, con il consumo di vini che affronta sfide inedite e complesse. I dati di produzione e consumo a livello globale sono chiari e spietati: la gente, nel mondo, beve sempre meno vino rosso, un tempo protagonista indiscusso delle tavole e delle tradizioni enologiche di numerosi Paesi. A fronte di un consumo generale che si mantiene sostanzialmente stabile o in leggera crescita, il calo negli ultimi cinque anni per i vini rossi è di circa il 15%, e sembra non arrestarsi, tanto da far parlare ormai di una vera e pro-

**Vini con gradazioni alcoliche più basse, come anche i rosati, stanno guadagnando popolarità, in linea con un regime alimentare equilibrato e controllato**

pria crisi. Le difficoltà che questa tipologia di vino stanno vivendo non sono riconducibili a una singola causa, ma piuttosto a un intreccio di fattori ambientali, sociali ed economici che stanno ridefinendo le preferenze e le abitudini dei consumatori a livello mondiale. Intanto, determinate è l'impatto del cambiamento climatico. La viticoltura, arte antica e sensibile, subisce in modo significativo le fluttuazioni del clima. Il riscaldamento globale, con le sue ondate di calore e i suoi cambiamenti repentini, mette a dura prova la capacità delle viti di

produrre uve che esprimano al meglio le caratteristiche desiderate per i vini rossi. Regione dopo regione, i produttori sono costretti a rivedere calendari di raccolta e strategie di irrigazione, e in alcuni casi a considerare varietà di uve precedentemente trascurate, più resistenti e adattabili a climi in evoluzione. Parallelamente, l'attenzione crescente verso la sostenibilità e la salute personale influisce sulle scelte dei consumatori. Molti sono ora alla ricerca di vini che non solo rispettino l'ambiente, ma che siano anche in linea con un regime alimen-



## CONSIGLI PER L'USO

L'estate non deve necessariamente segnare una pausa nel piacere di degustare un buon vino rosso. Contrariamente all'idea diffusa che i mesi caldi siano il dominio incontrastato dei vini bianchi, esistono rossi che, con le giuste accortezze, possono rivelarsi compagni ideali di pranzi e cene estive. La chiave di volta sta nella scelta di vini dalla giusta struttura e nel rispetto della temperatura ideale di servizio. La temperatura a cui servire il vino è fondamentale per apprezzarne al meglio aromi e sapori. I rossi, tradizionalmente gustati a temperatura ambiente, possono in realtà esprimersi splendidamente anche in versione più fresca, specialmente durante l'estate. Tuttavia, è importante distinguere tra vini dalla robusta struttura tannica, che potrebbero perdere di complessità se troppo freddi, e quelli più leggeri e agili, che invece ne beneficiano. Non tutti i rossi si prestano a una bevuta estiva rinfrescante. Ecco alcuni parametri da tenere in considerazione nella scelta: • **GRADAZIONE ALCOLICA:** preferire vini con una percentuale alcolica non troppo elevata (diciamo non oltre i 13°-13,5°), che, in combinazione con basse temperature, potrebbe compromettere l'equilibrio del vino. • **INVECCHIAMENTO:** meglio optare per vini non troppo maturi. Le sfumature aromatiche che si sviluppano con l'affinamento non sarebbero apprezzabili. • **STRUTTURA:** i vini ideali per l'estate sono giovani, leggeri e discretamente acidi. Queste caratteristiche, unite a una temperatura di servizio leggermente inferiore, ne esalteranno la freschezza. Chiudiamo con una considerazione su un grande classico del servizio di vini: la famigerata *temperatura ambiente*. Soprattutto nei mesi estivi, quando le temperature interne possono essere decisamente elevate, un vino rosso deve essere servito ad una temperatura che non vada mai oltre il 16-18°C (meglio 12-14°C se si vuole accentuarne la freschezza). Posizionarlo in frigorifero per qualche ora e lasciarlo poi *acclimatare* per breve tempo prima di servirlo può significare scoprire una nuova dimensione del suo carattere.



tare equilibrato e controllato. In questo scenario, vini con gradazioni alcoliche più basse, come bianchi e rosati, stanno guadagnando popolarità, sfidando la tradizionale preferenza per i rossi corposi e strutturati. L'evoluzione delle abitudini sociali gioca un ruolo non meno importante. La tendenza verso consumi più moderati e occasioni di socialità diverse, come aperitivi e incontri informali, privilegia vini percepiti come più *leggeri* e bevibili, spesso a scapito dei rossi, tradizionalmente associati a pasti completi



e momenti conviviali formali. Questo *slittamento* rispecchia una trasformazione più ampia del tessuto sociale, dove la flessibilità e la spontaneità diventano valori chiave. Di fronte a queste sfide, il settore vitivinicolo non resta immobile. Si assiste a una vera e propria rinnovata creatività enologica, con la sperimentazione di metodi di vinificazione che mirano a produrre vini rossi più freschi e meno alcolici, senza rinunciare alla complessità e alla profondità che li caratterizzano. Inoltre, la valorizzazione delle specifi-

cità territoriali e l'adozione di pratiche agricole più sostenibili diventano punti di forza per riconnettere i consumatori con la storia e la cultura dei vini rossi. Il cammino verso il rilancio dei vini rossi nel contesto globale contemporaneo richiede dunque un equilibrio delicato tra rispetto delle tradizioni e apertura all'innovazione. Educare i consumatori sulle qualità uniche dei vini rossi, promuovendo al contempo la sostenibilità e l'adattabilità, potrebbe rivelarsi la chiave per superare la crisi attuale. In questo viaggio, la collaborazione tra tutti gli attori della filiera del vino - produttori, comunicatori, commercianti e consumatori - sarà essenziale per navigare le acque turbolente di un mercato che sta cambiando, riscoprendo insieme il piacere e il valore di un buon bicchiere di vino rosso! ■

# Il dramma delle malattie rare e senza diagnosi

LE DIFFICOLTÀ DI RICONOSCE PATOLOGIE CON BASSISSIMA INCIDENZA. L'APPLICAZIONE CLINICA DELLE NUOVE TECNOLOGIE DI SEQUENZIAMENTO DEL DNA OFFRE NUOVE POSSIBILITÀ NELLA CONOSCENZA DEL MECCANISMO DI MALATTIA

**N**DI FRANCESCA CLEMENTINA RADIO\*  
ell'articolo sulla genetica come base della medicina di precisione (cfr. n° 1/2024 pagg. 70 – 72) abbiamo definito

le *malattie rare* come un gruppo eterogeneo di condizioni cliniche che presenta in Europa una incidenza inferiore a 5 individui ogni 10.000, precisando che sono “patologie molto diverse tra loro che richiedono, nella maggior parte dei casi, una presa in carico multispecialistica ad elevata complessità, con controlli periodici da tagliare sul singolo paziente”. Ricordiamo che oltre l'85% costituisce il gruppo delle patologie cosiddette *ultra-rare* (meno di 1 caso per milione di individui). Al momento l'applicazione nella pratica clinica delle tecnologie di sequenziamento del DNA di ultima generazione permette di individuare il difetto genetico alla base della malattia in una quota di pazienti variabile tra il 30 e il 60%. Abbiamo inoltre rilevato che i pazienti affetti da malattie rare e le loro famiglie condividono spesso bisogni assistenziali e sociali e rappresentano un problema sanitario rilevante sia sul piano or-

ganizzativo, sia per le ricadute sociali. In Italia esiste oltre un milione di persone con patologie rare i cui percorsi di diagnosi e presa in carico possono variare anche di molto nelle singole regioni o nelle singole strutture, dando luogo ad un percorso detto *odissea diagnostica*: i pazienti e i familiari richiedono assistenza contemporaneamente

diagnosticata). Abbiamo infine prospettato che “la conoscenza del meccanismo di malattia consente, nei rari casi in cui questo è possibile (circa il 5% delle condizioni a base genetica), di intraprendere percorsi di medicina personalizzata diretti al trattamento del danno molecolare/cellulare alla base della patologia.”

## All'approccio di sindromologia - studio delle malattie congenite - vanno affiancate strategie di valutazione per caratterizzare la condizione clinica

te o in sequenza a varie strutture sul territorio con notevole disagio economico sia per le famiglie stesse che per il Sistema sanitario nazionale, che deve avviare più volte analisi altamente complesse. Non si deve infatti dimenticare che la diagnosi è fondamentale per il riconoscimento della condizione di malato, permettendo di attivare procedure di certificazione, assistenza e supporto che solo in parte sono disponibili per i pazienti *orfani di diagnosi* (affetti da patologie non ancora o non del tutto

### Impatto della genomica nella diagnosi delle malattie rare

L'applicazione clinica delle nuove tecnologie di sequenziamento del DNA – in particolare nelle malattie a base genetica mendeliana (che riguarda la trasmissione generazionale dei caratteri) – ad una singola anomalia genomica rara e ad alto impatto come causa della patologia si è consolidata con il tempo e al momento rappresenta l'approccio standard che dovrebbe riguardare tutti i pazienti affetti da malattia

**FONDAZIONE MARAZZATO,  
A SETTEMBRE SI CELEBRANO  
LE FORZE ARMATE**

**Il complesso di Stroppiana (VC) che ospita la collezione di camion e furgoni d'epoca ospiterà il 28 e 29 settembre un grande evento dedicato ai veicoli militari e al modellismo, con l'obiettivo di bissare il successo del 2023**

La sede della Fondazione Marazzato, che si trova a Stroppiana (VC), è un luogo dove si raccontano storie appassionanti. Qui, nel complesso di una ex-manifattura tessile, è conservato il meglio della maestosa collezione di oltre 250 mezzi, in prevalenza camion e furgoni, messa insieme dallo scomparso Carlo Marazzato, titolare di un'azienda leader nei servizi ambientali oggi guidata dai suoi tre figli Alberto, Davide e Luca. La Fondazione, che tutela questo patrimonio unendo alla cultura aziendale iniziative in favore della sostenibilità, dell'inclusività e del territorio, organizza in questo autentico tempio della storia del trasporto un ricco calendario di eventi: si va dai "porte aperte" (una tradizione iniziata nel 2022), giornate o interi weekend di mostre ed esposizioni a tema, incontri con appassionati, storici, ospiti illustri e iniziative collaterali, fino a conferenze e convegni. Tra un appuntamento e l'altro, inoltre, la collezione stessa "si muove" portando i mezzi più rappresentativi a partecipare a fiere e manifestazioni motoristiche e non.

Il calendario 2024 ha archiviato il primo semestre con i successi delle doppie giornate di Porte Aperte di marzo, dedicato al marchio Isotta Fraschini, e a maggio con la spettacolare manife-



stazione intitolata "Ruote Veloci", che ha portato nel complesso di Stroppiana auto, moto e veicoli da corsa, piloti celebri, autori di testi ospitando anche esibizioni di autocross e una prova di abilità. Per la seconda parte dell'anno ora gli occhi sono puntati sull'evento del prossimo 28 e 29 settembre, una due giorni che avrà come protagonisti principali i veicoli militari. **Ritorna l'omaggio alle Forze Armate** L'appuntamento di inizio autunno che la Fondazione Marazzato ha messo in calendario per questo 2024 ripropone in un unico appuntamento diverse tematiche toccate lo scorso anno in due distinti momenti: il 2023 ha infatti visto un primo evento a settembre, dedicato all'aviazione e al rapporto tra l'industria aeronautica e il trasporto commerciale su strada, ricordando in particolare la figura e l'opera di Francis Lombardi. A ottobre si è invece svolta una doppia giornata incentrata sul restauro e sulle passioni in "scala ridotta", con una borsa scambio di ricambi e modellismo ospitata nello showroom della Collezione, il grande salone che ospita mostre e convegni. Nel fine settimana del 4 e 5 novembre, in concomitanza con la festa delle forze armate, il ruolo di protagonisti è invece toccato direttamente ai veicoli militari e a quelle dei vari corpi che ne fanno parte, tra cui l'Arma dei Carabinieri.



Nel 2024, queste suggestioni si fonderanno in un unico grande evento che riunirà militare e modellismo: sono infatti in programma una nuova mostra di mezzi militari di tutte le epoche, con due pezzi della Collezione Marazzato, i Fiat 18 PL e BLR, a fare gli onori di casa, ma anche attività dinamiche ed esibizioni dimostrative nell'ampia area esterna che fa parte del complesso di Stroppiana. Tra le attività confermate il giro a bordo di un carro armato e di altri mezzi militari all'interno del complesso di Stroppiana, e una gita fuori porta in carovana di mezzi storici che si svolgerà il sabato pomeriggio. Nella serata di sabato, invece, le porte di Stroppiana restano aperte per una festa in stile swing aperta al pubblico.

I locali, aperti al pubblico per le visite libere o guidate ai pezzi migliori della Collezione stessa, accoglieranno nuovamente la borsa scambio di modellismo, una imperdibile occasione per appassionati e collezionisti di dare la caccia ai pezzi rari in un'atmosfera insolita e coinvolgente. L'evento sarà ancora volta arricchito da incontri e convegni a cui interverranno ospiti illustri del mondo militare e non, più qualche altra novità a cui dettagli non sono ancora stati svelati. In ogni caso, sarà un fine settimana da segnare anzitempo sul calendario per essere certi di non avere nessun altro impegno.





rara o orfana di diagnosi che accedono ad un servizio di Genetica Clinica. La difficoltà della diagnosi clinica ha diverse cause, prima fra tutte la stessa rarità che rende difficile il riconoscimento della malattia anche per un clinico di buona esperienza. Da qui la necessità di altissime competenze nella diagnosi, che possa affiancare al classico approccio di *sindromologia* (studio delle malattie congenite) strategie di valutazione clinica per caratterizzare in maniera fine la condizione clinica identificando i segni importanti. Il riconoscimento della specifica condizione può essere reso ulteriormente difficoltoso dalla presenza di condizioni

## Lo sviluppo delle tecnologie di sequenziamento del DNA in quantità elevate hanno abbattuto di oltre 200.000 volte i costi e i tempi delle analisi genomiche

concomitanti (*doppie diagnosi genetiche*). Anche in questo caso occorre una accurata valutazione dei segni clinici principali per ricercare una causa, un meccanismo che raggruppi alcuni di essi in una o più condizioni già classificate. Inoltre, numerose malattie rare non mostrano caratteristiche cliniche riconoscibili (cosiddette *maniglie diagnostiche*) e vengono genericamente inquadrati in classi di malattia (ad esempio, encefalopatie epilettiche, autismo, malattie del neurosviluppo). Esiste inoltre un numero di malattie rare che non viene inquadra-

to perché ancora non noto al momento della valutazione clinica. Tutti questi fattori contribuiscono al ritardo diagnostico che, in alcuni pazienti, può essere di 10-20 anni dalla comparsa dei primi sintomi. In oltre un terzo dei casi le difficoltà si possono tradurre in una diagnosi sbagliata e in trattamenti inappropriati o addirittura dannosi. Nell'ultimo decennio la ricerca genetica è stata interessata dallo sviluppo di tecnologie di sequenziamento massivo del DNA che hanno abbattuto di oltre 200.000 volte i costi e i tempi delle analisi genomiche, aumentandone esponenzialmente la processività e favorendone l'utilizzo su larga

scala, con applicazioni che spaziano dall'ambito biomedico a quello biotecnologico. Questo ha consentito di identificare le basi molecolari di numerose condizioni cliniche orfane di diagnosi, ma una diagnosi genetica puntuale resta ancora un miraggio per molti pazienti; basti pensare che non è ancora possibile identificare la causa della malattia in circa metà dei casi pediatrici che presentano un deficit cognitivo. Nonostante il significativo miglioramento del tasso diagnostico e la riduzione dei tempi di diagnosi, una percentuale considerevole

di pazienti ne rimane priva. Tuttavia sono state sviluppate tecnologie che consentono da un lato di esplorare porzioni genomiche non analizzabili altrimenti e dall'altro di focalizzare l'attenzione sul meccanismo patogenetico (morboso) delle malattie, per cui non solo è possibile identificare nuovi geni o dimostrarne il ruolo nella malattia, ma addirittura, in alcuni casi, è possibile utilizzare lo stesso approccio terapeutico in sottogruppi di pazienti affetti da malattie che condividono meccanismi simili e che presentano quadri clinici sovrapponibili. Queste nuove tecnologie, se facilitano il percorso diagnostico e terapeutico, pongono non pochi problemi organizzativi ed etici. L'elevato coefficiente tecnologico, che richiede specifiche professionalità e competenze, preclude l'accessibilità ai test a chi risiede in zone a minore sviluppo tecnologico o dove l'accesso alla diagnosi clinica è limitato. Per contro, nell'era telematica, lo sviluppo di reti diagnostiche cliniche e laboratoristiche offre la possibilità di ovviare alle criticità. La fortuna di assistere a questo epocale sconvolgimento della diagnosi genetica ci investe della responsabilità di guardare al futuro in maniera criticamente costruttiva, con l'obiettivo di migliorare le ricadute cliniche e sociali delle nuove tecnologie a favore della fragilità.

\* La dott.ssa Francesca Clementina Radio è medico chirurgo specialista in Genetica Medica. francesca.clementina.radiogmail.com

Da **40 ANNI** AL TUO FIANCO per aiutarti  
a **VALORIZZARE LA TUA UNICITÀ**

Leader nel settore tricologico per i **trattamenti rivolti al benessere dei capelli e del cuoio capelluto**, realizzati con sostanze funzionali di origine naturale. **Uno dei principali network in Europa per il trapianto con tecniche innovative.**

Prenota subito la tua **analisi gratuita**



Scopri **gli altri servizi** del gruppo Sanders destinati alla **medicina estetica non invasiva** [www.skin.sanders.it](http://www.skin.sanders.it)

Per trapianto: Autorizzazione Regionale Umbria e Lombardia / Direttore sanitario Dottor Massimiliano Bucari



# Com'era bello il vecchio Hollywo

ORMAI NON CI RESTANO CHE I RED CARPET PER FARE SCENA. CLAUDIA GERINI A CANNES COME LE DIVE HOLLYWOODIANE DI UNA VOLTA? SEGNO DEI TEMPI E DI UN FASCINO CHE NON CONOSCE VIALI DEL TRAMONTO

**S** DI RICCARDO PALMIERI  
 e un'attrice nostrana che incarna la più piena italianità si presenta, come ha fatto di recente al *Festival di Cannes*, vestita e truccata (oggi i puristi direbbero con *outfit* e *make up*) facendo il verso alle vecchie dive hollywoodiane ci sarà un perché. Semplice. Il modello della Hollywood di un tempo non tramonta mai, anzi, viene rispolverato ad ogni kermesse cinefila e non quale segno distintivo di stile e raffinatezza, nonostante non sempre, ammettiamolo, di raffinatezza si può parlare al cospetto di certe

mises. È comunque un dato di fatto che la polvere di stelle, per non dire di un'epoca d'oro del cinema americano, fa ancora la sua figura e rivela una necessità antropologica, oltre che modaiola, di apparire e di essere. Con questo non vuol dire che se mi presento ad una *prémière* come *Greta Garbo* o *Marlene Dietrich* voglio ambire ad essere come loro, icone inarrivabili, uniche e non reinterpretabili, ma solo alludere, stuzzicare, giocare. Socialmente, ma molto più economicamente, divento un divo carico di sintomatico mistero (per citare una strofa di *Franco Battiato*) se indosso marsina e cappello a cilindro neanche fos-

si *Fred Astaire* o calco il Borsalino sulla fronte alla *Bogart* de *Il grande sonno*, strizzandomi in un trench ben consapevole di trovarmi assai distante da *Casablanca*. In questo periodo nel quale le paillettes della Croisette non luccicano quasi più e la lunga estate calda dei film di luglio e agosto non hanno ancora anticipato fenomeni e tendenze glamour, vediamo perché *l'old style* della terra dei pionieri del cinema è ancora così ricercata. Troviamo plausibili risposte in un fenomeno sociale, ma ancor prima psicosociale, del voler essere come le star, le grandi star di una celluloida che oggi non si usa neanche più per

## Sono pochi i copioni originali, tanti i blockbuster e i cosiddetti divi persi in costumi da supereroi in saghe di fantascienza svuotate di ogni contenuto



od

fare un film. Questione di identificazione, per alcuni perfino di identità, esondando talvolta in patologia megalomane. Questione di moda, di voga che, come lascia intendere il termine stesso, diventa verbo e trascina tutto e tutti, personaggi da *Isola dei famosi* e famosi più o meno riconosciuti o accreditati. Basti pensare proprio alle sfilate di moda, che offrono modelli spesso chiaramente ispirati ai miti di un'America (Stati Uniti, occorre sottolinearlo) che non esiste da tempo, così come *l'american dream*, il sogno americano già smontato nell'immaginario dagli stessi autori americani fin dagli anni Settanta, si

è polverizzato in un ciclo di imitazioni, recuperi, rigenerazioni, clonazioni. Sulla passerella ma soprattutto a bordo campo, osiamo dire, dove trionfano a volte abiti e acconciature da oscurare chi sta invece sotto i riflettori. Poi certo, c'è chi lo sa fare e chi meno, a giocare alla Hollywood d'antan. Trionfa il vintage anche tra le stesse dive hollywoodiane attuali, pensate a una *Nicole Kidman* vestita come la *Lauren Bacall* degli anni Quaranta o la *Grace Kelly* (che pure ha impersonato nell'omonimo film di qualche tempo fa) dei Cinquanta; oppure una *Jennifer Lopez* sempre più all'ombra di *Ava Gardner*. Ma la Hollywood che copia se stessa quasi si può comprendere, anche se non giustificare, talvolta, per la mancanza di idee (vedi un film pluripremiato come *La La Land* che omaggiava i bei musical che furono concepiti e realizzati tra le colline di Beverly Hills e le curve avvolgenti di Laurel Canyon senza un'originalità di scrittura che ci si aspettava). Così la vecchia America loda se stessa ma pochi sono davvero i copioni originali, tanti i blockbuster e i cosiddetti divi persi in costumi da supereroi in saghe di fantascienza svuotate di ogni contenuto intellettuale. La vecchia Europa, come la nuova Italia, sono state colonizzate nel subconscio (citando una frase dal copione di *Nel corso del tempo* del regista tedesco *Wim Wenders*) dagli americani, dal cinema statunitense per l'esattezza, che ha dominato e, come dimo-



strano usi e costumi di tanti attori e attrici di oggi, incide nell'overdose di paillettati, laminati dorati o argentati, sfrangiati, pralinati che si vedono sui tappeti rossi dei grandi eventi cinefili. Ecco, sembra che siano rimasti solo i red carpet, a fare scena. Cannes è stato solo l'ultimo trampolino di un gusto generale più demodé che vintage, dove almeno certo cattivo gusto di altre occasioni mondane qui veniva mitigato a colpi di acconciature degli anni ruggenti (i Venti del Novecento naturalmente) o di pantaloni con ampie pinces che hanno fasciato indistintamente glorie della celluloido in bianco e nero come *Clarke Gable*, *Cary Grant*, *Gary Cooper*, per ricordare il fascino inarrivabile di certi attori, oppure, per ricordare un tritico di attrici, una *Rita Hayworth*, una *Katharine Hepburn* o una *Marilyn* (il cognome d'arte può essere omesso, vero?). Che tipo di società è la nostra, con una televisione e una serie di piattaforme e di serie tv che sottraggono spettatori alle sale per un più comodo (pigro?) pomeriggio *on demand*? Troppi punti interrogativi per tanti dibattiti e mai nessuna risposta. Eppure, proprio questo è il nocciolo della questione, se, come si chiedeva la divina *Gloria Swanson* in *Viale del tramonto* di *Billy Wilder*... non sono io troppo grande per il cinema che si fa oggi, ma è il cinema di oggi che è forse troppo piccolo per me, spettatore distratto e frastornato da troppi fenomeni più social che sociali. ■

## NIKI DE SAINT PHALLE

Un'artista visionaria che, con le sue opere d'avanguardia, ha veicolato un approccio all'arte e alla scultura squisitamente femminile, irrequieto e tenace



# Contro tutti i pregiudizi

COLORE E IRONIA PER RACCONTARE LE INQUIETUDINI FEMMINILI. UNA RIVOLTA ARTISTICA COSTRUITA SU MITI MEDITERRANEI, CULTURA POP, SIMBOLI INDIANI E DELL'AMERICA DI MEZZO PER UN'ARTE CHE PARLA A TUTTI, ATTENTA ALLE DIVERSITÀ. DAL PROSSIMO OTTOBRE AL 'MIDAS' DI MILANO UNA MOSTRA DEDICATA ALL'ARTISTA DELLE 'NANAS' E DEL "GIARDINO DEI TAROCCHI

**U** DI ALFIO BORGHESE

na grande retrospettiva dedicata all'artista franco-americana *Niki de Saint Phalle*, al MIDAC di Milano, dal prossimo ottobre a febbraio del 2025. È la prima volta che una istituzione pubblica italiana celebra una delle artiste più conosciute della seconda metà del XX secolo, nota per le sue grandi e colorate *Nanas* e per il suo capolavoro, costato miliardi e realizzato a sue spese, sulle colline senesi: il famoso *Giardino dei Tarocchi*, visitato continuamente da centinaia di curiosi. Il discorso dell'artista si relaziona con i miti del mondo mediterraneo, la *Pop Culture* e l'arte occidentale e guarda ai simboli indiani o a quelli mesoamericani. La stratificazione culturale di cui si nutrono le sue opere ripercorre una storia universale e plurale dell'umanità. Attraverso una varietà di linguaggi *Niki* è stata capace di parlare a tutte le generazioni, veicolando un discorso inclusivo, attento alle diversità, non-eurocentrico e non-gerarchico, anticipando molti temi oggi sul tavolo del dibattito artistico, sociale e culturale. La mostra milanese ne rivela anche il lato impegnato, femminista e politico, attraverso un'attenta rilettura dell'intera sua opera. Un'artista visionaria che, con le sue opere avanguardistiche, ha veicolato un approccio all'arte e alla scultura squisitamente femminile, irrequieto e tenace. In 50 anni di carriera, *Niki* ha sviluppato un linguaggio formale inconfondibile, basato su una personalissima elaborazione dei sentimenti, affrontando questioni sociali e politiche, criticando istituzioni e modelli di ruolo in interventi pubblici che mantengono ancora oggi la loro attualità. Le celeberrime *Nanas*, sculture a grandezza naturale che iniziò a sperimentare a metà anni '60 divennero il suo marchio di fabbrica e sono ancora oggi forse

le più note espressioni dell'arte di *Niki de Saint Phalle* anche se il suo spettro artistico si estese ben oltre: cambiò sempre tecniche, temi e metodi di lavoro creando una poetica ambivalente e sovversiva, piena di gioia e brutalità, umorismo e ostinazione, prendendosi con le convenzioni sociali, chi stigmatizzava l'Aids, chi negava il diritto all'aborto benediceva però la vendita delle armi e frendendosi del clima. I suoi disegni, gli scritti, le sculture, le opere teatra-



li, i film (ne ha realizzati tre, tra cui *Daddy*) e le installazioni nello spazio pubblico testimoniano il potere trasformativo di un'arte completa e unica. Fotomodella per *Vogue* e *Life*, sogna di diventare attrice, si dedica al teatro. I *Tiri* sono degli anni '60: una serie di spari con la carabina su sacchetti pieni di colori che esplodono al momento che vengono raggiunti dal proiettile.

All'Ambasciata degli USA a Parigi, al posto dei sacchi di colore sostituisce figure maschili per vendicarsi del padre accusato di aver tentato di abusare di lei all'età di 11 anni. *Niki de Saint Phalle* è lo pseudonimo di *Catherine-Marie-Agnès Fal de Saint Phalle*, pittrice, scultrice, regista, nata il 29 ottobre 1930 a Neuilly-sur-Seine, Francia ed è morta il 21 maggio 2002, all'Hotel La Jolla di San Diego, in California.

Ha avuto due figli: *Laura Duke Condominas* e *Philip Mathews* con il primo marito, *Harry Mathews* morto nel 2017 in Florida, scrittore e musicista (ha fondato il giornale *Locus Solus* ed ha scritto numerose novelle). Il secondo *Jean Tinguely*, conosciuto alla sua prima mostra in Svizzera, nel 1956, ha collaborato anche nella costruzione del *Giardino dei Tarocchi* (1979), creando le strutture metalliche a sostegno delle *Nanas*, integrandole con assemblaggi

semoventi meccanici in ferro. *Niki* ha creato il *Giardino dei Tarocchi*, seguendo l'ispirazione avuta durante la visita al *Parque Guell* di *Antoni Gaudí* a Barcellona, poi rafforzata dalla visita al giardino di *Bommarzo*. Ventidue imponenti figure in acciaio e cemento ricoperte di vetri, specchi e ceramiche colorate, realizzate per più di diciassette anni, terminata nel 1996, affiancata, oltre che da

diversi operai specializzati, da un'équipe di nomi famosi dell'arte contemporanea. Le

sculture più piccole del *Giardino* (la *Temperanza*, gli *Innamorati*, il *Mondo*, l'*Eremita*, l'*Oracolo*, la *Morte* e l'*Appeso*), realizzate a Parigi con l'aiuto di *Marco Zitelli*, sono state poi prodotte in poliestere da *Robert, Gerard* e *Olivier Haligon*. L'architetto ticinese *Mario Botta*, in collaborazione con l'architetto grossetano *Roberto Aureli*, ha disegnato il padiglione di ingresso, uno spesso muro di recinzione con una sola grande apertura circolare al centro, pensato come una soglia che divida nettamente il *Giardino* dalla realtà quotidiana. Le sculture ispirate agli arcani maggiori dei Tarocchi, dense quindi di significati simbolici ed esoterici, sono l'ultima tappa di un percorso artistico iniziato a metà degli anni Sessanta, dopo aver abbandonato il *Nouveau Réalisme* e gli assemblaggi polimaterici con la creazione delle *Nanas*: enormi, sinuose figure femminili percorribili ed abitabili, la prima delle quali - la *Hon* - venne realizzata nel 1966 per il *Museo di Stoccolma*: stesa sul dorso come in procinto di partorire, visitabile all'interno passando per la vagina. La più famosa, la *Tete*, fu terminata nel 1973 nel bosco di *Milly-la-Forêt* in Francia e dichiarata monumento nazionale dal presidente *Mitterrand*. Le sue *Nanas* sono anche in California, a *Los Angeles* e a *San Diego*.

Nei colori intensi e vivacissimi, nella "spasmodica dilatazione delle forme e nella solarità ispirata ai maestri del cromatismo, da *Matisse* a *Picasso*, da *Kandinskij* a *Klee*", le corpose, esplosive sculture del *Giardino dei Tarocchi*, a Capalbio, nel paesaggio della Maremma, rivestite di un "abito di luce che trasforma le varie figure personalizzate in una favolosa successione di parure neobarocche", rapiscono "l'attenzione e i sensi dello spettatore.

Diceva l'artista: "Questo giardino è stato fatto con difficoltà, con amore, con folle entusiasmo, con ossessione e, più di ogni altra cosa, con la fede. Come in tutte le fiabe, lungo il cammino alla ricerca del tesoro mi sono imbattuta in draghi, streghe, maghi ma niente e nessuno avrebbe potuto fermarmi." ■

CON L'ALLUNGAMENTO DELLA VITA MEDIA, L'ASSISTENZA DI LUNGO TERMINE QUANDO NON SI POSSIEDE PIÙ LA CAPACITÀ DI BADARE AUTONOMAMENTE A SÉ STESSI PONE IL PROBLEMA DEL PROLUNGAMENTO DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE

# La non autosufficienza e le polizze long term care

**P**DI FRANCESCO VALLACQUA\*  
 er inquadrare il problema della non autosufficienza e le polizze LTC (*long term care*) occorre ricordare che il cosiddetto fenomeno di invecchiamento della popolazione (dovuto al calo delle nascite e all'allungamento della vita media) pone sempre di più il tema dell'adeguatezza delle prestazioni volte a far fronte ai rischi della non autosufficienza. Il tema va affrontato sia sul lato della spesa pubblica sia quello dei fondi pensione e delle relative coperture accessorie. Quanto alla situazione pubblica, la struttura della cosiddetta spesa per LTC (spesa per sanità e assistenza alle persone non autosufficienti) "comprende l'insieme delle prestazioni sanitarie erogate a persone non autosufficienti che, per senescenza, malattia cronica o limitazione mentale, necessitano di assistenza continuativa. In Italia, tale componente include l'assistenza territoriale rivolta agli anziani e ai disabili (articolata in assistenza am-

bulatoriale e domiciliare, assistenza semi-residenziale e assistenza residenziale), l'assistenza psichiatrica, l'assistenza rivolta agli alcolisti e ai tossicodipendenti, l'assistenza ospedaliera erogata in regime di lungodegenza, una quota dell'assistenza integrativa, dell'assistenza protesica e

assistenza continuativa in rapporto al pil) resta limitato e risulta pari allo 0,7 per cento nel 2022; per poi segnare lo 0,62 per cento nel 2026. Nel 2070 il rapporto spesa/PIL raggiungerà l'1 per cento. Se si guarda a dati quali quelli delle disponibilità di letti nelle residenze LTC per l'Italia sono

**La componente sanitaria per le spese di long term care è molto limitato: solo lo 0,7 per cento nel 2022, per segnare la percentuale dello 0,62 nel 2026**

dell'assistenza farmaceutica erogata in forma diretta o per conto" (cfr. Rgs *Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario 2023*). Se si guarda ai dati della Ragioneria generale dello Stato, la componente sanitaria della spesa per LTC (insieme delle prestazioni sanitarie erogate a persone non autosufficienti che, per senescenza, malattia cronica o limitazione mentale, necessitano di

2 letti per 100 ultrasessantacinquenni, dato tra i più bassi in assoluto rispetto ai paesi OCSE (cfr. *Riccardo Cesari, Convegno Long Term Care. Sviluppo e sostenibilità*, 17 luglio 2023). Inoltre la spesa privata è quasi interamente tale, mentre la raccolta delle polizze assicurative LTC è appena lo 0,2% dei premi Vita. Per tale motivo si incominciano a delineare proposte legislative volte a rafforzare tale copertura come quella del-

# KFI

We Are KEY FOR INDUSTRY

**Nel contesto di una crescente digitalizzazione delle esperienze di acquisto, cosa pensi sia essenziale per sostenere e migliorare questa trasformazione? Un'organizzazione logistica digitale e avanzata come quella di KFI può fare la differenza.**

Con una costante propensione all'innovazione e al miglioramento continuo, dal 1991 KFI supporta le aziende della Supply Chain nell'implementazione di tecnologie e soluzioni, avviandole all'Industria 4.0. La mission di KFI consiste nel rendere le soluzioni dell'Industria 4.0 accessibili alle imprese, di qualsiasi dimensione esse siano, colmando il

divario tra le moderne tecnologie di campo e le logiche di business attraverso l'integrazione con i principali sistemi gestionali. Da oltre 30 anni, KFI è un riferimento affidabile per le aziende dei settori Produzione, Logistica, Distribuzione e Retail. Grazie a un'organizzazione strategica e funzionale, supporta nel tempo gli investimenti tecnologici dei clienti. La combinazione di competenze di processo, consenziali, tecnologiche e di servizio consentono a KFI di fornire soluzioni personalizzate, innovative e di eccellenza operativa. L'azienda si contraddistingue per un approccio tecnico-sistemistico, a partire dalla prevendita, gestisce la pianificazione e tutte le fasi del progetto, fino al giorno della consegna e oltre. Si occupa dell'integrazione, della installazione, della formazione degli operatori e del supporto post-vendita attraverso molteplici servizi e piani di assistenza. Con Headquarter a Binasco (MI - Italia), una filiale a Pordenone (PN - Italia), una società controllata al 100% in Romania (Bucarest) e una rete commerciale internazionale, attraverso i suoi software proprietari KFI è in grado di coniugare le logiche di processo con le migliori tecnologie del settore: sistemi vocali, Pick to Light, Cobot AMR, dispositivi AIDC e soluzioni per la tracciabilità e la stampa.

[www.kfi.it](http://www.kfi.it) [info@kfi.it](mailto:info@kfi.it)



**SIDOTI** ENGINEERING

**La Sidoti Engineering Srl** è considerata a livello nazionale una realtà consolidata nell'ambito della progettazione e gestione di interventi complessi per la pubblica amministrazione. Composta da un **team multidisciplinare** altamente qualificato, offriamo **servizi integrati di architettura e ingegneria**, affiancando la committenza in tutte le fasi del progetto: dai rilievi effettuati con scanner 3D e volodroni, alla valutazione e scelta delle ipotesi di intervento secondo le informazioni raccolte dal modello BIM. Difatti, grazie agli strumenti BIM siamo in grado di pianificare i nostri interventi e di gestire la considerevole quantità di dati prodotti, ricavando degli elaborati 2D e 3D capaci di migliorare la formazione stessa dei lavoratori rispetto al progetto specifico in esame, abbassando la probabilità di incorrere in errori tecnici e fornendo indicazioni più chiare sui rischi (assicurando così una maggiore sicurezza sul posto di lavoro). Abbiamo sviluppato un **network di 12 sedi** e un organico di oltre 150 figure professionali pronte ad impiegare le proprie conoscenze specialistiche al servizio delle esigenze progettuali delle Pubbliche Amministrazioni, nonché a fornire loro un supporto concreto rispetto all'accesso agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; tra le priorità della nostra comunità professionale, infatti, consideriamo fondamentale nella progettazione delle nostre opere il raggiungimento delle finalità del PNRR, per poterne cogliere le straordinarie opportunità di crescita, nel rispetto di esigenze della cittadinanza e delle caratteristiche del territorio coinvolto.

**Nell'anno 2023 abbiamo prodotto oltre 1,5 miliardi di progetti per investimenti pubblici** a valere sul PNRR - PNC e altri strumenti di programmazione pubblica, consentendo di sviluppare il prodotto interno lordo del settore edilizia civile pubblica.



**Sidoti Engineering Srl - Nuovo Comando dei Carabinieri Forestali di Arquata del Tronto (AP)**



## Nel caso dei fondi pensione, il premio pagato risulta deducibile nell'ambito del tetto fiscale dei 5.164,57 euro e non più solo detraibile al 19 per cento

l'Ivass (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) secondo cui "lo Stato stabilirebbe le regole e garantirebbe un'adeguata deduzione fiscale dei versamenti; i datori di lavoro e i lavoratori verserebbero la rispettiva contribuzione; le imprese di assicurazione gestirebbero le risorse offrendo rendite monetarie o risarcimenti in forma specifica da imprese sociali specializzate nella cura delle persone, con adeguati presidi di vigilanza sulla qualità dei servizi" (cfr. sempre Riccardo Cesari, Convegno *Long Term Care. Sviluppo e sostenibilità*, 17 luglio 2023).

### Il caso dei fondi pensione

Sul lato dei fondi pensione questi possono prevedere le prestazioni accessorie collegate al fondo stesso, polizze per l'erogazione di prestazioni per il caso di non autosufficienza misurata in base al livello di incapacità a svolgere un certo numero di attività della vita quotidiana (es: alzarsi dal letto, andare a letto, vestirsi, mangiare, la-

varsì, deambulare). Inoltre i premi pagati, invece che essere detraibili al 19% su un massimale massimo di 1.291,14, in questo caso risultano deducibili nell'ambito del tetto fiscale dei 5.164,57 euro. Quindi, ipotizzando una aliquota marginale Irpef del 23% in caso di versamento di 1.291,14 euro, il vantaggio fiscale sarebbe di circa 297 euro, e di 555 euro circa con l'aliquota del 43%. Nel caso invece di sottoscrizione non collegata ad un fondo pensione l'importo massimo del premio detraibile sarebbe inferiore e pari al massimo di 245,32 euro l'anno. In dettaglio, le prestazioni fornite possono essere di diverso tipo:

- forfetarie, tramite una rendita, pagata all'insorgere del bisogno;
- risarcitoria, consistente nel risarcimento del costo di assistenza;
- di servizio, consistente nell'assistenza in istituti convenzionati.

Possono essere temporanee, nel caso in cui coprano il rischio ove la non autosufficienza si verifichi entro il termine di vigenza

del contratto. Il Regolamento *Isvap* (oggi *Ivass*) del 16 marzo 2009 ha fornito indicazioni sulla classificazione della copertura cosiddetta *Long Term Care*. È classificata nel *ramo vita IV* quando la prestazione consiste nell'erogazione di una rendita, è classificata nel *ramo danni II malattia* quando la prestazione consiste nel risarcimento, totale o parziale, del costo per l'assistenza ovvero in una prestazione in natura, nei limiti del massimale assicurato. Al di là delle coperture pubbliche e/o private, un tema che comunque andrà affrontato è quello dell'età limite assicurabile in quanto in molti casi essa non supera i 65 anni, il che risulta molto penalizzante, considerando il contesto di speranza di vita crescente. Inoltre occorrerebbe un adeguato programma di educazione assistenziale per far comprendere bene gli elementi da considerare prima della sottoscrizione di una polizza LTC, quali la *carenza* (periodo in vigenza del contratto nel quale la compagnia non eroga la prestazione) i *massimali* e le *esclusioni* di particolari tipi di malattie o situazioni oggettive (es: alcolismo)

\*Francesco Vallacqua è Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic Fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Università L. Bocconi



Vacanze  
in Italia.

Prima  
del **DOVE**  
scegli  
il **COME**



Mediaset ha a cuore  
il futuro



ANTONIO CORNACCHIA  
**STRAGI DI STATO  
VIA RASELLA, FOSSE ARDEATINE**

PAGG. 310 - € 16,90

Il libro, con la coinvolgente vivacità narrativa del Generale Cornacchia, ricostruisce con rigore storico-documentale una delle pagine più drammatiche della nostra storia patria. Nel 1943 – osserva l'autore – “in quelle giornate di disperazione viene fuori un'altra Italia, non disposta ad essere succube della sopraffazione nazista né a rinunciare alla capacità di stare in armi, per i propri valori. Chiaro segno che una crisi di coscienza scuote l'intimo di tantissime persone spinte a scegliere individualmente, in assenza per i militari di ordini precisi e per i civili di riferimenti credibili”. In tale spirito si costituirono delle formazioni atipiche di “resistenti”. L'autore evidenzia che lo status di “Roma città aperta” venne ampiamente violato dai tedeschi, che ne approfittarono per rendere durissima la vita alla cittadinanza. In questo contesto s'inserisce l'attacco mosso il 23 marzo 1944 da alcuni partigiani contro un plotone di Bozen, cioè di altoatesini, non confondibili con le famigerate SS: ne rimasero uccisi 33 e 110 furono i feriti, oltre a due vittime civili. I loro commilitoni si distinsero per un gesto di nobile disobbedienza, rifiutandosi di eseguire l'ordine di rappresaglia, di cui senza scrupolo alcuno si fece zelante esecutore il Tenente Colonnello della Gestapo, Herbert Kappler, che la dispose nel rapporto di 10 civili per ogni soldato tedesco morto. Ma per un errore nella macabra contabilità ne furono uccisi 335, cioè cinque in più. L'attentato di via Rasella e la strage delle Fosse Ardeatine sono eventi sui quali, a tutt'oggi, non si è ancora fatta chiarezza. Fu un'azione militare legittima? Fu un atto di eroismo? Domande che da anni innescano una contesa inesauribile tra chi considera «eroi» i protagonisti gappisti e chi, invece, ritiene quell'attentato una scelta sbagliata, che provocò il massacro di 335 innocenti. Sono trascorsi ottant'anni da quel 23 e 24 marzo del 1944 e la ferita è sempre aperta, il dolore e il raccapriccio di una strage attuata con inaudita efferatezza e furia vendicativa sono ancora vivi.

Alberto Gianandrea



SERGIO CALCAGNILE  
**FIAMMA VIVA  
(GLI EROI DI FEUDO NOBILE)**

SELF PUBLISHING/AMAZON - PAGG. 220 - € 7,28

L'autore, carabiniere ausiliario negli anni '90 e figlio d'Arma, ha partecipato a numerosi concorsi letterari ricevendo vari premi. Nel 2018 ha pubblicato il suo primo libro di narrativa “Nonno Egeo” e poi alcuni romanzi di genere horror tra i quali: “Lumina Tenebrarum”, “Uru” e “VVV”, nel 2019 una sceneggiatura per cortometraggio dal titolo “Ritratto di adolescente”, nel 2020 “Babau” un monologo teatrale in cinque atti, in seguito il libro “Alanis dalle lunghe chiome” tradotto anche

in inglese, nel 2022 “Melodia di Guerra” romanzo storico e nel 2023 “Mononeurone” saggio comico. Con quest'ultimo romanzo storico Sergio Calcagnile vuole portare a conoscenza di un pubblico più vasto la drammatica fine di otto militari dell'Arma trucidati da numerosi banditi. L'evento accadde nell'immediato dopo guerra, in provincia di Caltanissetta. Il 10 gennaio 1946 una pattuglia lasciò la Stazione CC di Feudo Nobile per eseguire un controllo in seguito ad una segnalazione per pascolo abusivo. I Carabinieri dopo aver eseguito il controllo caddero vittima di un'imboscata. I militari cercarono di opporre una forte resistenza ma, dopo un durissimo scontro, furono comunque fatti prigionieri e la stessa sorte toccò agli altri tre militari rimasti in caserma. Fu intavolata una “trattativa” con lo Stato per la liberazione di alcuni capi indipendentisti in cambio dei militari. Purtroppo il 28 gennaio le trattative naufragarono e i militari furono uccisi. Il 25 maggio successivo, in seguito alle dichiarazioni di un bandito, che aveva partecipato all'eccidio, fu possibile il ritrovamento dei caduti in una buca per l'estrazione dello zolfo. L'autore attraverso la preziosa collaborazione dell'Ufficio Storico e del Museo dell'Arma ha avuto la possibilità di allegare al libro fotografie e documenti originali dell'epoca, ma soprattutto, grazie alle testimonianze dei familiari dei militari prematuramente scomparsi, è riuscito a ricostruire la vicenda nel modo più essenziale e veritiero. A.G.



GIUSEPPE BARGI  
**L'ALBERO  
DI GELSO**

BOOK SPRINT EDIZIONI

PAGG. 202 - € 18,00

L'autore con questo romanzo ci trasporta con la fantasia a metà del secolo appena trascorso. Le vicende prendono spunto da alcuni fatti non realmente accaduti, che ruotano attorno ai componenti d'una modesta famiglia, forse la stessa famiglia dell'autore (il padre, infatti, era realmente un dipendente delle Ferrovie dello Stato) e si svolgono intorno agli anni '50 dello scorso secolo in un piccolo paese della Sicilia, tra le campagne circostanti e la vicina stazione ferroviaria. Non tutti i personaggi, però, sono destinati a restare entro i confini della propria terra, così il cuore, il lavoro e le scelte personali conducono alcuni di essi verso altre terre, verso altri luoghi, fuori dall'amata, aspra e soleggiata isola. Tale è la storia che coinvolge un giovane maestro che, raggiunta l'accogliente, viva e mai doma città di Napoli, viene proiettato verso altre realtà, altri quotidiani problemi, e portato a maturare e a crescere attraverso nuove esperienze di vita. A.G.



GIOVANNI DI VECCHIA  
**ASCESA AL VESUVIO  
DI ILLUSTRI PERSONAGGI**

Socio Giovanni Di Vecchia si appassiona sin da ragazzo alla montagna, ricoprendo, col tempo, diverse importanti cariche nel mondo dell'alpinismo, tra cui Presidente della Commissione Centrale Pubblicazioni della Sede Centrale del Club Alpino Italiano. Collabora con molte riviste di cultura alpina. In questa opera racconta la scoperta del Vesuvio da parte di diversi personaggi illustri. A partire dal Seicento si diffuse presso i ceti aristocratici europei la moda dei grandi viaggi che successivamente diventerà una vera istituzione: il “Grand Tour”. Un viaggio d'istruzione e di piacere che si configura come una sorte di pellegrinaggio laico cui i rampolli della nobiltà europea non potevano sottrarsi. Un fenomeno dai tanti aspetti ed interessi: dalla curiosità e dal bisogno dell'evasione ad elemento socio-culturale, dal viaggio interiore all'interesse artistico intellettuale sino all'approccio con la natura. Molti illustri personaggi si spinsero fino alla sommità del cratere, tra cui Joann Wolfgang Goethe e Achille Ratti. Teresa Chiri

*Questa iniziativa è partita dal mio attaccamento alla Famiglia dei Carabinieri, nel ricordo indimenticabile di mio padre Maresciallo e di mio cugino Colonnello che aveva lo stesso nome, Alberto Romoli*



*Mia sorella Mariangela, con la sua passione e competenza, ha creato negli anni una Profumeria a Spoleto che ha acquisito una fama a livello nazionale. Alla sua scomparsa ho proseguito il suo percorso conservando il carattere di profumeria di nicchia. Da tempo, tramite il nostro sito Vanity Love Profumeria Mariangela spediamo in tutta Italia e molti paesi europei. Proponiamo qui un'offerta sui profumi riservata esclusivamente alle famiglie dei Carabinieri in servizio e agli iscritti alla ONC con uno sconto del 20% sui prezzi fissati dalle Case, con spedizioni gratis in due giorni.*



*Contatti: per i profumi Cinzia 0743 220463  
per la cosmesi Rachele 0743 220463  
per le spedizioni Simona 3394910060*

*Un caro saluto a voi e alle  
vostre famiglie*

*Giacomo Romoli socio  
ONC sezione di Spoleto*



# PEUGEOT NUOVO E-3008

100% ELETTRICO



- Ordina subito il Nuovo Peugeot E-3008 con un'autonomia elettrica di 527 km in ciclo WLTP
- Nuovo i-Cockpit con schermo panoramico da 21 pollici
- Fino a 8 anni di PEUGEOT Allure Care

PEUGEOT IRACCONANDA TotalEnergies  
emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0

Consumo di energia elettrica (kWh/100km): 16,7 – 17,4;

Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 21/11/2023, e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissioni di CO<sub>2</sub> possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne ecc. Autonomia gamma E-3008: Ciclo combinato: 527-512 km / Ciclo urbano: 656-631 km

Valori omologato in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornato al 21/11/2023, e indicato a fini comparativi. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

